



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA**  
**Facoltà di Medicina e Chirurgia**  
**CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA**  
**DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA (DAPD)**  
**a.a. 2011 - 2012**  
**INDICE**

<b>1. Introduzione</b>	<b>p. 2</b>
<b>2. Obiettivi formativi del Corso di Laurea in Infermieristica</b>	<b>p. 2</b>
<b>3. Curriculum</b>	<b>p. 3</b>
3.1. <i>Programmi di insegnamento</i>	<b>p. 3</b>
3.1.1. <i>Insegnamenti del 1° anno</i>	<b>p. 3</b>
3.1.1.1. A1. FONDAMENTI DI INFERMIERISTICA GENERALE	<b>p. 3</b>
3.1.1.2. A2. SICUREZZA, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI NEI CONTESTI DI PRESA IN CARICO	<b>p. 4</b>
3.1.1.3. A3. LE BASI BIOLOGICHE E MOLECOLARI DELLA VITA	<b>p. 6</b>
3.1.1.4. A4. LA BASI MORFOLOGICHE E FUNZIONALI DELLA VITA	<b>p. 8</b>
3.1.1.5. A5. INFERMIERISTICA CLINICA GENERALE	<b>p.10</b>
3.1.1.6. B1. PROMOZIONE E MANTENIMENTO DELLA SALUTE	<b>p.14</b>
3.1.1.7. INGLESE SCIENTIFICO	<b>p. 17</b>
3.1.1.8. INFORMATICA	<b>p. 19</b>
3.1.1.9. SEMINARI	<b>p. 19</b>
3.1.2. <i>Corsi integrati del 2° anno</i>	<b>p. 20</b>
3.1.2.1. C1 SCIENZE MEDICHE I E INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA	<b>p. 20</b>
3.1.2.2. C2 SCIENZE CHIRURGICHE I E INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA	<b>p. 22</b>
3.1.2.3. C3 SCIENZE MATERNO-INFANTILI I	<b>p. 23</b>
3.1.2.4. C4 METODOLOGIA DELLA RICERCA INFERMIERISTICA	<b>p. 25</b>
3.1.2.5. C5 ORGANIZZAZIONE DELLA PROF.NE INF.CA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<b>p. 25</b>
3.1.2.6. C6 CORSO DI LINGUA INGLESE	<b>p. 26</b>
3.1.2.7. D1 SCIENZE MEDICHE II E INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA	<b>p. 28</b>
3.1.2.8. D2 SCIENZE CHIRURGICHE II E INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA	<b>p. 31</b>
3.1.2.9. D3 SCIENZE MATERNO-INFANTILI II	<b>p. 33</b>
3.1.3. <i>Corsi integrati del 3° anno</i>	<b>p. 35</b>
3.1.3.1. E1 PRIMO SOCCORSO	<b>p. 35</b>
3.1.3.2. E2 SCIENZE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICHE	<b>p. 37</b>
3.1.3.3. E3 SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE III E INFERMIER.CA CLINICA APPLICATA	<b>p. 39</b>
3.1.3.4. E4 PSICHIATRIA E INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA	<b>p. 42</b>
3.1.3.5. F1 SCIENZE DEL MANAGEMENT	<b>p. 42</b>
3.1.3.6. F2 SCIENZE DELLA PREVENZIONE II	<b>p. 44</b>
3.1.3.7. F3 MEDICINA LEGALE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE	<b>p. 46</b>
3.1.3.8. F4 CORSO DI LINGUA INGLESE	<b>p. 47</b>
3.2. <i>Propedeuticità</i>	<b>p. 49</b>
3.2.1. <i>Propedeuticità del 1° anno</i>	<b>p. 49</b>
3.2.2. <i>Propedeuticità del 2° anno</i>	<b>p. 49</b>
3.3. <i>Sessioni, appelli e modalità di svolgimento degli esami</i>	<b>p. 49</b>
<b>4. Attività a scelta dello studente</b>	<b>p. 54</b>
4.1. <i>Attività didattiche programmate per il 1° anno</i>	<b>p. 54</b>
4.2. <i>Attività didattiche programmate per il 2° anno</i>	<b>p. 55</b>
4.3. <i>Attività didattiche programmate per il 3° anno</i>	<b>p. 56</b>
<b>5. Attività formative professionalizzanti</b>	<b>p. 58</b>
5.1. <i>Norme generali e sedi accreditate per il tirocinio</i>	<b>p. 58</b>
5.2. <i>Attività didattiche programmate per il 1° anno</i>	<b>p. 59</b>
5.2.1. <i>Laboratori</i>	<b>p. 59</b>
5.2.2. <i>Tirocinio</i>	<b>p. 59</b>
5.3. <i>Attività didattiche programmate per il 2° anno</i>	<b>p. 61</b>
5.4. <i>Attività didattiche programmate per il 3° anno</i>	<b>p. 63</b>
5.5. <i>Modalità di valutazione finale del tirocinio</i>	<b>p. 63</b>
<b>6. Apprendimento autonomo e studio individuale</b>	<b>p. 64</b>
<b>7. Sbarramenti e obblighi di frequenza</b>	<b>p.64</b>
<b>8. Prova finale</b>	<b>p. 65</b>
<b>9. Figure di riferimento per gli studenti</b>	<b>p. 67</b>
<b>10. Calendario didattico a.a. 2011-12</b>	<b>p. 68</b>
10.1. <i>Calendario 1° anno</i>	<b>p. 68</b>
10.2. <i>Calendario 2° anno</i>	<b>p. 68</b>
10.3. <i>Calendario 3° anno</i>	<b>p. 68</b>

## 1. INTRODUZIONE

Il presente Documento Annuale di Programmazione Didattica (DAPD 11/12) specifica gli aspetti applicativi del Curriculum e del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2011/12. Scopo di tale documento è la definizione dei principali criteri generali e specifici per la programmazione didattica e formativa del Corso di Laurea in Infermieristica, secondo l'Ordinamento Didattico vigente e nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento (Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) e delle norme generali dei Corsi di Laurea contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico della Facoltà.

Il DAPD 11/12 è elaborato dalla Commissione Didattico-Pedagogica (CDP) e approvato dal Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica (CCLI).

Il presente DAPD 11/12 contiene criteri generali e specifici in relazione:

- ❑ all'elenco delle attività didattiche previste dal Curriculum del CLI, comprensivo degli obiettivi e dei contenuti dei singoli insegnamenti e della specificazione delle altre attività didattiche di tipo seminariale e delle eventuali attività di tipo esercitativo, integrativo e tutoriale;
- ❑ ai contenuti e alle modalità di valutazione e di certificazione del profitto per le singole attività didattiche;
- ❑ alla programmazione didattica del tirocinio (obiettivi, attività didattiche, laboratori, esercitazioni, stage, forme e criteri di valutazione, periodi e orari di frequenza), compreso l'elenco delle sedi per lo svolgimento dei tirocini stessi;
- ❑ all'elenco delle attività didattiche di tipo opzionale e a scelta dello studente, comprensivo delle modalità di valutazione delle stesse;
- ❑ al calendario didattico dell'anno accademico, comprensivo dei periodi di lezione, di tirocinio e degli esami.

## 2. OBIETTIVI DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Il Corso di Laurea in Infermieristica (CLI) si articola in tre anni, per un totale di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) minimi ed è istituito all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CLI garantisce ai suoi laureati un patrimonio culturale e scientifico adeguato all'esercizio della professione infermieristica. I laureati infermieri, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo

1, comma 1, sono operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo Profilo professionale (D.M. Sanità n° 739, 14 settembre 1994), nonché dallo specifico Codice deontologico e utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza infermieristica.

I laureati infermieri sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica che – preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa – è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

Il laureato infermiere:

- ❑ partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- ❑ identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività;
- ❑ formula i relativi obiettivi;
- ❑ pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- ❑ garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- ❑ agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- ❑ svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- ❑ contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

Il CLI garantisce ai suoi laureati un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da permettere loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico, sia la massima integrazione con le altre professioni. Assicura inoltre la competenza in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Gli obiettivi formativi specifici del CLI permettono al laureato di:

- ❑ studiare, attraverso un percorso interdisciplinare, i fenomeni di salute e malattia dell'uomo nelle diverse fasi della vita, acquisendo competenze tecnico-relazionali adeguate alla risposta ai bisogni assistenziali degli individui e della collettività sia in ambito ospedaliero, sia territoriale;
- ❑ identificare i bisogni assistenziali, formulare i relativi obiettivi, pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico;
- ❑ garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;

- acquisire un'identità professionale attraverso l'applicazione del pensiero critico al ruolo dell'infermiere nell'attuale contesto socio-sanitario nazionale e regionale, collaborando all'interno dell'équipe socio-sanitaria ed opportunamente avvalendosi del personale di supporto;
  - sviluppare capacità di ricerca nell'accesso e nell'utilizzo dell'informazione scientifica;
- sviluppare capacità di analisi delle problematiche etiche e bioetiche che sorgono nella relazione assistenziale tra paziente e infermiere.

### 3. CURRICULUM

Le attività formative individuate dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2011-12 sono articolate in corsi di insegnamento (denominati "Insegnamenti" per il Primo anno di corso), che determinano gli esami che occorre sostenere per accedere alla prova finale.

L'elenco dei Corsi di insegnamento, (denominati Insegnamenti per il Primo anno di corso), con i relativi esami, sono definiti nel Curriculum allegato al Regolamento Didattico.

I corsi di insegnamento possono essere integrati, cioè costituiti da diversi insegnamenti (denominati moduli per il primo anno di corso), anche di differenti settori scientifico-disciplinari, per il conseguimento di un obiettivo formativo specifico comune. Essi possono avvalersi della didattica integrativa e tutoriale e di esercitazioni, a complemento delle lezioni. Il raggiungimento degli obiettivi formativi – che può essere verificato anche attraverso prove valutative in itinere – viene certificato da un'apposita commissione con il superamento del relativo esame.

È compito istituzionale di tutti i docenti, per le proprie competenze, guidare il processo di formazione culturale e scientifica dello studente, secondo quanto previsto dal sistema di tutorato universitario. Il tutorato è un servizio finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e, in particolare, capaci di utilizzare le conoscenze trasmesse, siano esse di natura metodologica, che interpretativa dei problemi.

Gli orari che ciascun docente mette a disposizione per il tutorato degli studenti sono comunicati dal docente e disponibili presso la sede didattica dove si svolge l'insegnamento.

#### 3.1 PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

##### 3.1.1 INSEGNAMENTI DEL 1° ANNO

##### 3.1.1.1 Insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale) 1° SEMESTRE – CFU 4

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Paolo Motta

**Programma del modulo di 'INFERMIERISTICA GENERALE (MED/45) 60 ore**

*Obiettivi generali:*

Al termine dell'Insegnamento lo studente: conosce i principali fondamenti culturali e scientifici dell'assistenza infermieristica, conosce le principali fasi storiche dell'assistenza infermieristica e della figura dell'infermiere applica le conoscenze derivanti dalla sociologia delle professioni alla figura dell'infermiere, conosce l'attuale organizzazione e regolamentazione dell'assistenza infermieristica in Italia, comprende i principali valori professionali espressi dal Codice Deontologico dell'infermiere, conosce le principali teorie dell'assistenza infermieristica adottate in Italia, applica le conoscenze metodologiche alla base del processo di assistenza infermieristica

*Presentazione del corso/contenuti:*

Introduzione ai fondamenti dell'assistenza infermieristica e alla professione infermieristica: l'assistenza infermieristica; l'infermiere e i beneficiari dell'assistenza infermieristica; la figura dell'infermiere attraverso gli strumenti della sociologia della professione; l'infermiere nella società e nei servizi alla salute.

La storia dell'assistenza infermieristica e dell'infermiere: le origini dell'assistenza e della figura dell'infermiera; le matrici culturali dell'assistenza; la nascita dell'assistenza infermieristica: Florence Nightingale; l'assistenza infermieristica nel periodo contemporaneo.

L'attuale organizzazione e regolamentazione della professione infermieristica in Italia e all'estero: il profilo professionale dell'infermiere; la regolamentazione della formazione infermieristica nel passato; l'attuale regolamentazione della formazione infermieristica; organizzazione e regolamentazione del servizio infermieristico nel passato; l'attuale organizzazione e regolamentazione del servizio infermieristico; il Codice deontologico della professione infermieristica.

I fondamenti culturali e scientifici dell'infermieristica: i caratteri scientifici dell'infermieristica; i concetti fondamentali dell'infermieristica: prendersi cura, personalizzazione, tecnica, relazione, educazione; i sistemi di classificazione dei fenomeni infermieristici di interesse scientifico; l'Evidence-based Nursing; i modelli fisiologici di salute di Marjory Gordon e le diagnosi infermieristiche di NANDA International

Le teorie dell'assistenza infermieristica: Hildegard Peplau: l'assistenza infermieristica come relazione interpersonale; Dorothea Orem: l'assistenza infermieristica come capacità di auto-assistenza; Virginia Henderson e Marisa Cantarelli: l'assistenza infermieristica come risposta ai bisogni; Madeleine Leininger: l'assistenza infermieristica come fenomeno transculturale; Betty Neuman: la concezione olistica e sistemica dell'assistenza infermieristica

La metodologia dell'assistenza infermieristica e il processo di assistenza infermieristica: il processo di assistenza infermieristica; l'accertamento; la diagnosi infermieristica; la pianificazione dell'assistenza; la valutazione dell'assistenza; la documentazione assistenziale.

*Bibliografia:*

Paolo C. Motta, *Introduzione alle scienze infermieristiche*, Carocci Faber, Roma, 2002, pp. 35-38.

Angela Lolli, "La professione infermieristica", in: Loredana Gamberoni, Angela Lolli, Maura Lusignani, Luigina Pattaro, *Management infermieristico. L'infermiere dirigente di unità operativa*, UTET, Torino, 1992, pp. 1-23.

Barbara K. Timby, *Fondamenti di assistenza infermieristica. Concetti e abilità cliniche di base*, McGraw-Hill, Milano, 2011, pp. 1-19 (Giancarlo Celeri Bellotti, Stefano Terzoni, 'Storia dell'assistenza infermieristica').

Comitato Centrale della Federazione Nazionale IP.AS.VI. (a cura di), *La storia nascosta. Gli infermieri si raccontano*, Roma, 2004, pp. 13-52 (Giuseppe Marmo, '1954-2004: diario di una professione emergente').

Luca Benci, *Aspetti giuridici della professione infermieristica*, McGraw-Hill, Milano, 2008<sup>5</sup>, pp. 1-66.

Annalisa Silvestro (a cura di), *Commentario al codice deontologico dell'infermiere*, McGraw-Hill, Milano, 2009, pp. 15-63.

Marjory Gordon, *Diagnosi infermieristiche. Processo e applicazioni*, CEA, Milano 2009, pp. 1-165.

Martha Raile Alligood, Ann Marriner Tomey, *La teoria del nursing. Utilizzazione e applicazione*, McGraw-Hill, Milano, 2007<sup>3</sup>, pp.205-257; 371-386.

Judith M. Wilkinson, *Processo infermieristico e pensiero critico*, CEA, Milano, 2009<sup>2</sup>.

Normativa infermieristica

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **3.1.1.2 Insegnamento A2 (Sicurezza, Prevenzione e Gestione dei rischi nei contesti di presa in carico) 1° SEMESTRE – CFU 4**

Coordinatore del Corso Integrato: Dr.ssa Donatella Placidi

*Obiettivi generali*

L'insegnamento ha come obiettivo principale fornire allo studente conoscenze riguardo alle modalità di tutela della salute e sicurezza dell'infermiere e dei pazienti assistiti, mediante l'acquisizione dei concetti basilari dell'Igiene e dell'Infermieristica per la prevenzione delle malattie trasmissibili e attraverso l'apprendimento delle modalità di prevenzione di infortuni e malattie professionali e gestione dei principali rischi negli ambienti di lavoro, con riferimento agli ambienti sanitari.

### **Programma del modulo di 'IGIENE GENERALE' (MED/42) 30 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso lo studente possiede una preparazione che gli consente di comprendere i concetti basilari dell'Igiene, con particolare riguardo all'aspetto applicativo della prevenzione nell'esercizio della professione, a salvaguardia della sua salute e di quella dei pazienti e della collettività. In particolare lo studente è in grado di: - conoscere lo sviluppo teorico dei concetti di salute e malattia, identificare e analizzare i fattori che influenzano la salute; - conoscere i principi e le problematiche relative alla prevenzione delle malattie trasmissibili, in particolare delle virusi ematogene; - conoscere le problematiche del rischio infettivo negli ambienti di lavoro; - possedere l'acquisizione di competenze comportamentali da attuare nel contesto lavorativo specifico del profilo al fine della prevenzione del rischio infettivo per l'operatore e per i pazienti: - conoscere e saper applicare le corrette procedure di disinfezione ambientale in ambito lavorativo. - avere buone conoscenze delle vaccinazioni altamente raccomandate agli operatori del settore; - conoscere le pratiche di profilassi post-esposizione da attuare in caso di infortunio a rischio biologico. - essere in grado di svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione dei principi della prevenzione.

*Presentazione del corso/contenuti:*

Obiettivi e contenuti dell'igiene e dell'educazione sanitaria. Che cosa è la salute. L'organizzazione sanitaria per la promozione e la difesa della salute. L'organizzazione sanitaria internazionale. L'organizzazione sanitaria italiana: l'organizzazione del livello centrale; l'organizzazione a livello regionale; le Aziende Sanitarie Locali; e Aziende ospedaliere.

Principi di epidemiologia delle malattie infettive. Le malattie infettive. Etiologia delle malattie infettive: i virus, i batteri, i protozoi e i miceti. I microbi e noi: i microbi saprofiti, i microbi utili all'uomo, i microbi commensali, i microbi patogeni; infezione e malattia.

I serbatoi e le sorgenti d'infezione.

Le modalità di trasmissione delle infezioni: la trasmissione diretta e semi-diretta; la trasmissione indiretta: trasmissione indiretta mediante veicoli e trasmissione indiretta mediante vettori; i circuiti di trasmissione; le vie d'ingresso dei microbi nell'organismo; le vie di eliminazioni dei microbi dall'organismo.

Come si prevengono le malattie infettive e parassitarie. Come evitare la diffusione dei microbi patogeni dai serbatoi e dalle sorgenti d'infezione: la notifica di malattia infettiva; l'isolamento e contumacia; l'accertamento diagnostico; la sorveglianza sanitaria; l'inchiesta epidemiologica; educazione sanitaria del malato e di chi lo assiste; educazione sanitaria del portatore.

Come interrompere la trasmissione attraverso l'ambiente: la sterilizzazione; la disinfezione; la disinfestazione; la disinfezione e la disinfestazione nell'ambito domestico.

Le difese dell'organismo contro le malattie infettive: le barriere difensive ed il sistema immunitario; l'immunità aspecifica; l'immunità specifica; l'immunità umorale; l'immunità cellulo-mediata; l'immunità contro le infezioni. Vaccini e l'immunoprofilassi attiva :vaccini vivi e attenuati; vaccini inattivati; vaccini costituiti da anatossine; vaccini costituiti da componenti microbiche purificate; vaccini combinati; adiuvanti dei vaccini ; altri costituenti dei vaccini; reazioni indesiderate dei vaccini; controindicazioni e false controindicazioni alle vaccinazioni.

le immunoglobuline e l'immunoprofilassi passiva. le politiche vaccinali: le strategie di vaccinazione. Il calendario delle vaccinazioni nell'infanzia. La prevenzione delle infezioni nell'ambito degli obiettivi di salute: gli obiettivi e le realizzazioni della prevenzione: l'eradicazione, l'eliminazione, il controllo delle malattie infettive. Epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive di maggiore interesse sociale.

Malattie infettive prevenibili con i vaccini: difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite virale B, meningiti batteriche, meningiti da *Neisseria meningitidis*, meningiti da *Streptococcus pneumoniae*, meningiti da *Haemophilus influenzae* di tipo b, morbillo, parotite, rosolia, varicella, strategie vaccinali per l'eradicazione delle malattie esantematiche, misure di prevenzione delle malattie esantematiche nella scuola e in altri ambienti comunitari, influenza.

Malattie prevenibili con la bonifica dell'ambiente e con comportamenti corretti: gastroenteriti acute (infezioni diarroiche), febbre tifoide, epatite virale A, tubercolosi.

Malattie prevenibili con comportamenti cauti e responsabili: malattie trasmesse per via sessuale e per inoculazione: sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), epatite virale C, infezioni da papillomavirus umani (HPV) e cancro della cervice uterina, sifilide, blenorragia.

Infezioni ospedaliere. Epidemiologia e prevenzione delle infezioni trasmesse da vettori: malaria.

le infezioni veicolate da alimenti. Le tossinfezioni alimentari. Igiene dell'acqua: i trattamenti di potabilizzazione. Igiene dell'aria. L'inquinamento dell'aria all'interno degli edifici

*Bibliografia:* S. Barbuti, G.M. Fara, G. Giammanco, A. Carducci, M.A. Coniglio, D. D' Alessandro, M.T. Montagna, M.L. Tanzi, C.M. Zotti. "IGIENE". Terza edizione 2011, Monduzzi Editore.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

#### **Programma del modulo di 'SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO' (MED/44) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso lo studente deve conoscere e saper illustrare i principali fattori di rischio negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento agli ambiti sanitari, i loro possibili effetti dannosi per la salute, le modalità di prevenzione di tali effetti e le modalità di gestione del rischio.

*Presentazione del corso/contenuti:*

Definizione di ambiente di lavoro, rischio, pericolo. Principali fattori di rischio negli ambienti di lavoro e possibili effetti dannosi per la salute (infortunio, malattia professionale e patologie correlate con il lavoro). Principali normative per la tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Le figure della prevenzione. Organizzazione delle strutture pubbliche e private per la tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. L'assistenza infermieristica negli ambienti di lavoro. Generalità sulla prevenzione negli ambienti di lavoro, valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria, educazione sanitaria. Principali fattori di rischio per le attività di assistenza infermieristica (identificazione del fattore di rischio, valutazione del rischio, principali effetti sulla salute, modalità di prevenzione-gestione): agenti fisici, agenti biologici, agenti chimici, ergonomia, organizzazione del lavoro (con particolare riferimento a turni di lavoro, turno notturno, mobbing, *burn out*, stress, rapporti con pazienti-utenti e fenomeno della violenza nei luoghi di lavoro). Rischi legati agli stili di vita (assunzione sostanze alcoliche e stupefacenti): normativa, sorveglianza sanitaria. Dispositivi di prevenzione collettiva ed individuale e dispositivi di sicurezza

*Bibliografia*

Franco G. Compendio di Medicina del Lavoro e Medicina Preventiva degli Operatori Sanitaria. Piccin, Padova, 1995

Ad integrazione

Alessio L, Apostoli P. Manuale di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale. Piccin, 2010

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

#### **Programma del modulo di 'INFERMIERISTICA PREVENTIVA' (MED/45) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso, lo studente conosce i principi della prevenzione delle infezioni; pianifica ed attua programmi di sorveglianza, prevenzione e controllo delle stesse nelle strutture socio-sanitarie

*Presentazione del corso/contenuti:*

Richiamo ai concetti di infezione: la catena epidemiologica, le fonti di contagio, i soggetti a rischio.

Interventi di igiene ospedaliera: finalità e modalità: patogenicità richiami; decontaminazione; pulizia, sanificazione e sanitizzazione (ordinaria/periodica/occasionale/finale/straordinaria)

La struttura socio-sanitaria: concetto di zona a rischio; classificazione delle zone a rischio.

Disinfezione ed antisepsi. Gestione e modalità d'uso dei disinfettanti e degli antisettici: biocidi, disinfettanti MD, antisettici P.M.C., antisettici specialità medicinali; elenco delle principali molecole: alcoli, aldeidi, clorexidina, alogeni, cloro derivati, iodoformi. Classificazione di Spaulding per i dispositivi medici

La sterilizzazione : tipologia: metodi chimici e metodi fisici; preparazione del materiale; gestione del processo: controlli fisici/chimici/biologici; stoccaggio del materiale.

Precauzioni d'isolamento: precauzioni standard; precauzioni basate sulla modalità di trasmissione; precauzioni empiriche; il lavaggio delle mani

Infezioni correlate alle pratiche assistenziali (I.C.P.A.): definizione; norme di riferimento. Richiamo alle principali localizzazioni: infezioni delle vie urinarie, infezioni della ferita chirurgica, batteriemie, infezioni delle basse vie respiratorie.

Classificazione e gestione dei rifiuti

#### *Bibliografia*

Rivista : " Giornale Italiano delle infezioni Ospedaliere" n. 3 /1997

Rivista : " Giornale Italiano delle infezioni Ospedaliere" n. 15 /2008

ANIPIO – Autori vari : "La prevenzione delle infezioni ospedaliere" ed. Carocci Faber

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **3.1.1.3 Insegnamento A3 (Le basi biologiche e molecolari della vita) 1° SEMESTRE – CFU 4**

Coordinatore: Prof. Massimo Gennarelli

#### *Obiettivi generali:*

Al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito le conoscenze di base per la comprensione dei meccanismi fondamentali dei processi biochimici, metabolici e la correlazione biochimica tra organi e tessuti. Un secondo obiettivo sarà dedicato alla struttura e funzione delle cellule, ai processi molecolari deputati al mantenimento e alla decodificazione dell'informazione genetica e ai meccanismi correlati alla riproduzione delle cellule e degli esseri viventi. Infine, si forniranno gli elementi per la comprensione dei principi fondamentali della genetica. In particolare sulla modalità di trasmissione dei caratteri e delle malattie monogeniche, dei concetti di cariotipo normale e patologico in relazione alle applicazioni della diagnosi prenatale e della consulenza genetica.

#### **Programma del modulo di 'BIOCHIMICA' (BIO/10) 15 ore**

##### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del Corso lo studente deve essere in grado di: comprendere i concetti di bioenergetica, natura e funzione dei composti energetici; conoscere i meccanismi metabolici delle principali classi di composti organici; saper valutare i meccanismi di regolazione delle diverse vie metaboliche; conoscere l'interconnessione tra vie metaboliche; conoscere le classi di ormoni ed i relativi meccanismi d'azione.

##### *Presentazione del corso/contenuti:*

Metabolismo. Principi generali, cicli di materia ed energia. Processo digestivo e catabolismo delle macromolecole, catabolismo come fonte di energia.

Enzimi e coenzimi. Natura chimica degli enzimi, isoenzimi e cofattori, velocità delle reazioni enzimatiche, meccanismi di azione di base.

Vitamine. Vitamine idrosolubili e liposolubili, funzione biologica.

Metabolismo glucidico. Carboidrati: cenni strutturali. Digestione, assorbimento e trasporto dei carboidrati, Glicolisi aerobia e anaerobia, Ciclo di Krebs, Fosforilazione ossidativa, Glicogenosintesi e Glicogenolisi, accenni a Glucogenogenesi, Shunt dei Pentosi e patologie che coinvolgono il metabolismo glucidico.

Metabolismo lipidico. Lipidi: cenni strutturali. Digestione, assorbimento e trasporto dei lipidi, lipoproteine, biosintesi e catabolismo dei trigliceridi, biosintesi del colesterolo, chetogenesi, cenni a patologie che coinvolgono il metabolismo lipidico.

Metabolismo proteico. Aminoacidi e proteine: cenni strutturali. Digestione, assorbimento di proteine ed aminoacidi, biosintesi e catabolismo degli aminoacidi, ureogenesi e uricogenesi.

Ormoni. Classificazione e struttura, meccanismi di azione a livello cellulare, trasduzione del segnale, meccanismi di regolazione ormonale, regolazione ormonale dei metabolismi: visione integrata.

##### *Bibliografia:*

T McKee, J McKee, Biochimica. Le basi molecolari della vita, McGraw Hill.

Stefani, Taddei, CHIMICA, BIOCHIMICA E BIOLOGIA APPLICATA, Zanichelli.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

#### **Programma del modulo di 'BIOLOGIA APPLICATA' (BIO/13) 15 ore**

##### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso mira a fornire agli studenti le nozioni di base sulla organizzazione e sul funzionamento della cellula e le conoscenze necessarie per la comprensione dei meccanismi molecolari di trasferimento dell'informazione biologica.

##### *Presentazione del corso/contenuti:*

La teoria cellulare e i processi genetici di base delle cellule viventi.  
I livelli di organizzazione nelle cellule procariotiche ed eucariotiche.  
Struttura e funzione della cellula eucariotica. Membrana plasmatica. Proprietà, composizione chimica e struttura e funzione. I sistemi di membrane interne: reticolo endoplasmatico liscio e rugoso; complesso di Golgi. Esocitosi ed endocitosi. Lisosomi. Nucleo: caratteristiche generali e funzioni del compartimento nucleare; involucro nucleare; pori nucleari e trasporto di molecole attraverso il nucleo. Origine dei mitocondri: struttura e funzioni dei compartimenti mitocondriali.  
Citoscheletro: proprietà e funzioni generali. Microtubuli: centrosoma, centrioli, ciglia e flagelli.  
Filamenti intermedi. Microfilamenti: actina e miosina. Matrice extracellulare.  
Divisione cellulare: caratteristiche e fasi della mitosi e della meiosi; confronto fra mitosi e meiosi e loro diverse funzioni nell'organismo. Il ciclo cellulare.  
Basi molecolari dell'informazione ereditaria. Acidi nucleici. DNA: proprietà, caratteristiche, modello a doppia elica, replicazione del DNA. RNA: caratteristiche e funzioni; mRNA, tRNA, rRNA. Cromatina e cromosomi: composizione e caratteristiche. I diversi livelli di organizzazione della cromatina: nucleosomi, eucromatina ed eterocromatina, cromosomi. Espressione del genoma. Trascrizione del DNA e maturazione dell' RNA. Il codice genetico e le sue proprietà. Struttura e funzione e i ribosomi. Sintesi proteica. Organizzazione del genoma. Struttura ed organizzazione dei geni negli eucarioti. Il genoma nucleare e mitocondriale.  
*Bibliografia:*  
Campbell- Reece, *Biologia. Vol 1- La chimica della vita e la cellula. Vol 2 – La genetica.* Pearson.  
Purves et al., *Elementi di Biologia e Genetica*, Zanichelli  
Solomon et al., *Elementi di Biologia*, EdiSES  
*Metodi di insegnamento/apprendimento:*  
Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **Programma del modulo di 'GENETICA MEDICA' (MED/03) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni di base e le conoscenze necessarie per comprendere le modalità di trasmissione dei caratteri ereditari ed i concetti fondamentali di genetica umana.

*Presentazione del corso/contenuti:*

Classificazione delle malattie geneticamente determinate: cromosomiche, geniche, multifattoriali.

Gametogenesi maschile e femminile.

Determinazione genetica del sesso.

Il cariotipo normale e patologico: classificazione delle anomalie cromosomiche di numero e di struttura, principali patologie da difetto cromosomico, errori di non disgiunzione e patologia cromosomica.

Cromosomi ed analisi del cariotipo umano: citogenetica classica (cariotipo standard e ad alta risoluzione) e molecolare (analisi mediante FISH).

Mutazioni geniche: errori nella replicazione e danni al DNA.

La trasmissione dei caratteri ereditari: leggi di Mendel (eredità autosomica dominante, recessiva, X-linked).

Alberi genealogici.

Esempi di patologie ereditarie nell'uomo.

La diagnosi prenatale di malattie cromosomiche e genetiche.

Principi di genetica molecolare applicati alla diagnosi di malattie mendeliane.

*Bibliografia:*

Novelli Giardina, *Genetica Medica pratica*, Aracne

Iolascon et al. *Genetica Medica Lineamenti*, Sorbona

Campbell- Reece, *Biologia. Vol 2 – La genetica.* Pearson.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **Programma del modulo di 'MICROBIOLOGIA CLINICA' (MED/07) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di Microbiologia clinica lo studente sarà in grado di: conoscere la fase preanalitica e analitica dell'indagine microbiologica con particolare riferimento alla modalità di prelievo e conservazione dei campioni biologici; conoscere i microrganismi responsabili delle infezioni a carico dei diversi distretti anatomici; conoscere quali sono i fattori di virulenza che rendono un microrganismo patogeno; conoscere le indagini diagnostiche microbiologiche più opportune alla soluzione del quesito diagnostico.

*Presentazione del corso/contenuti*

BATTERIOLOGIA GENERALE: generalità sui microrganismi: morfologia, struttura e funzione della cellula batterica; l'azione patogena e i fattori di virulenza dei batteri.

DIAGNOSTICA BATTERIOLOGICA. Fase preanalitica: prelievo di materiali biologici e loro conservazione: prelievi da distretti sterili (liquor, sangue, liquidi provenienti da distretti profondi); prelievi da distretti sterili contaminabili nella fase del prelievo (campioni respiratori, urine); prelievi da distretti non sterili: tamponi cutanei e mucosali, feci. Fase analitica: identificazione e caratterizzazione dei microrganismi patogeni: esame microscopico; isolamento dei batteri su terreni di coltura; identificazione morfologica antigenica e

biochimica delle specie batteriche di interesse clinico; antibiogramma.

**VIROLOGIA GENERALE:** generalità e caratteristiche dei virus; la replicazione virale; l'azione patogena dei virus.

**DIAGNOSTICA VIROLOGICA.** Fase preanalitica: prelievo di materiali biologici e loro conservazione per il mantenimento della presenza di virus infettanti. Fase analitica: identificazione e caratterizzazione dei virus patogeni: diagnosi indiretta. Ricerca anticorpi anti-virus della risposta primaria (IgM) e secondaria (IgG); diagnostica diretta: ricerca antigeni e acidi nucleici virali.

**ESEMPI DI PERCORSO DIAGNOSTICO:** dal sospetto clinico all'identificazione del patogeno.

*Bibliografia*

Cevenini Roberto, *Microbiologia clinica*, ed. PICCIN

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **3.1.1.4 Insegnamento A4 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) ANNUALE – CFU 5**

Coordinatore: Dr.ssa Alessandra Stacchiotti

*Obiettivi generali:*

Conoscere l'organizzazione scheletrica, muscolare, nervosa e vascolare del corpo umano nei suoi fondamentali aspetti microscopici, macroscopici e funzionali.

#### **Programma del modulo di 'ANATOMIA UMANA' (BIO/16) 30 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Conseguire una prospettiva unitaria dell'organizzazione del corpo umano per comprenderne i fenomeni fisiologici alla base.

Conoscere il corpo umano nei suoi fondamentali aspetti microscopici, macroscopici e funzionali.

*Presentazione del corso/contenuti:*

**ANATOMIA GENERALE** Principi generali di costruttività corporea. Organi cavi e parenchimosi. Suddivisione in parti del corpo umano e loro esame esterno ed interno. Spazi corporei. Piani di riferimento. Apparati e sistemi: definizione e composizione in organi.

Nomenclatura anatomica: termini di posizione e movimento.

**APPARATO TEGUMENTARIO.** Struttura della CUTI. La ghiandola mammaria.

**APPARATO LOCOMOTORE** Scheletro assile: visione di insieme e descrizione delle principali ossa del cranio; osso ioide; la colonna vertebrale; la gabbia toracica. Scheletro appendicolare: arto superiore e cingolo scapolare; arto inferiore e cingolo pelvico. Le articolazioni: struttura e classificazione. Principali tipi di diartrosi (articolazioni sinoviali): a. scapolo-omerale; a. dell'anca; a. del ginocchio. Muscoli scheletrici: visione di insieme dei muscoli della testa, del tronco e degli arti. Il triangolo femorale. Studio analitico del m. diaframma. Il pavimento pelvico.

**SISTEMA NERVOSO** Neuroanatomia generale: classificazione del s.nervoso; le catene neuronali, classificazione e tipi di recettori; involucri e cavità dell'encefalo e del midollo spinale. Il liquido cerebrospinale. La barriera emato-encefalica. Vie sensitive e motrici somatiche: via spino-bulbo-talamo-corticale, via spino-talamo-corticale; vie piramidali. Sistema nervoso centrale: Midollo spinale; Tronco encefalico; Cervelletto; Diencefalo: generalità e funzioni principali. Il Telencefalo: struttura della corteccia cerebrale e principali aree funzionali secondo Brodmann; Omuncolo sensitivo e motorio.

Sistema nervoso periferico: nervi spinali e nervi cranici: differenze di struttura e funzioni. Sistema nervoso autonomo: sistema nervoso simpatico e parasimpatico: struttura e principali funzioni.

**APPARATO CIRCOLATORIO SANGUIFERO** Il cuore e pericardio. I vasi sanguigni: struttura di arterie, vene e capillari. Origine e territorio di distribuzione delle seguenti arterie: a. aorta, a. carotidi, a. succlavia, a. celiaca, a. mesenteriche. Circolo di Willis. Circolazione arteriosa degli arti: a. brachiale, a. radiale, a. ulnare, a. femorale; a. tibiale posteriore. Punti di repere della pressione arteriosa. Vene superficiali e profonde degli arti. Origine e decorso delle seguenti vene: v. cava superiore ed inferiore; v. giugulare interna; v. azygos; Circolo portale.

**APPARATO CIRCOLATORIO LINFATICO.** Dotto toracico: origine e decorso. Organi linfatici: linfonodi, milza, timo: sede, struttura.

**APPARATI SPLANCNICI** (per i vari organi sono richiesti sede, rapporti, struttura e principali funzioni)

Apparato respiratorio: visione d'insieme; trachea, polmoni. Struttura della barriera aria-sangue. Le pleure.

Apparato digerente: visione d'insieme. Esofago; stomaco; intestino. Organi annessi: ghiandole salivari, fegato, pancreas. Colecisti e vie biliari extraepatiche. Il peritoneo.

Apparato urinario: visione d'insieme. I reni e le vie urinarie. Struttura del nefrone e apparato iuxtglomerulare.

Apparato endocrino: tiroide, paratiroidi; ipofisi; ghiandole surrenali; pancreas endocrino.

Apparato genitale maschile: visione d'insieme. Testicoli. Prostata. Vie spermatiche.

Apparato genitale femminile: ovaie; tube uterine; utero; vagina. Ciclo ovarico e uterino (cenni).

*Bibliografia:*

Castellucci et al., *Anatomia Umana*, Monduzzi editore, Bologna

Palumbo et al., *Fondamenti di anatomia*, Sorbona-Idelson Gnocchi, Napoli

Ad integrazione

Tillmann, *Atlante di Anatomia umana*, Zanichelli, Bologna

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **Programma del modulo di 'FISIOLOGIA' (BIO/09) 45 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Conoscere, comprendere e saper descrivere i principi fondamentali di fisiologia cellulare, dei meccanismi alla base delle funzioni cardiocircolatoria, respiratoria, renale, endocrina e dei meccanismi di regolazione delle stesse. Acquisire la conoscenza dei meccanismi fisiologici alla base della digestione e l'assorbimento degli alimenti. Conoscere le basi funzionali dell'attività del sistema nervoso centrale e periferico.

Apprendere i meccanismi e le modalità con cui viene mantenuta l'omeostasi a livello dei singoli apparati e dell'organismo in toto.

Conoscere e capire i meccanismi di integrazione a livello cellulare e di apparato.

*Presentazione del corso/contenuti:*

#### **FISIOLOGIA CELLULARE**

**LA CELLULA** Membrane cellulari e trasporto di soluti attraverso le membrane. Comunicazione intercellulare: i recettori. Potenziale transmembranario di riposo. Genesi e propagazione del potenziale d'azione.

**IL MUSCOLO** Giunzione neuromuscolare. Accoppiamento eccitazione – contrazione. Basi molecolari della contrazione. Meccanica della contrazione muscolare (scossa singola, tetano, relazione lunghezza - tensione). Metabolismo energetico del muscolo

#### **SISTEMA NERVOSO**

**I NEURONI** Genesi e propagazione dell'impulso nervoso. La capacità di integrazione del neurone. Generalità sulle interazioni interneuroniche. La trasmissione sinaptica.

**I SISTEMI MOTORI** Ruolo del midollo spinale nella coordinazione motoria: riflessi e locomozione. Recettori muscolari e tendinei. Cenni sulle funzioni di coordinazione motoria del tronco, dell'encefalo, della corteccia cerebrale, del cervelletto e dei nuclei della base. **I SISTEMI SENSORIALI.** Recettori. Generalità sull'organizzazione dei sistemi sensoriali. **SISTEMA NERVOSO AUTONOMO.** Organizzazione generale del sistema nervoso autonomo. Innervazione viscerale e neurotrasmettitori dei sistemi simpatico e parasimpatico.

#### **APPARATO CARDIO-VASCOLARE**

**CUORE** Cenni di elettrofisiologia della cellula cardiaca. Origine e coordinazione del battito cardiaco. Generalità sull'elettrocardiografia. Eventi meccanici del ciclo cardiaco. Gittata cardiaca. Regolazione intrinseca del volume di eiezione (legge di Frank-Starling). Regolazione estrinseca della contrattilità e della frequenza cardiaca.

**SISTEMA VASCOLARE** Caratteristiche anatomico-funzionali dei vasi. Nozioni fondamentali di pressione, flusso e resistenza. Pressione arteriosa e onda sfigmica. Ruolo delle arteriole nel controllo del flusso sanguigno periferico. Controllo intrinseco della vasocostrizione arteriolare (iperemia attiva e reattiva). Controllo nervoso ed umorale della vasocostrizione arteriolare. Circolazione capillare e scambi transcapillari. Circolazione venosa e ritorno venoso. Meccanismi di controllo della P.A.

**SANGUE** La composizione del sangue (valori normali). Le cellule ematiche. Cenni sulla coagulazione. I gruppi sanguigni.

#### **APPARATO RESPIRATORIO.**

**MECCANICA RESPIRATORIA.** Volumi polmonari. Spazio morto anatomico e fisiologico. Muscoli respiratori. Concetti di meccanica della ventilazione polmonare. Proprietà elastiche del polmone e della parete toracica: pressione intrapleurica. Regolazione regionale della ventilazione e perfusione alveolari. Surfactante alveolare.

**SCAMBIO E TRASPORTO DEI GAS RESPIRATORI.** Scambio di O<sub>2</sub> e CO<sub>2</sub> negli alveoli e nei tessuti. Trasporto di ossigeno nel sangue. Curva di dissociazione dell'emoglobina. Trasporto dell'anidride carbonica nel sangue.

**CONTROLLO DEL RESPIRO.** Genesi del ritmo del respiro: i centri respiratori bulbari e pontino. Cenni sui riflessi polmonari. Controllo chimico del respiro: i chemocettori periferici e centrali.

**APPARATO GASTROINTESTINALE.** Proprietà funzionali dell'apparato gastroenterico: secrezione, motilità e assorbimento. Le ghiandole annesse all'apparato gastroenterico: fegato e pancreas. La bile e il succo pancreatico: composizione e controllo della secrezione. Digestione e assorbimento degli alimenti. Determinazione e significato del metabolismo basale. Azione dinamico-specifica degli alimenti. Alimenti come forma di energia: glucidi, lipidi, protidi. L'Indice di Massa Corporea.

#### **APPARATO URINARIO**

Filtrazione glomerulare e flusso ematico renale. Riassorbimento e secrezione tubulare. Concentrazione dell'urina: il sistema di moltiplicazione controcorrente. Il concetto di clearance renale. Regolazione dell'osmolarità dei liquidi corporei: funzione dell'ormone antidiuretico (ADH). Controllo del volume del liquido extracellulare: il sistema renina-angiotensina-aldosterone. Cenni sulla regolazione dell'equilibrio acido-base.

#### **APPARATO ENDOCRINO**

Principi generali sulla produzione, secrezione e meccanismo d'azione degli ormoni. Meccanismo della regolazione ormonale (feed-back). Controllo ipotalamico degli ormoni ipofisari. Controllo del sistema endocrino da parte degli ormoni dell'adenoipofisi. Gli assi ormonali.

*Bibliografia:*

Testi consigliati:

Silverthorn, *Fisiologia umana*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano

Tortora-Derrickson, *Principi di Anatomia e Fisiologia*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano

Battaglia, Noè, *Elementi di Fisiologia e Scienze dell'alimentazione*, McGraw-Hill, Milano

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

### **3.1.1.5. Insegnamento A5 (Infermieristica clinica generale) ANNUALE – CFU 7**

Coordinatore: Prof.ssa Alessandra Valerio

*Obiettivi generali:*

Il corso propone di far acquisire gli elementi per identificare lo stato di malattia in rapporto allo stato di salute, e per conoscere le cause delle malattie ed i relativi meccanismi patogenetici, i principi dell'immunologia, le basi della fisiopatologia e dei meccanismi di compenso dell'organismo allo stato di malattia. Il corso avvia inoltre lo studente a identificare i problemi assistenziali della persona assistita e i principali interventi assistenziali da attuare. L'insegnamento propone infine una introduzione ai principi del corretto impiego dei farmaci.

### **Programma del modulo di 'PATOLOGIA' (MED/04) 30 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso di Patologia Generale lo studente sarà in grado di:

- spiegare il concetto di "stato di malattia" in rapporto a quello di "stato di salute" e di definire le cause (intrinseche ed estrinseche) che possono alterare l'equilibrio omeostatico, precisandone la natura e gli effetti che queste possono produrre sull'organismo, a seconda del momento evolutivo considerato (embrione, feto, organismo adulto);
- descrivere: il ruolo, i principali effettori e i meccanismi di base della risposta immunitaria; i fondamenti delle principali reazioni immunopatogene; i meccanismi coinvolti nella patogenesi e nelle manifestazioni cliniche dei principali quadri di ipersensibilità, immunodeficienza e di malattia autoimmune;
- identificare, per ciascuna delle principali cause patologiche, i meccanismi responsabili del danno (patogenesi), ai vari livelli (cellulare, tissutale, di organo o di sistema); saprà, inoltre, individuare e descrivere i meccanismi di risposta dell'organismo ai vari agenti lesivi (risposta locale, sistemica, acuta, cronica, specifica ed aspecifica);
- illustrare i meccanismi di riparo del danno organico e prevederne limiti ed efficacia;
- applicare i concetti sopra indicati alla patologia neoplastica (eziologia e patogenesi della trasformazione neoplastica, conseguenze locali e sistemiche dell'accrescimento e della progressione tumorale).

Lo studente sarà, inoltre, in grado di illustrare, i principi di base inerenti l'attività trasfusioneale.

*Presentazione del corso/contenuti:*

#### **Definizione ed ambiti della Patologia Generale.**

**Concetto di stato di salute, omeostasi e stato di malattia.** Malattia considerata nei suoi diversi aspetti.

Possibilità di studio della malattia: eziologia, patogenesi, fisiopatologia, anatomia patologica. Clinica: studio del soggetto malato e della malattia nella sua evoluzione temporale. Concetti di diagnosi, prognosi e terapia.

**Patologia da cause intrinseche.** Ereditarietà dei caratteri. Leggi di Mendel. Meccanismi di alterazione del patrimonio genetico (mutazioni geniche, cromosomiche e genomiche). Malattie ereditarie. Malattie "geniche" (significato e modalità di trasmissione); Malattie da alterazioni cromosomiche e malattie da alterazioni genomiche. Patologia genetica. Distinzione tra malattia genetica, congenita e acquisita.

**Patologia congenita da cause estrinseche.** Teratogenesi. Embriopatie e fetopatie: significato e patogenesi delle lesioni. Agenti eziologici teratogeni: di natura fisica, chimica, biologica. Influenza dei fattori nutrizionali e metabolici materni sull'organismo in formazione.

**Patologia da cause estrinseche agenti sull'organismo nel corso della vita post-natale.** AGENTI EZIOLOGICI DI NATURA FISICA. Lesioni da energia meccanica. Lesioni da energia termica: patologie da elevate temperature (colpo di calore, colpo di sole; ustioni); patologie da basse temperature (assideramento e congelamento). Lesioni da energia elettrica (patogenesi delle lesioni; folgorazione) ed elettromagnetica. Lesioni da variazioni della pressione barometrica: iperbaropatie e ipobaropatie, assolute e relative. Lesioni da energia radiante. Radioattività. Unità di misura. Radiazioni aventi effetti biologici. Radiazioni ionizzanti (effetti patogeni a livello atomico, molecolare, sub-cellulare/cellulare, di tessuto/organo e dell'organismo in toto). Concetto di radiosensibilità e radioresistenza di un tessuto. Radiazioni eccitanti. AGENTI CHIMICI. Sostanze lesive esogene ed endogene. Patogenesi delle lesioni. AGENTI BIOLOGICI. Interazione microrganismo-ospite. Ruolo delle possibilità difensive dell'ospite. Patogenesi delle lesioni.

**Alimentazione quale causa di malattia.** Alimenti e fabbisogno alimentare. Patologie correlate ad alimentazione inadeguata: iperalimentazione, ipoalimentazione. Disequilibri alimentari. Disvitaminosi.

**Fisiopatologia della termoregolazione.** Principi generali. Termogenesi e termodispersione. Principi di termoregolazione. Ipertermia febbrile. Ipertermie non febbrili e ipotermie.

**Caratteristiche generali ed effettori del sistema immunitario.** Tessuti linfoidei primari e secondari (midollo osseo, timo, milza, linfonodi, MALT). Linfociti, fagociti mononucleati, cellule dendritiche, granulociti, cellule NK. Immunità innata ed acquisita. Traffico linfocitario.

**Riconoscimento dell'antigene.** Definizione di antigene. Riconoscimento da parte delle cellule dell'immunità innata. Struttura e classi delle immunoglobuline, maturazione e attivazione dei linfociti B. Il complesso maggiore di istocompatibilità. Riconoscimento da parte dei linfociti T: complesso recettoriale per l'antigene, restrizione da MHC, maturazione dei linfociti T.

**Risposta immunitaria innata.** Meccanismi battericidi ossigeno-dipendenti ed ossigeno-indipendenti degli effettori dell'immunità innata. Il sistema del complemento: vie di attivazione e funzioni. Citochine. Interferoni.

**Risposta immunitaria acquisita.** Cellule T helper: differenziamento e ruolo delle sottopopolazioni Th1 e Th2. Immunità umorale. Immunità cellulo-mediata. Tolleranza centrale e periferica. Immunizzazione passiva e attiva. I vaccini.

**Immunopatologia.** Reazioni di ipersensibilità: tipo I (immediata o anafilassi); tipo II (da anticorpi citotossici); tipo III (da immunocomplessi); tipo IV (ritardata o cellulo-mediata); tipo V (ipersensibilità stimolatoria). Autoimmunità: meccanismi, malattie autoimmuni organo-specifiche e sistemiche. Immunodeficienze primarie (cenni). Immunodeficienze acquisite (HIV). Il rigetto dei trapianti.

**Patologia cellulare.** Meccanismi da regolazione della moltiplicazione cellulare. Ipo-iperplasie, ipo-ipertrofie: definizione e significato fisiopatologico. Processi regressivi cellulari ed extracellulari. Necrosi e morte cellulare programmata.

**Infiammazione.** Significato, finalità e caratteristiche generali della risposta infiammatoria. Infiammazione acuta (angioflogosi) e cronica (istoflogosi). Possibilità evolutive del processo infiammatorio. ANGIOFLOGOSI. Struttura e funzioni del microcircolo. Modificazioni a carico del microcircolo nel corso della flogosi e loro significato. Mediatori chimici dell'infiammazione. Ruolo degli elementi cellulari; chemiotassi. Significato e patogenesi dell'edema. Essudato infiammatorio: natura, patogenesi, caratteri differenziali ed evoluzione. Differenza essudato-trasudato. Ascenso: evoluzione ed eventuali complicanze. ISTOFLOGOSI. Caratteri differenziali rispetto all'angioflogosi. Granuloma. Agenti eziologici. Composizione cellulare dei granulomi, loro istogenesi e funzione (macrofagi, cellule epitelioidee, cellule giganti, linfociti, granulociti, fibroblasti). Dinamiche cellulari nei diversi tipi di granuloma. Patogenesi delle lesioni granulomatose in relazione alle caratteristiche immunogeniche dell'agente eziologico. Componente necrotica del granuloma: possibili evoluzioni. Fenomeni sistemici dell'infiammazione (ipertermia febbrile, leucocitosi, aumento della V.E.S., aumento delle "proteine di fase acuta").

**Riparo delle ferite.** Significato di rigenerazione e di cicatrizzazione. Cronologia degli eventi vascolari e cellulari coinvolti nelle varie fasi del processo riparativo di una ferita cutanea. Guarigione per "prima" e per "seconda" intenzione. Cenni sulle modalità di riparo delle lesioni in altri organi/tessuti. fattori condizionanti il riparo delle ferite.

**Fisiopatologia dell'emostasi.** Principi generali. Emostasi: ruolo di vasi, piastrine, processo coagulativo e fibrinolitico. Fisiopatologia delle alterazioni del processo emostatico. Sindromi emorragiche: meccanismi fisiopatogenetici e risposte sistemiche. Trombosi. Embolia.

**Aterosclerosi.**

**Patologia neoplastica.** Definizione di neoplasia. Neoplasie benigne e maligne. Caratteristiche morfologiche delle neoplasie e dei loro elementi cellulari. Eziologia: fattori ereditari e costituzionali, fattori ambientali (agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.). Patogenesi: multifasicità del processo di cancerogenesi. Iniziazione, promozione e progressione. Oncogeni e geni soppressori di tumore. Cenni di classificazione dei tumori: criterio morfologico-istogenetico e criterio istogenetico-comportamentale. "Storia naturale" della neoplasia latente e invasività. Processo metastatico e vie di disseminazione. Rapporto tumore-ospite: la cachessia neoplastica. Sistema immunitario e tumori.

**Principi di immunoematologia.** I gruppi sanguigni: sistema ABO, sistema Rh, cenni su altri sistemi gruppo-ematici. Malattia emolitica del neonato. Principali emocomponenti ed emoderivati utilizzati comunemente nella pratica trasfusionale: sangue intero, emazie concentrate, piastrine, plasma fresco congelato. Test di laboratorio pre-trasfusionali: determinazione di gruppo, prova crociata di compatibilità, test di Coombs diretto e indiretto. Complicazioni legate alla trasfusione di sangue. Autotrasfusione.

*Bibliografia*

G.M. Pontieri, "Patologia Generale e Fisiopatologia Generale", (II edizione), Piccin ed., 2007

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

**Programma del modulo di 'FISIOPATOLOGIA' (MED/05) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso di Fisiopatologia lo studente sarà in grado di identificare i principali meccanismi fisiopatogenetici responsabili delle alterazioni dell'equilibrio omeostatico conseguenti allo stato di malattia. Saprà, inoltre, interpretare il significato adattativo dei meccanismi di compenso che l'organismo attua, ai vari livelli, in risposta alle principali modificazioni delle funzioni sistemiche prodotte dai diversi processi patologici.

*Presentazione del corso/contenuti:*

**Fisiopatologia del sistema endocrino.** Principi generali su sintesi, increzione e meccanismi d'azione degli ormoni. Alterazioni funzionali delle ghiandole endocrine. Cenni sulla fisiopatologia delle iper- e delle ipofunzioni endocrine.

**Fisiopatologia del bilancio idrico-salino e dell'equilibrio acido/base.** Principi generali. Fisiopatologia degli edemi. Meccanismi patogenetici dell'alterazione dell'equilibrio acido/base e relativi sistemi di compenso. Cenni sui principali disturbi semplici e misti dell'equilibrio acido / base: forme metaboliche e respiratorie; forme compensate e scompenstate.

**Fisiopatologia renale.** Principi generali sull'anatomia e sulla funzionalità renale. Il nefrone: caratteristiche anatomo-funzionali. Processo di formazione dell'urina e sue caratteristiche chimico-fisiche. Insufficienza renale (acuta e cronica): meccanismi patogenetici dell'alterazione della funzione renale e relativi sistemi di compenso. Conseguenze sistemiche dell'insufficienza renale.

**Fisiopatologia del sistema respiratorio.** Principi generali sulla funzionalità del sistema respiratorio. Insufficienza respiratoria (acuta e cronica): meccanismi fisiopatogenetici dell'alterazione della funzione respiratoria e sistemi di compenso. Conseguenze sistemiche dell'insufficienza respiratoria.

**Fisiopatologia del sistema cardiocircolatorio.** Principi generali sulla funzione cardiocircolatoria. Insufficienza cardiaca: meccanismi patogenetici dell'alterazione della funzione cardiocircolatoria e relativi sistemi di compenso. Conseguenze sistemiche dell'insufficienza cardiaca. Fisiopatologia della regolazione della pressione arteriosa: ipertensione, ipotensione e shock.

**Fisiopatologia del sangue.** Principi generali. Costituzione del sangue. Cenni di eritropoiesi. Sindromi anemiche: classificazione, fisiopatologia, meccanismi patogenetici e risposte sistemiche. Fisiopatologia dei principali quadri specifici.

**Fisiopatologia epatica.** Principi generali sull'anatomia del fegato e sulle principali funzioni epatiche. Fisiopatologia dell'ittero. Insufficienza epatica: cenni sulle principali cause e fisiopatogenesi delle manifestazioni cliniche. Cenni sul significato delle prove di funzionalità epatica.

*Bibliografia*

G.M. Pontieri, "Patologia e Fisiopatologia Generale", II ed., Piccin 2007.

V. Vannini, "Guida allo studio della Fisiopatologia Generale", La Goliardica Pavese, 2004.

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

### **Programma del modulo di 'FARMACOLOGIA GENERALE' (BIO/14) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del Corso, lo studente deve conoscere i fondamenti della Farmacologia generale e i principi del corretto impiego dei farmaci. Deve inoltre conoscere la classificazione, i meccanismi d'azione, le basi per l'utilizzo terapeutico e gli effetti collaterali dei principali chemioterapici.

*Presentazione del corso/contenuti:*

Introduzione alla Farmacologia: concetti generali. Sviluppo dei farmaci e farmacovigilanza. Effetti terapeutici, collaterali e tossici. Effetto placebo.

Farmacocinetica: assorbimento, distribuzione, metabolismo, escrezione; concetti di biodisponibilità, clearance, emivita e concentrazione plasmatica di stato stazionario.

Farmacodinamica: siti d'azione dei farmaci; recettori e meccanismi di trasduzione del segnale; relazione dose-effetto; concetti di potenza ed efficacia dei farmaci, agonismo e antagonismo, desensitizzazione e ipersensitività, indice terapeutico.

Fattori di variabilità nella risposta ai farmaci. Interazioni tra farmaci: aspetti farmacocinetici e farmacodinamici. Interazioni tra farmaci e alimenti e tra farmaci e preparati fitoterapici e non convenzionali.

Principi di chemioterapia antineoplastica; basi teoriche della polichemioterapia e classi di farmaci antitumorali di più frequente utilizzo. Principi di chemioterapia antibatterica e antivirale e categorie di farmaci di più frequente utilizzo.

*Bibliografia*

Un libro a scelta tra i seguenti:

Libri di testo di possibile utilizzo per le discipline Farmacologiche del 1° e 2° anno di Corso:

Howland RD, Mycek MJ, Le basi della Farmacologia, Zanichelli editore, 2007

Clayton-Stock, Fondamenti di Farmacologia per Infermieri, edizioni Edises, 2007

Libro di testo di possibile utilizzo per il solo modulo di Farmacologia Generale del 1° anno di Corso:

Memo M, De Ponti F, Eandi M, Farmacologia generale e applicata, Moruzzi editore, 2008

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

### **Programma del modulo di 'INFERMIERISTICA CLINICA DI BASE' (MED/45) 45 ore**

Al termine del Modulo dell'insegnamento Infermieristica clinica di base, lo studente:

Conosce e utilizza i modelli funzionali della salute elaborati da Marjory Gordon per organizzare la raccolta delle informazioni di interesse infermieristico

Riconosce i modelli disfunzionali della salute elaborati da Marjory Gordon

Identifica i problemi assistenziali della persona assistita utilizzando le diagnosi infermieristiche NANDA

Identifica i principali obiettivi ed interventi assistenziali da attuare in relazione alle diagnosi infermieristiche declinate nel programma

*Presentazione del corso/contenuti:*

INTRODUZIONE: Il modello teorico di riferimento

Gli 11 modelli funzionali della salute di Marjory Gordon: una struttura per l'accertamento . I modelli disfunzionali della salute. Le diagnosi infermieristiche NANDA

MODELLO DI PERCEZIONE E DI GESTIONE DELLA SALUTE .Salute e malattia: vissuto e reazione della persona alla malattia. La presa in carico della persona in ospedale: accettazione, accoglienza, dimissione

La presa in carico della persona a livello territoriale. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

Diagnosi infermieristiche NANDA: RISCHIO DI CADUTA- RISCHIO DI INFEZIONE

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale del paziente a rischio di caduta

MODELLO NUTRIZIONALE-METABOLICO

Alimentazione e gestione delle alterazioni. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: nutrizione normale; alterazioni della stato nutrizionale (definizioni concettuali): obesità e sovrappeso, malnutrizione, sindrome da anoressia e cachessia neoplastica, disfagia, disturbi del comportamento alimentare.

Diagnosi infermieristiche NANDA:NUTRIZIONE INFERIORE AL FABBISOGNO-NUTRIZIONE SUPERIORE AL FABBISOGNO-COMPROMISSIONE DELLA DEGLUTIZIONE

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della malnutrizione, gestione assistenziale della persona con nausea e vomito, gestione assistenziale della disfagia, alimentazione enterale e alimentazione parenterale: definizioni concettuali.

Bilancio idroelettrolitico e gestione delle alterazioni .Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: idratazione normale, il bilancio idrico, alterazioni dell'equilibrio idro-elettrolitico (definizioni concettuali):

disidratazione, ipovolemia, squilibrio idro-elettrolitico, eccesso di volume di liquidi, maldistribuzione di liquidi

Diagnosi infermieristiche NANDA: RISCHIO DI INSUFFICIENTE VOLUME DI LIQUIDI-INSUFFICIENTE

VOLUME DI LIQUIDI - ECCESSIVO VOLUME DI LIQUIDI

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della disidratazione

Temperatura corporea e gestione delle alterazioni. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: alterazioni della TEMPERATURA CORPOREA (definizioni concettuali): ipertermia, febbre, ipotermia

Diagnosi infermieristiche NANDA: IPERTERMIA- IPOTERMIA

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della persona con febbre, gestione assistenziale dell'ipertermia, gestione assistenziale dell'ipotermia

Prevenzione e gestione delle lesioni cutanee. Accertamento del rischio .

Diagnosi infermieristiche NANDA: RISCHIO DI COMPROMISSIONE DELL'INTEGRITA' CUTANEA-COMPROMISSIONE DELL'INTEGRITA' CUTANEA.

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della persona a rischio di lesione da pressione (decubito), gestione assistenziale della persona con lesione da pressione (decubito).

MODELLO DI ELIMINAZIONE

Eliminazione urinaria e gestione delle alterazioni. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: eliminazione urinaria normale; le principali alterazioni della funzione urinaria :alterazioni della minzione:

(incontinenza urinaria e ritenzione urinaria), alterazioni della diuresi( oliguria, anuria, poliuria),le principali alterazioni dei caratteri dell'urina

Diagnosi infermieristiche NANDA: COMPROMESSA ELIMINAZIONE URINARIA-INCONTINENZA URINARIA DA SFORZO- INCONTINENZA URINARIA DA URGENZA- INCONTINENZA URINARIA

RIFLESSA- INCONTINENZA URINARIA FUNZIONALE- INCONTINENZA URINARIA DA RIGURGITO- INCONTINENZA URINARIA TOTALE- RITENZIONE URINARIA

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali:gestione assistenziale dell'incontinenza urinaria, gestione assistenziale della ritenzione urinaria acuta, gestione assistenziale del rischio infezioni

Eliminazione intestinale e gestione delle alterazioni. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: eliminazione intestinale normale, le principali alterazioni della funzione intestinale (stipsi, diarrea, incontinenza fecale), le principali alterazioni dei caratteri delle feci

Diagnosi infermieristiche NANDA: STIPSI- STIPSI PERCEPTA- RISCHIO DI STIPSI- DIARREA- INCONTINENZA FECALE

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della stipsi e del rischio di stipsi, gestione assistenziale della diarrea, gestione assistenziale dell'incontinenza fecale

ATTIVITA' ED ESERCIZIO FISICO

Definizioni concettuali: attività fisica, esercizio fisico, stato funzionale, allineamento posturale, immobilità, immobilizzazione, costrizione o decubito obbligato a letto, disabilità. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità. La mobilità normale e le capacità motorie; alterazioni della mobilità: alterazione del tono, massa, forza muscolare; alterazioni dell'andatura; alterazioni della tolleranza allo sforzo; gli effetti sistemici e

psicosociali dell'immobilità: sindrome da immobilizzazione; la pressione arteriosa e le principali alterazioni (ipotensione arteriosa, ipertensione arteriosa); il polso e le principali alterazioni (tachicardia, bradicardia, aritmia, asistolia, tachiaritmia, bradi-ritmia)

Diagnosi infermieristiche NANDA: COMPROMISSIONE DELLA MOBILITA'- COMPROMISSIONE DELLA MOBILITA' NEL LETTO- COMPROMISSIONE DELLA MOBILITA' CON LA SEDIA A ROTELLE- COMPROMISSIONE CAPACITA' DI TRASFERIMENTO- COMPROMISSIONE DELLA DEAMBULAZIONE - RISCHIO DI SINDROME DA IMMOBILIZZAZIONE -INTOLLERANZA ALL'ATTIVITA'- FATIGUE

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della compromissione della mobilità, gestione assistenziale della sindrome da immobilizzazione, gestione assistenziale dell'intolleranza all'attività/esercizio fisico.

Cura e igiene del corpo. Significato sociale e culturale della cura del corpo. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: la normale cura di sé; alterazioni della cura di sé

Diagnosi infermieristiche NANDA: DEFICIT CURA DI SE' (alimentazione)- DEFICIT CURA DI SE' (bagno)- DEFICIT CURA DI SE' (uso del gabinetto)- DEFICIT CURA DI SE' (vestirsi)

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale del deficit di cura di sé

Respirazione e gestione delle alterazioni. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: la respirazione normale e i caratteri del respiro; le alterazioni della respirazione e dell'ossigenazione (definizioni concettuali): tachipnea, polipnea, bradipnea, dispnea, apnea, iperventilazione, ipoventilazione, ipossia, ipossiemia, cianosi, ostruzione bronchiale, respiri patologici); la tosse e l'espettorato: principali alterazioni

Diagnosi infermieristiche NANDA: MODELLO DI RESPIRAZIONE INEFFICACE- COMPROMISSIONE DEGLI SCAMBI GASSOSI- INEFFICACE LIBERAZIONE DELLE VIE AEREE

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale dell'ipossia, gestione assistenziale della dispnea, gestione assistenziale dell'ostruzione bronchiale

MODELLO DI RIPOSO E SONNO: Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

MODELLO COGNITIVO PERCETTIVO

Processi cognitivi e gestione delle principali alterazioni. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: le funzioni cognitive normali; le alterazioni dei processi cognitivi (definizioni concettuali): alterazioni dello stato di coscienza, deficit della memoria, deficit di linguaggio, stato confusionale acuto o delirium; il dolore come esperienza multidimensionale

Diagnosi infermieristiche NANDA: COMPROMISSIONE DELLA COMUNICAZIONE VERBALE- CONFUSIONE MENTALE ACUTA- CONFUSIONE MENTALE CRONICA- DOLORE ACUTO- DOLORE CRONICO

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale del deficit di linguaggio, gestione assistenziale dello stato confusionale acuto, gestione assistenziale della persona con dolore.

MODELLO DI PERCEZIONE DI SE'- CONCETTO DI SE': accertamento sulla persona, famiglia, comunità.

MODELLO DI RUOLI E RELAZIONI: accertamento sulla persona, famiglia, comunità.

MODELLO DI SESSUALITA' E RIPRODUZIONE: accertamento sulla persona, famiglia, comunità.

MODELLO DI COPING E TOLLERANZA ALLO STRESS: accertamento sulla persona, famiglia, comunità

MODELLO DI VALORI E CONVINZIONI: accertamento sulla persona, famiglia, comunità

Bibliografia:

Luisa Saiani, Anna Brugnolli, *Trattato di cure infermieristiche*, Idelsongocchi, 2011

Judith M. Wilkinson, *Processo infermieristico e pensiero critico*, CEA, Milano, 2009

NANDA, *Diagnosi infermieristiche. Definizioni e classificazione 2009-2011*, CEA, Milano, 2009.

Mariory Gordon, *Diagnosi infermieristiche. Processo e applicazione*, CEA, 2009

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il modulo si articola in una serie di lezioni frontali

### **3.1.1.6 Insegnamento B1 (Promozione e mantenimento della salute) 2° SEMESTRE – CFU 4**

Coordinatore: Dr.ssa Laura Manara

*Obiettivi generali:*

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze finalizzate alla lettura e interpretazione critica del concetto di salute, sapendone individuare i determinanti e i problemi prioritari anche in relazione ai diversi contesti socioculturali e che consentano loro di progettare interventi infermieristici con valenza educativa.

**Programma del modulo di 'EPIDEMIOLOGIA E PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE' (MED/42) 30 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso lo studente possiede una preparazione che gli consente di descrivere lo stato di salute di popolazioni o gruppi; di identificare e analizzare i fattori che influenzano la salute. Comprendere le basi fondamentali dell'epidemiologia e della demografia. Conoscere i principali tipi di studi epidemiologici per individuare i fattori di rischio per le malattie. Conoscere l'epidemiologia delle malattie cronico-degenerative di rilevanza sociale anche in relazione ad un suo utilizzo a fini preventivi: prevenzione primaria (fattori di rischio), secondaria (test di screening) e terziaria.

*Presentazione del corso/contenuti:*

**PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DELLE MALATTIE .** COME SI PROMUOVE LA SALUTE. COME SI PREVENGONO LE MALATTIE. La prevenzione primaria: metodologia della prevenzione primaria . La prevenzione secondaria: metodologia della prevenzione secondaria (lo screening) La prevenzione terziaria

**OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PREVENZIONE** La protezione individuale. Il controllo delle malattie. L'eliminazione delle malattie. L'eradicazione delle malattie

### **L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA PER LA PROMOZIONE E LA DIFESA DELLA SALUTE**

L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE . L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA ITALIANA: Organizzazione del livello centrale. Organizzazione a livello regionale: le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende ospedaliere

**ELEMENTI DI DEMOGRAFIA E DI STATISTICA SANITARIA.** Lo stato della popolazione. Il censimento: la piramide delle età. Il movimento della popolazione, i registri anagrafici e le notificazioni obbligatorie. Altre fonti di dati sanitari . Le indagini *ad hoc* . Le misure di frequenza. Le misure di associazione o di rischio. Significato di alcuni indicatori demografici e sanitari: tasso di natalità, tasso di fecondità, vita media o speranza di vita, indice di vecchiaia, tassi di mortalità, tassi grezzi, specifici per età, standardizzazione dei tassi, mortalità infantile, neonatale e perinatale, tassi di morbosità: incidenza e prevalenza delle malattie, letalità.

**ELEMENTI DI EPIDEMIOLOGIA .** Epidemiologia descrittiva o ecologica: variazioni temporali: epidemie, pandemie, epidemie e pandemie, differenze spaziali, variabili personali. Epidemiologia analitica: studi di prevalenza o trasversali, studi per coorte o longitudinali o prospettivi , studi caso-controllo o retrospettivi. Epidemiologia sperimentale o di intervento

**PRINCIPI DI EPIDEMIOLOGIA DELLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE E DI ALTRI EVENTI NON INFETTIVI.** EZIOLOGIA DELLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE E DI ALTRI EVENTI NON INFETTIVI. CAUSE E FATTORI CAUSALI. Cause biologiche, chimiche, fisiche. Fattori causali per le malattie cronicodegenerative. Fattori di rischio. Cause e fattori di rischio socio genici. Fattori protettivi. Malattie monocausali. Malattie pluricausali e multifattoriali. Modalità di manifestazione nella popolazione

**PRINCIPI DI PREVENZIONE DELLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE E DI ALTRI EVENTI NON INFETTIVI.** PREVENZIONE PRIMARIA. Quantificazione degli effetti. Strategie. Metodologie: *eugenetica, potenziamento delle difese dell'organismo, modificazione dei comportamenti per uno stile di vita salutare, interventi negli ambienti di vita e di lavoro.* PREVENZIONE SECONDARIA. Screening di massa. Screening in gruppi a rischio. PREVENZIONE TERZIARIA

**EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE DI MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE E DISMETABOLICHE DI MAGGIORE INTERESSE SOCIALE.** MALATTIE CARDIOVASCOLARI. Aterosclerosi, arteriosclerosi e malattie cardiovascolari. La cardiopatia ischemica: frequenza e distribuzione della mortalità e della morbosità, i fattori di rischio per la cardiopatia ischemica: la prevenzione della cardiopatia ischemica. Ictus cerebrale. DIABETE. BRONCOPNEUMOPATIE CRONICHE OSTRUTTIVE. Fattori causali: fumo di tabacco, inquinamento atmosferico, fattori occupazionali, condizioni socio-economiche. Prevenzione TUMORI MALIGNI SUSCETTIBILI DI PREVENZIONE. Epidemiologia dei tumori maligni: agenti cancerogeni, agenti protettori dal cancro, stile di vita, ambiente ed agenti cancerogeni. Storia naturale del cancro. Prevenzione del cancro: prevenzione primaria, prevenzione secondaria. il "Codice Europeo Contro il Cancro". Cancro del polmone. Cancro dello stomaco. Cancro del colon-retto. Cancro primitivo del fegato. Cancro della mammella. Cancro dell'utero: cancro della cervice uterina, cancro del corpo dell'utero. Cancro della pelle.

#### *Bibliografia*

S. Barbuti, G.M. Fara, G. Giammanco, A. Carducci, M.A. Coniglio, D. D' Alessandro, M.T. Montagna, M.L. Tanzi, C.M. Zotti. "IGIENE". Terza edizione 2011, Monduzzi Editore (Testo base)

Nicola Comodo, Gavina Maciocco "Igiene e sanità pubblica – Manuale delle professioni sanitarie". Nuova edizione 2011, Carocci Faber Editore

C. Signorelli. "Igiene, Epidemiologia Sanità Pubblica". Edizione 2009, SEU Editore

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

### **Programma del modulo di 'SOCIOLOGIA DELLA SALUTE E FAMIGLIA' (SPS/07) 15 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Analisi e approfondimento della sociologia come scienza

Apporto della cultura sociologica nella professione infermieristica.

Analisi e approfondimento del concetto di salute.

Analisi dell'evoluzione della famiglia dal dopoguerra ad oggi.

#### *Presentazione del corso/contenuti:*

**Che cosa è la Sociologia.** Definizioni teoriche.

Sociologia come scienza. I rapporti e le differenziazioni tra la Sociologia e le altre scienze.

**Sociologia, salute, malattia.** Il concetto sociologico di Salute. Gli approcci sociologici attuali alla Salute. Il binomio sociologico salute/malattia. Verso una nuova sociologia della salute

**Bisogno, Salute, Società.** Sul concetto di bisogno : una prospettiva sociologica. Evoluzione del concetto di

Bisogno, di Salute, di Società in relazione ai recenti mutamenti sociali. Culture della salute e migrazioni  
**Struttura familiare e Reti parentali.** Mutamento dei modi di formare una famiglia. Strutture famigliari e reti parentali. Il cambiamento del diritto di famiglia. Divisione del lavoro e uso del tempo  
**Orientamenti politici e attori nelle Politiche famigliari.** Le politiche della famiglia nelle proposte di legge e nei programmi dei partiti. L'istituzionalizzazione delle politiche famigliari. Politiche del lavoro e politiche nei confronti dei genitori lavoratori  
**Immigrazione e società.** Differenze culturali della salute/malattia. La comunicazione transculturale. Culture e religioni

#### *Bibliografia*

F.Neresini, M.Bucchi, SOCIOLOGIA DELLA SALUTE-Carocci Ed., 2003.  
C.Saraceno ...MUTAMENTI DELLA FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI IN ITALIA Il Mulino 2003  
A.Giddens- Fondamenti di Sociologia-ed.-Il Mulino,2006  
Marco Mazzetti, Il dialogo transculturale-, 2005  
*Metodi di insegnamento/apprendimento*  
Il Corso si articola in una serie di lezioni frontali

### **Programma del modulo di 'EDUCAZIONE ALLA SALUTE ' (MED/45) 15 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Al termine del corso lo studente:

- saprà argomentare in merito al concetto di salute con particolare riferimento alla sua evoluzione storica, agli attuali orientamenti e ai principali modelli teorici di riferimento,
- conoscerà le principali fonti normative e i documenti internazionali diretti a garantire il diritto alla salute e che orientano le politiche nazionali e internazionali,
- conoscerà significato, obiettivi, strategie e principali tecniche di intervento relativi a promozione ed educazione alla salute,
- sarà in grado di individuare alcune problematiche relative agli stili di vita con particolare riferimento alle implicazioni legate alle diverse fasi della vita della persona
- conoscerà e saprà descrivere i principali studi di efficacia relativi all'educazione e alla promozione della salute

#### *Presentazione del corso/contenuti:*

-Concetti generali sulla salute – definizione di salute (evoluzione storica del concetto di salute) – determinanti della salute ( Dichiarazione di Alma alta - Carta di Ottawa – Conferenza di Jakarta – Conferenza Copenaghen).

-Educazione e promozione alla salute: definizione - evoluzione storica e obiettivi – comportamenti di salute e stili di vita – Educazione e promozione alla salute in Italia ( Passi per l'Italia – Okkio alla salute – Guadagnare Salute progetto Italia - Piano Nazionale della Prevenzione – Programma europeo HPH – Promozione della salute nelle scuole I.S.S. rapporti ISTISAN 2008/2009)

Natura educativa della professione infermieristica: Profilo Professionale, Codice deontologico, patto Infermiere Cittadino – La relazione educativa

-I fattori psicologici della salute: fattori di rischio e fattori di protezione – percezione del rischio, comunicazione del rischio ed ottimismo – autoefficacia – la teoria sociale di Bandura – locus of control – coping e competenza emotiva

-I modelli teorici della salute (cenni): passaggio dal modello biomedico al modello biopsicosociale ed educativo - modello delle credenze sulla salute (health belief model) - teoria della motivazione a proteggersi (protection motivation theory) – teoria dell'azione ragionata e teoria del comportamento pianificato (Theory of Reasoned Action & Theory of Planned Behavior) – modello transteoretico del cambiamento del comportamento (transtheoretical model) – modello processuale di adozione di precauzioni ( Precaution Adoption Process Model – modello degli stadi del cambiamento Di Clemente, Prochaska)

-Problematiche di salute: alimentazione, attività fisica, incidenti stradali, malattie sessualmente trasmesse, dipendenze (in relazione alle fasi della vita: infanzia, adolescenza, adulti e anziani)

-Tecniche dell'educazione alla salute (cenni): Information Giving Model – Tecniche di Peer education - Life Skills Education – tecniche di empowerment – modello Proceed-Proceed di L.W. Green

-Strumenti di rilevazione: questionari, interviste, osservazione, registrazioni, diari.

-Studi di efficacia.

#### *Bibliografia*

Lemma P, 2005,Promuovere la salute nell'era della globalizzazione,Milano, Edizioni Unicopli  
Glossario OMS

Documenti (Rapporto Lalonde 1974,Dichiarazione di Alma Alta 1978, Carta di Ottawa 1986, Documento Conferenza Europea Ministri della Sanità del Consiglio d'Europa 1981, Raccomandazioni di Adelaide 1988, Dichiarazione di Sundsvall 1991, Dichiarazione di jakarta 1997, Health 21 1998, Direttiva 97/17 del Consiglio d'Europa, Convenzione di Oviedo )

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali e eventuali attività di gruppo.

### 3.1.1.7 Inglese Scientifico' 1° SEMESTRE – CFU 3- 45 ore

Coordinatore del Corso Integrato: Dr. Alexander Giordano

Il Curriculum del CLI prevede un Corso di lingua inglese, allo scopo di fornire agli studenti le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti di interesse biomedico e infermieristico e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario dei paesi anglofoni.

La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche avviene nell'ambito di specifica valutazione condotta dai docenti nella sede centrale di Brescia. Il superamento di tale valutazione comporta il riconoscimento dei relativi crediti formativi universitari e da luogo ad una idoneità/ non idoneità.

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Il corso si prefigge:

-di affinare le competenze di grammatica avanzata e funzionale degli Studenti onde permettere loro di comunicare in maniera efficace e metalinguisticamente coerente;

-di guidarli nello sviluppo di adeguate competenze lessicali nei settori delle Scienze Mediche e Infermieristiche nonché della statistica medica;

-di munirli di strumenti traduttivi utilmente applicabili alla resa dei veicoli del sapere scientifico di più comune riscontro;

-di assisterli, al proposito, nel perseguimento di elevate competenze produttive;

-di edurli circa i fondamenti dell'interpretazione simultanea e consecutiva;

-di presentare loro una selezione di nozioni di neurolinguistica, sociolinguistica e psicolinguistica finalizzate all'ottimizzazione del processo di apprendimento della lingua, nonché mirate ad accrescere la loro consapevolezza metalinguistica.

*Presentazione del corso/contenuti:*

**A.1.** Revisione di grammatica generale, da espletarsi in regime di *troubleshooting interattivo multi-argomento* (isolamento delle lacune più significative e diffuse mediante l'utilizzo di supporti multimediali interattivi e loro contestuale risoluzione mirata su livello-obiettivo ESOL B2);

**A.2.** Parte monografica funzionale: i verbi inglesi ed il loro corretto utilizzo, finalizzato ad una comunicazione Professionista - paziente sintetica e inequivoca (livello-obiettivo ESOL: C1):

I verbi ausiliari: strutture e funzioni.

I verbi principali. L'indicativo: i tre tempi (passato, presente, futuro), le due modalità semplice e perfetta, le quattro forme positiva e negativa assertive e interrogative. Le contrazioni. Il condizionale presente e passato. I congiuntivi imperfetto e trapassato italiani resi attraverso il *Simple Past* e il *Past Perfect*. Il *Present* e il *Past Subjunctive*. L'imperativo. Il gerundio. L'infinito. Le forme progressive: strutture e condizioni d'impiego. Le forme passive. Le *Question Tags*. L'ortografia.

I verbi modali. Forme difettive e perifrastiche. *Must, to have to, to have got to, need, to need to, should, would have to e ought to* per esprimere obblighi. *Can, could, may, might, to be able to, to be allowed to e to be likely to* per esprimere potestà, facoltà, permesso, capacità, conoscenza, possibilità e probabilità. Le forme negative del verbo dovere come espressione di facoltà ovvero obbligo di omissione / astensione. *Will e would* nella loro duplice veste di ausiliari e modali di volontà.

Le diciassette principali modalità atte a rendere uno status o un'azione futuri: *Present Simple e Continuous, to be going to* (presente e passato), *to be about to* (presente e passato) , *to be to* (presente e passato), *Future Simple e Perfect* semplici e progressivi, l'uso di *shall*, il futuro indiretto con il condizionale presente e passato, semplice e progressivo. Le principali modalità atte ad esprimere un'azione o uno status passati ovvero preteriti.

I verbi fraseologici.

*Esemplificazioni, esercitazioni e chiarimenti circa la sensibile rilevanza pratica delle differenze fra le forme in esame ai fini del dialogo con soggetti in condizione di bisogno.*

**B.1.** Lessico e *comprehension* per le Scienze Infermieristiche: L'anatomia esterna fra terminologia corrente e lessico scientifico.

L'anatomia elementare e la sommaria fisiologia degli apparati osteoarticolare, cardiovascolare, respiratorio, digerente, genitourinario, emopoietico, dei sistemi nervoso centrale e immunitario e degli organi di senso.

Il lessico di base delle principali patologie, dei principali reperti, segni e sintomi, strumenti e procedure diagnostiche, strategie terapeutiche e approcci chirurgici.

I farmaci di uso comune e gli strumenti dell'infermiere.

Introduzione alla lettura di un referto e alla compilazione di documenti tipici.

La rilevazione di dati anamnestici.

**C.1.** Le espressioni e le tecniche espressive di scelta nel dialogo in lingua inglese con l'utente, con riguardo, segnatamente, all'interazione con persone provenienti da diversi retroterra culturali, e con particolare attenzione alle difformità fonetiche e fonologiche fra le molteplici varietà di lingua inglese parlate nel mondo, nonché ai *patterns* di comunicazione non-verbale caratteristici delle aree esaminate.

**C.2.** Esercitazioni mirate ad un rapido e proficuo trattamento delle criticità fonetico-fonologiche e prosodiche più comuni e rilevanti.

**C.3.** Cenni di neurolinguistica, psicolinguistica, sociolinguistica finalizzati, tra l'altro, a fornire agli Studenti strumenti utili ad un approccio proficuo allo studio della lingua straniera, nonché a presentare loro *copying*

*strategies* per una fruizione ottimale, nel caso si trovassero coinvolti in situazioni critiche, delle competenze linguistiche al momento disponibili.

**C.4.** Simulazione di possibili casi pratici in collaborazione con gli Studenti.

**D.1.** Elementi di tecnica dell'interpretazione simultanea e consecutiva applicata al dialogo professionista - paziente; esercitazioni mirate.

**E.1.** Fondamenti di tecnica della presentazione di contenuti scientifici applicata al settore biomedico con cenni comparatistici Europa – USA.

**F.1.** I veicoli del sapere scientifico: *WHO and Government Reports*, libri di testo, *pamphlets*, articoli, atti di conferenze, *clinical reports*, *technical reports*, brevetti.

Il *peer-reviewing*: cenni storici, anonimato e conflitti d'interesse, il problema del plagio, il reclutamento dei panels di valutazione, le modalità *single-masked* e *double-masked*, ecc.. Gli *aknowledgement indexes* ed i *citation indexes* come pilastri della scienza bibliometrica (*bibliometrics*). *L'Impact Factor (IF)*. *L'open-access publishing* ed il *self-archiving*.

Il diritto d'autore. Potenzialità e limiti della Rete.

La ricerca scientifica e la diffusione del sapere scientifico negli USA: profili economici, politiche federali e istituzionali.

**F.2.** La ricerca bibliografica in lingua: le strategie e tecniche utilmente applicabili.

**G.1.** Fondamenti teorici ed analisi del processo traduttivo con disamina delle tecniche di più vasta applicazione.

**G.2.** Peculiarità dei linguaggi di specialità e delle tecniche traduttive pertinenti al settore biomedico.

**G.3.** Sessioni di esercitazione aventi ad oggetto una selezione di veicoli del sapere scientifico di pertinenza infermieristica, fra i quali *WHO and Government reports*, libri di testo, *pamphlets*, articoli, atti di conferenze, *clinical reports*, *technical reports*, brevetti, strumenti di valutazione.

**H.1.** La preparazione di un testo: tipologie di veicoli del sapere scientifico e loro peculiarità strutturali e stilistiche; i processi di *editorial assessment* e di pubblicazione.

**H.2.** Le peculiarità dello stile scritto medico-scientifico e le inesattezze di più comune riscontro: lo *spelling*, le *hyphens*, la punteggiatura, le abbreviazioni, gli acronimi, le maiuscole, i tempi verbali, i '*danglers*', i pronomi *which* e *that*, l'uso improprio delle forme passive e delle nominalizzazioni introdotte da verbi deboli, il problema della ricorrenza di determinati aggettivi, nomi, avverbi, quello delle doppie negazioni, delle tautologie, e, più in generale, della ridondanza.

**H.3.** Le unità di misura.

**H.4.** Le regole e lo stile delle citazioni e dei riferimenti bibliografici.

**H.5.** Questioni etiche (plagio, discriminazioni sessuali, razziali, anagrafiche).

**H.6.** Esercizi di composizione.

*Bibliografia*

Per la parte di grammatica generale:

Hewings, M. *Advanced Grammar in Use*. Cambridge University Press. ISBN-13: 9780521614030.

Murphy, R. *English Grammar in Use*. Cambridge University Press ISBN-13: 9780521759366.

Per la parte scientifica generale:

Giordano, A., *Vitamin English*. Risorse interattive di Inglese Scientifico per la Professione Medica e le Professioni Sanitarie. Qedoc, 2009 \*

Gorruo, G.; Gorruo, E., *Medical Target – A thorough English programme for Italian medical students*, Marrapese, 2010 ISBN-13: 9788874493722.

Dizionari monolingue:

Cambridge *Advanced Learner's Dictionary*, 3<sup>rd</sup> edition, Cambridge University Press, 2008. ISBN-13: 9780521674683

Dizionari specialistici:

Gould-Chiampo, *Dizionario Enciclopedico di Medicina Italiano-Inglese Inglese-Italiano*, Zanichelli - McGraw-Hill, Bologna. ISBN-13: 9788808031266

*Metodi di insegnamento / apprendimento*

Gli obiettivi indicati andranno perseguiti mediante:

tradizionale attività didattica frontale, attività arricchita da sessioni di esercitazione di gruppo con l'ausilio di supporti informatici interattivi, nonché da simulazioni di casi pratici comunemente riscontrabili nella pratica professionale;

una selezione di attività integrative di natura complementare rispetto alla didattica di cui sopra, attività da espletarsi principalmente al di fuori delle stesse anche mediante l'ausilio delle risorse didattiche ed autovalutative appositamente predisposte e liberamente accessibili attraverso il PINS di Ateneo o mediante il portale dell'Autore ("Vitamin English").

*Valutazione*

Lo studente acquisisce il CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell'80% delle ore programmate e con il superamento di una prova scritta, presso la sede di Brescia.

La data per la prova sarà individuata all'interno dei periodi previsti dalla programmazione per le sessioni d'esame individuando una sola data per sessione ad esaurimento del numero di studenti. L'esito della prova è espresso in termini di Idoneità/non idoneità

L'accertamento dell'idoneità avverrà mediante la somministrazione, in occasione di ciascun Appello d'Esame, di una Prova Scritta finalizzata alla verifica della conoscenza dei contenuti sviluppati dal Programma; saranno considerati idonei coloro che abbiano riportato un punteggio complessivo pari o superiore al 75% di quello massimo previsto da ciascuna prova.

### **3.1.1.8 Informatica' 1° SEMESTRE – CFU 1- 18 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento:*

Conoscere le principali funzioni per gestire un programma di foglio di calcolo (Excel)

Conoscere le principali funzione per gestire un programma di posta elettronica

*Presentazione del corso/contenuti:*

Unità didattica 1 – Concetti e funzioni di base. Ridimensionamento, inserimento, eliminazione di righe e colonne. Gestione, inserimento, copia di fogli di lavoro. Formattazione delle celle (carattere, sfondo, bordi, allineamento, formati numerici, formati numerici personalizzati, esclusi formati data). Formattazione automatica. Nozione di parametro di una funzione. Le funzioni somma e media. Calcoli percentuali. Copia di una formula in un'altra cella (copia/incolla, trascinamento). Indirizzamento relativo e assoluto (segno del \$)

Unità didattica 2 – La gestione dei dati / funzioni statistiche. Ordinamento dei dati. Filtro automatico. Filtro avanzato. Criteri di convalida. Subtotali. Utilizzo del modulo di inserimento dati. Le funzioni: max, min

Unità didattica 3 – Le funzioni logiche. La funzione "SE" semplice. La funzione "SE" nidificata (semplici esempi). Le funzioni "E" e "O". La formattazione condizionale

Unità didattica 4 – Utilizzo dei grafici e delle immagini. Utilizzo dei grafici in Excel. Utilizzo dei diversi tipi di grafico. La differenza tra dati ed etichette. La funzione (e il pulsante) inserisci grafico. Proprietà degli elementi costitutivi del grafico (area del grafico, area del tracciato, assi, titolo, etichette ecc.). Formattazione dei diversi elementi del grafico. Inserimento di immagini (da file/clipart). Inserimento di diagrammi

Unità didattica 5 – Modulo Internet e Posta Elettronica. Introduzione alle reti di telecomunicazione: la rete internet. Metodi di condivisione delle informazioni in rete: i protocolli più comuni. Modalità di collegamento in rete (Modem analogico. ISDN, ADSL o via cavo). Il World Wide Web (WWW). Gli strumenti per navigare. Navigazione in rete: I Browser. Ricerca di informazioni in rete: i Motori di ricerca. Il mondo dei virus e degli antivirus: precauzioni e controllo. La Posta Elettronica. Come funziona la Posta Elettronica. I browser di posta elettronica: MS Outlook, thunderbird... . Composizione, invio e lettura dei messaggi. Filtri di posta elettronica. Antispam. Nozioni avanzate: Configurazione di un account di posta.

Unità didattica 6 – Modulo Ricerche Bibliografiche. Introduzione ai motori di ricerca per internet. Metodi di ricerca per pubblicazioni medico-scientifiche :SBBL.

*Bibliografia*

Materiale a cura del docente

*Metodi di insegnamento / apprendimento*

Lezioni frontali e/o in Laboratorio di Informatica

*Valutazione*

Lo studente acquisisce il CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell' l'80% delle ore programmate e con il superamento di una prova, presso le sedi di Corso.

Ogni sede organizzerà autonomamente la valutazione. La data per la prova sarà individuata all'interno dei periodi previsti dalla programmazione per le sessioni d'esame individuando una sola data per sessione ad esaurimento del numero di studenti. L'esito della prova è espresso in termini di Idoneità/non idoneità.

### **3.1.1.9. Seminari**

SEMINARI PROGRAMMATI PER IL 1° ANNO

Per l'a.a. 2011/12, le attività seminariali offerte agli studenti del 1° anno di corso sono stabilite dall'Università e prevedono l'obbligo di frequenza.

#### **“Orientamento alla professione e al percorso di studi” (1°-2° semestre, 3 CFU) 54 ore**

*Obiettivi*

L'attività di 'orientamento alla professione e al percorso di studi' si propone di:

- introdurre lo studente alla conoscenza della professione infermieristica, partendo dalla propria "immagine e rappresentazione" di infermiere;
- rinforzare la motivazione dello studente nella scelta professionale, attraverso una relazione didattica significativa con professionisti che già esercitano;
- sperimentare, attraverso l'articolazione di momenti di briefing e de-briefing, la relazione tutoriale come luogo di facilitazione dei processi di riflessione critica e di consolidamento degli apprendimenti che originano dal confronto con i professionisti.
- conoscere l'ambiente universitario ed i servizi offerti dalla Facoltà di medicina e Chirurgia e dalle singole sedi di Corso ( Servizi agli studenti, rappresentanti degli studenti, Segreterie)
- conoscere le regole di funzionamento del corso di laurea in Infermieristica (DAPD)

- ❑ approfondire tematiche proprie della professione scelte da ciascuna singola sede in relazione alle proprie opportunità formative (ad esempio tutela sanitaria, della sicurezza sui luoghi di lavoro, della regolamentazione del trattamento dei dati personali, ecc..)

L'attività si articola in:

- ❑ un incontro di accoglienza, presso le diverse sezioni del CL in Infermieristica;
- ❑ una giornata introduttiva, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia a Brescia;
- ❑ incontri di "conoscenza e riflessione" sulla professione infermieristica, presso le diverse sedi formative:
  - visione di brevi sequenze tratte da materiale cinematografico che affrontano il tema assistenziale, seguita da un incontro fra gli studenti e i tutori, preferibilmente a piccoli gruppi, avente la finalità di raccogliere e condividere riflessioni, aspettative, motivazioni degli studenti sulla scelta professionale e sulla loro "immagine e rappresentazione" di infermiere;
  - confronto con alcuni infermieri operanti in ambiti diversi (territorio, reparto ospedaliero, pronto soccorso ecc.), invitati a raccontare brevemente il loro "essere infermiere" e la loro esperienza professionale, in un incontro plenario. Al termine delle testimonianze, è previsto un dialogo aperto con gli studenti.
- ❑ Uno o più incontri di presentazione del DAPD presso le diverse sedi formative del CL in Infermieristica;
- ❑ uno o più incontri definiti dedicati all'approfondimento di tematiche professionali scelte autonomamente da ciascuna sede di Corso.

#### *Valutazione*

Lo studente acquisisce il CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell' 80% delle ore programmate e il superamento di un esame a quiz a risposta multipla, presso le sedi di Corso, sui contenuti trattati durante gli incontri programmati.

Ogni sede predisporrà liberamente la prova e la data sarà individuata all'interno dei periodi previsti dalla programmazione per le sessioni d'esame identificando una sola giornata per sessione, (ad esaurimento degli studenti stante che gli stessi possono decidere quando iscriversi)

L' esito della prova è espresso in termini di Idoneo/non idoneo.

In caso di "idoneità" saranno assegnati i 3 CFU previsti dal piano di studi.

In caso di "non idoneità" non verranno assegnati i 3 CFU previsti dal piano di studi e lo studente potrà ripetere l'esame per una sola volta.

Qualora lo studente risulti non idoneo anche alla seconda prova potrà acquisire questi 3 crediti, una volta collocato nella posizione di iscritto regolare al 2° anno o iscritto regolare al 3 anno, mediate le modalità previste per l'acquisizione dei crediti "a scelta dello studente".

### **3.1.2 Corsi Integrati del 2° ANNO**

#### **3.1.2.1 Corso Integrato C1 (Scienze mediche I e Infermieristica clinica applicata) 1° SEMESTRE – CFU 6**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giuseppe Romanelli

##### *Obiettivi generali:*

Il corso propone un approfondimento medico-farmacologico ed assistenziale di alcuni problemi di salute di rilevanza epidemiologica. Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area medica.

#### **Programma dell'insegnamento di: "MEDICINA INTERNA" (MED/09) e "ONCOLOGIA MEDICA" (corso integrativo) 25 ore**

##### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso integrato lo studente deve riconoscere e descrivere gli aspetti generali della patologia medica ed essere in grado di identificare, i caratteri, i segni ed i sintomi delle principali patologie di interesse internistico.

##### *Presentazione del corso/contenuti*

Manifestazioni cliniche generali: Cianosi e tipi di cianosi (centrale e periferica), Dispnea: definizione e tipi di dispnea. Edema: cenni di fisiopatologia. Vertigini, sincope e lipotimia: classificazione, manifestazioni cliniche e cenni di terapia. Dolore (toracico, addominale, lombare, osseo). Cefalea, convulsioni, disorientamento spazio-temporale, delirio, demenza. Coma (compresi i comi metabolici). Apparato cardiovascolare: Aritmie. Angina Pectoris. Shock cardiogeno. Scompenso cardiaco: classificazione, fisiopatologia e cenni di terapia. Ipertensione arteriosa: meccanismi fisiopatologici, strategie clinico-diagnostiche e schemi di terapia. Malattie dell'apparato respiratorio. Segni e sintomi: tosse, dispnea, emoftoe, ipossia/ipossiemia, cianosi, policitemia, acidosi/alcalosi respiratoria. Broncopneumopatie ostruttive croniche. Malattie ematologiche: Emorragia e trombosi. Anemie

##### *Bibliografia*

Massini R, Et al: Medicina Interna (terza edizione) McGraw-Hill

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezioni frontali a carattere interattivo, discussione

**Corso Integrativo di “ONCOLOGIA MEDICA” (MED/09)**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di oncologia medica lo studente deve comprendere la natura dei principali tumori che colpiscono l'uomo e le modalità generali della strategia terapeutica.

*Presentazione del corso/contenuti*

Aspetti generali diagnostici: storia naturale del tumore; la fase diagnostica; lo staging di un tumore; Aspetti generali di terapia oncologica: programmazione della strategia terapeutica; razionale delle varie terapie oncologiche; terapie integrate in oncologia; terapie di supporto; La radioterapia oncologica: indicazioni; aspetti clinici; tossicità; La terapia medica dei tumori: aspetti farmacologici; tossicità acuta e tardiva.

*Bibliografia*

Massini Renato et al – MEDICINA INTERNA cap 15 Principi di Oncologia pag 701/718 – terza Edizione. McGraw-Hill, Milano, 2005

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: “MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO” (MED/10) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di malattie dell'apparato respiratorio lo studente riconosce i sintomi ed i segni delle principali affezioni polmonari e comprende le implicazioni terapeutiche.

*Presentazione del corso/contenuti*

Richiamo alle tecniche di Imaging del torace; ASMA BRONCHIALE: Patologia clinica; Aspetti educazionali. FIBROSI POLMONARE: Patologia clinica; Aspetti diagnostici (cenni alla broncoscopia e toracoscopia). INSUFFICIENZA RESPIRATORIA: Patologia clinica; Aspetti terapeutici (con particolare riferimento all'ossigeno terapia); Cenni alla ventilazione non invasiva.

*Bibliografia*

Massini Renato et Al. MEDICINA INTERNA (CAP I) McGraw–Hill, Milano, 2005, terza edizione.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: “MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE” (MED/11) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di malattie dell'apparato cardiovascolare lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali affezioni dell'apparato cardiovascolare e comprende le implicazioni terapeutiche

*Presentazione del corso/contenuti*

Infarto Miocardico Acuto: eziopatogenesi, manifestazioni cliniche, complicanze ed opportunità terapeutiche; Diagnosi e terapia delle sindromi coronariche acute; Diagnosi e trattamento del paziente colpito da Embolia Polmonare Acuta

*Bibliografia*

Massini Renato et Al. “Medicina Interna” Cap. 2 Malattie dell'apparato cardiovascolare, McGraw – Hill, Milano, 2005, terza edizione.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: “FARMACOLOGIA” (BIO/14) 20 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di farmacologia lo studente deve conoscere i principi della farmacocinetica e farmacodinamica; deve inoltre conoscere la classificazione, i meccanismi d'azione, le indicazioni terapeutiche, le controindicazioni e gli effetti avversi dei farmaci di più comune utilizzo.

*Presentazione del corso/contenuti*

FARMACOLOGIA GENERALE: Elementi di farmacocinetica: assorbimento, distribuzione, metabolismo, escrezione; concetti di biodisponibilità, clearance, emivita e concentrazione plasmatica di stato stazionario. Elementi di farmacodinamica: siti d'azione dei farmaci; recettori e meccanismi di trasduzione del segnale; relazione dose-effetto; concetti di potenza ed efficacia dei farmaci, agonismo e antagonismo, desensitizzazione e ipersensibilità, indice terapeutico. Interazioni tra farmaci: aspetti farmacocinetici e farmacodinamici. Interazioni tra farmaci e alimenti e tra farmaci e preparati fitoterapici e non convenzionali. FARMACOLOGIA SPECIALE : Basi farmacologiche della terapia dell'ipertensione. Farmaci simpaticolitici ( $\alpha$  e  $\beta$  antagonisti,  $\alpha_2$  agonisti centrali), diuretici, bloccanti i canali al calcio, ACE-inibitori, All antagonisti. Principi di terapia dello scompenso cardiaco. I glicosidi cardioattivi. Principi di terapia dell'ischemia cardiaca. I nitrati organici. Principali farmaci anticoagulanti e antiaggreganti. Terapia delle dislipidemie: principali farmaci ipocolesterolemizzanti. Terapia farmacologica dell'asma bronchiale. FANS, con cenni a farmaci antiulcera; farmaci oppioidi; principi di terapia del dolore. CHEMIOTERAPIA: Basi della chemioterapia antineoplastica. Basi della chemioterapia antibatterica e antivirale.

### *Bibliografia*

Howland RD, Mycek MJ, Le basi della Farmacologia, Zanichelli editore, 2007

Amico-Roxas M, Caputi AP, Del Tacca M, Compendio di Farmacologia generale e speciale, edizioni UTET, 2005

### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

## **Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA ALLA MEDICINA" (MED/45) 30 ore**

### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di infermieristica applicata alla medicina lo studente deve aver acquisito la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e della responsabilità dell'infermiere nella somministrazione dei farmaci, la conoscenza di piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area medica e la loro applicazione, la conoscenza di alcune linee guida per l'applicazione/somministrazione di procedure diagnostico-terapeutiche inerenti a problematiche correlate al piano assistenziale.

### *Presentazione del corso/contenuti*

LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI. Funzioni e responsabilità infermieristiche. I FARMACI: sistemi di distribuzione approvvigionamento conservazione. La prescrizione farmacologica. La legislazione vigente per la somministrazione dei farmaci. I diritti dell'assistito. Richiami delle definizioni di farmacocinetica e farmacodinamica: effetti terapeutici, effetti collaterali, interazioni. Accertamento farmacologico. Somministrazione sicura. Farmaci orali. Farmaci topici. Farmaci parenterali. Farmaci stupefacenti.

PIANO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA CON BPCO. PIANO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA CON SCOMPENSO CARDIACO. PIANO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA CON SINDROME CORONARICA ACUTA. PIANO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA CON TUMORE SOTTOPOSTO A CHEMIOTERAPIA  
Presentazione di un caso clinico. Accertamento diagnostico. diagnosi infermieristiche. Problemi collaborativi. Formulazione degli obiettivi. Pianificazione/attuazione degli interventi. Valutazione.

### *Metodi di insegnamento e apprendimento*

Lezione frontale

Presentazione e discussione di casi clinici

Attività di laboratorio per l'apprendimento delle tecniche relative alla somministrazione dei farmaci e all'esecuzione del prelievo ematico venoso.

### *Bibliografia*

L.J. Carpenito "Piani di assistenza infermieristica" – Casa Editrice Ambrosiana

L.J. Carpenito "Diagnosi infermieristiche 3° edizione – Casa Editrice Ambrosiana

R.F. Craven "Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica" 3° edizione - Casa Editrice Ambrosiana

## **3.1.2.2 Corso Integrato C2 (Scienze chirurgiche I e Infermieristica clinica applicata) 1° SEMESTRE – CFU 4**

Coordinatore del Corso Integrato: **Prof. Dessy Enrico**

### *Obiettivi generali:*

Il corso propone un approfondimento di alcune patologie chirurgiche di rilevanza epidemiologica. Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area chirurgica.

## **Programma dell'insegnamento di: CHIRURGIA GENERALE (MED/18) 20 ore**

### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di chirurgia generale lo studente deve essere in grado di identificare i caratteri, i segni ed i sintomi delle patologie sottoindicate, dimostrando di conoscerne le basi fisiopatologiche.

### *Presentazione del corso/contenuti*

Infezioni di interesse chirurgico: foruncolo e favo, ascesso, flemmone, erisipela, linfangite ed adenite suppurativa, pateruccio, setticemia e piemia. Patologia gastrica: ulcera peptica, malattia da reflusso gastroesofageo, carcinoma. Carcinoma del colon-retto. Malattie infiammatorie croniche intestinali: Morbo di Crohn, rettocolite ulcerosa. Litiasi delle vie biliari. Ittero ostruttivo. Pancreatiti. Tumore del pancreas. Tumori del fegato e delle vie biliari. Addome acuto: peritonite, occlusione intestinale, infarto intestinale. Shock. Complicanze post-operatorie. Trapianti d'organo

### *Bibliografia*

Mario Lise – Chirurgia per le professioni sanitarie, Padova, Piccin Ed. 2006 IV° edizione

### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali

## **Programma dell'insegnamento di: ANATOMIA PATOLOGICA (MED/18) 10 ore**

### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente descriverà le principali indagini istopatologiche inquadrare secondo i principali momenti : preanalitico, analitico e postanalitico. Identificherà il significato e l'utilizzo delle indagini istopatologiche significative dal punto di vista epidemiologico.

*Presentazione del corso/contenuti*

Il ruolo dell'attività anatomo – patologica nella medicina.

L'attività anatomo – patologica: Esame autoptico, esame istologico, Esame citologico, Procedure speciali a supporto della diagnosi. Compilazione della richiesta di esame isto-citopatologico: I dati anagrafici, la storia clinica, i precedenti esami, la verifica di congruità (la corrispondenza tra materiale inviato e contenuto della richiesta). Modalità di trattamento dei diversi campioni: L'esame istologico, la biopsia convenzionale, l'esame intraoperatorio; il materiale a fresco. L'esame citologico. Precauzioni e procedure in casi di patologia speciale (es. patologia infettiva), La biopsia in consulenza. La diagnosi istopatologica in corso di malattie non neoplastiche. La diagnosi istopatologica in oncologia. La stadiazione e la gradazione. Altri fattori prognostici. Fattori correlati alla terapia

*Bibliografia*

A cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali

**Programma dell'insegnamento di: INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA ALLA CHIRURGIA (MED/45) 30 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di Infermieristica clinica applicata alla Chirurgia , lo studente deve essere in grado di pianificare l'assistenza infermieristica ai bisogni della persona afferente all'area chirurgica identificando i principali problemi e interventi assistenziali, al fine di assicurare la corretta applicazione delle procedure diagnostiche terapeutiche prescritte; di assistere la persona sottoposta ad intervento chirurgico; di identificare i principali problemi e interventi assistenziali relativi al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica alla persona con patologia chirurgia gastrica, chirurgia intestinale, chirurgia della via biliari, addome acuto

*Presentazione del corso/contenuti*

Piano assistenziale standard alla persona sottoposta ad intervento chirurgico. Piano assistenziale alla persona sottoposta ad intervento di chirurgia addominale con confezionamento di una colostomia (cenni di ileostomia). Piano assistenziale alla persona sottoposta a chirurgia gastrica. Piano assistenziale alla persona sottoposta a chirurgia delle vie biliari. Piano assistenziale alla persona con diagnosi di addome acuto.

Applicazione del piano assistenziale standard al paziente chirurgico. Accertamento diagnostico secondo il modello funzionale di Gordon. La preparazione del paziente all'intervento chirurgico. Preparazione/applicazione per la procedure diagnostiche. Controllo della documentazione. Identificazioni dei problemi assistenziali con particolare riferimento alle diagnosi infermieristiche. Problemi collaborativi

*Bibliografia*

Linda Juall Carpenito , "Piani di Assistenza Infermieristica e Documentazione" casa ed. Ambrosiana 2004, Milano

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali

**3.1.2.3 Corso Integrato C3 (Scienze materno-infantili I) 1° SEMESTRE – CFU 3,5**

Coordinatore del Corso Integrato: Dr. Lojacono Andrea

*Obiettivi generali:*

Il corso si propone di introdurre lo studente agli aspetti educativi, clinici ed assistenziali rivolti alla donna/coppia prima e durante la gravidanza e dopo il parto. Il corso si propone inoltre di affrontare i problemi assistenziali della donna con patologia ginecologica.

**Programma dell'insegnamento di: GINECOLOGIA E OSTETRICIA (MED/40) 15 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente dovrà avere appreso la fisiologia della gravidanza con gli elementi di sorveglianza del benessere materno e fetale, nonché la fisiologia dell'apparato riproduttivo femminile e del ciclo mestruale, approfondendo principi di diagnosi e prevenzione di alcune delle più importanti patologie della sfera genitale femminile.

*Presentazione del corso/contenuti*

Anatomia dell'apparato genitale femminile: ormoni sessuali, asse ipotalamo-ipofisi-ovaio, ciclo ovario, ciclo endometriale. Climaterio e postmenopausa: definizione ed epidemiologia, quadro clinico, sindrome climaterica, disturbi trofici, rischio osteoporotico ed aterosclerotico, terapia ormonale sostitutiva, "counseling" della donna in postmenopausa. Contraccezione: ormonale, meccanica, chimica, coito interrotto, metodi naturali, intercezione, sterilizzazione. Flogosi dell'apparato genitale femminile e malattie sessualmente trasmesse: flogosi vulvo-vaginali, infezioni pelviche, malattie sessualmente trasmesse (Clamydia, Gonorrea, Sifilide, HIV, Herpes, HPV). Neoplasie ginecologiche: epidemiologia, prevenzione, diagnosi precoce, le

principali neoplasie ginecologiche (vulva, cervice uterina, corpo dell'utero, ovaio, mammella). Fisiologia della gravidanza: fecondazione (concetto biologico e genetico, timing, sede), annessi □argott (placenta, funicolo ombelicale, membrane amnio-coriali, liquido amniotico), sviluppo fetale, Cure prenatali ed igiene della gravidanza. Sorveglianza fetale: ecografia, tri-test, corioncentesi, amniocentesi, funicolocentesi, cardiocografia, profilo biofisico

#### *Bibliografia*

Maneschi e Benedetti-Panici: Elementi di Ginecologia, SEU Roma

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali, ausilio di sistemi informatici

### **Programma dell'insegnamento di: INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA ALLA GINECOLOGIA (MED/45) 15 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del percorso di infermieristica clinica applicata alla ginecologia, lo studente deve avere acquisito le competenze e le responsabilità per identificare e rispondere ai bisogni specifici di assistenza infermieristica al fine di assicurare la corretta applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche e definire la pianificazione degli interventi che concorrono al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica: della donna/coppia durante l'adolescenza, l'età fertile, la menopausa e il climaterio, della donna afferente all'area ginecologica

#### *Presentazione del corso/contenuti*

"Progetto obiettivo materno infantile" per quanto concerne la salute della donna in tutte le sue fasi.

Concetto di promozione/prevenzione della salute nella donna. Identità sessuale, fisiologia e norme igieniche del rapporto sessuale. Educazione e informazione alla coppia in riferimento alla contraccezione e procreazione responsabile. Educazione/riabilitazione perineale. Legge 22 maggio 1978 n. 194 "Maternità e interruzione volontaria di gravidanza". Piano di assistenza infermieristica alla donna affetta da tumore ovario. Piano di assistenza infermieristica alla donna sottoposta ad intervento di colpoisterectomia con plastica vescicale

#### *Bibliografia*

Di Giacomo P., Rigon L.A.: "Assistenza infermieristica e ostetrica in area materno-infantile" Ambrosiana, Milano 2002

Piano sanitario 2003/2005

"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero" di cui al D.L.vo 286/98 (art.34) e suo regolamento d'attuazione (Dpr 31.08.1999 n.394)

Legge 40/1988 (Turco Napoletano)

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale, utilizzo di sistemi informatici

### **Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA DI COMUNITA' (MED/45) 15 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di infermieristica di comunità lo studente deve conoscere le caratteristiche, le metodologie di intervento, le competenze dell'infermiere di comunità. Lo studente, inoltre deve conoscere i principali interventi di tutela della salute nell'area materno infantile.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Assistenza sanitaria di base: il distretto come struttura sanitaria di riferimento: Cenni storici e riferimenti documentali nel processo di costituzione della medicina di comunità, dal paradigma uomo-malattia a quello comunità-salute; Concetto di comunità ed indicatori del concetto di salute della comunità; La funzione preventiva, educativa, assistenziale dell'infermiere di comunità; Accoglimento, presa in carico, raccolta dati, documentazione assistenziale, integrazione con altri operatori nell'assistenza infermieristica di comunità; Competenze e metodologie d'intervento dell'infermiere di comunità nell'ambito materno infantile, nel corso di:; Indagini epidemiologiche; Screening; Attuazione di progetti educativi e/o assistenziali; Vaccinazioni nell'età evolutiva: aspetti informativi, consenso.

#### *Bibliografia*

Armocida G, Rulli G., Soma R. "Medicina di comunità" Ed Masson

Piano Sanitario Regionale

La dichiarazione di Alma Ata sull'assistenza sanitaria primaria;

La carta di Ottawa per la promozione della salute;

I 21 obiettivi dell'O.M.S.

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali

### **Programma dell'insegnamento di: "ASSISTENZA OSTETRICA NEONATALE" (MED/47) 10 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Lo studente infermiere deve acquisire le conoscenze di base fondamentali per la gestione di richieste di informazione nell'ambito della promozione e tutela della salute olistica nel percorso nascita, compreso il

periodo pre-concezionale. Apprendere le conoscenze teorico-pratiche fondamentali per un'assistenza al parto in situazione d'urgenza (pronto soccorso o intervento 118 ecc.); in merito alle prime cure del neonato alla nascita e relative alla puerpera (post-partum e primi giorni di puerperio).

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Concetti generali riguardo alla promozione e tutela della salute pre-concezionale. Concetti generali inerenti la promozione e tutela della salute della diade madre/feto (prenatal-care). I percorsi di accompagnamento alla nascita: obiettivi e management. Modelli di assistenza alla nascita oggi. Piano di assistenza al parto (fase espulsiva e secondamento) in situazione d'urgenza in un servizio di Pronto soccorso 118. Assistenza al neonato alla nascita. Piano di assistenza alla puerpera. Normative a tutela dei diritti della partoriente del bambino: diritto all'anonimato al parto, possibilità di abbandono del neonato da parte della madre, donazione del cordone ombelicale, riconoscimento del neonato. Certificazione di nascita, ecc.

#### *Bibliografia*

M. Guana et al. "La disciplina ostetrica, teoria pratica e organizzazione" – Mc Graw Hill, Milano 2006

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale, utilizzo di sistemi informatici

### **3.1.2.4 Corso Integrato C4 (Metodologia della ricerca infermieristica) 1° SEMESTRE – CFU 2,5 35 ore**

Coordinatore del Corso Integrato: Dr. Gianandrea Polonioli

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

- conoscere gli scopi, gli ambiti di applicazione e i metodi della ricerca infermieristica;
- conoscere gli scopi e i metodi dell'infermieristica basata sulle prove di efficacia;
- formulare quesiti e condurre ricerche bibliografiche secondo criteri appropriati (con particolare riferimento ai contenuti degli insegnamenti di Infermieristica Clinica del II anno);
- leggere con appropriatezza un articolo scientifico;
- identificare le principali caratteristiche e fasi di un protocollo finalizzato alla realizzazione dell'elaborato finale del Corso di Laurea in Infermieristica.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Mediante il corso di insegnamento dedicato alla disciplina di Metodologia della ricerca infermieristica, si intende introdurre lo studente ai fondamenti concettuali e metodologici della ricerca infermieristica e dell'infermieristica basata sulle prove di efficacia. Particolare rilevanza riveste, nel presente contesto sanitario e professionale, l'attività di ricerca avente per oggetto il cosiddetto 'ambito clinico' dell'assistenza infermieristica (Clinical Nursing Research). Essa, infatti, rappresenta un importante motore dello sviluppo professionale poiché, mediante la sistematica attività di trasferimento nella pratica quotidiana dei risultati della ricerca stessa (Evidence-based Nursing), si promuove la crescita e la diffusione della migliore conoscenza disponibile e, dunque, la definizione di nuove e specifiche competenze assistenziali e il miglioramento della qualità delle prestazioni (Best Nursing).

UD n°1: Introduzione alla ricerca infermieristica. La ricerca infermieristica: definizioni, storia e settori di ricerca; ricerca infermieristica e sviluppo della professione: la dominanza della ricerca clinica (clinical nursing research); la ricerca infermieristica in Italia; la classificazione dei tipi di ricerca: ricerca esplorativa, descrittiva, correlazionale, esplicativa (osservazionale analitica) e sperimentale; le caratteristiche principali dei relativi disegni; ricerca quantitativa e qualitativa; fasi del processo di ricerca ed elementi principali del protocollo di ricerca; richiami sui □argotta e sulle tecniche di campionamento; ricerca, riferimenti normativi, etica e deontologia.

U.D. n°2: Introduzione all'infermieristica basata sulle prove di efficacia. L'Evidence-based Nursing; revisioni sistematiche, pubblicazioni secondarie e linee guida di buona pratica; la standardizzazione dell'assistenza infermieristica: richiami a percorsi clinico-assistenziali, protocolli e procedure.

U.D. n°3: La formulazione di quesiti e la ricerca delle prove di efficacia nella letteratura. Il momento teorico del processo di ricerca: problem statement e □argotta statement; domande, ipotesi e variabili; richiami di misurazione nell'infermieristica; la formulazione del quesito di ricerca; il metodo 'PICO'; la ricerca delle prove di efficacia di interesse infermieristico nella letteratura.

U.D. n°4: Il progetto per l'elaborato finale del Corso di Laurea in Infermieristica.

#### *Bibliografia*

James A. Fain, La ricerca infermieristica. Leggerla, comprenderla e applicarla, McGraw-Hill, Milano, 2004.

Paolo Chiari et Al., L'infermieristica basata sulle prove di efficacia. Guida operativa per l'Evidence-based Nursing, McGraw-Hill, Milano, 2006.

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali e di esercitazioni pratiche

### **3.1.2.5 Corso Integrato C5 (Organizzazione della professione infermieristica ed educazione alla salute) 1° SEMESTRE – CFU 3**

Coordinatore del Corso Integrato: Castelvvedere Francesca

#### *Obiettivi generali:*

Il corso si propone di far acquisire conoscenze teoriche relative al sistema professionale infermieristico e di far acquisire principi e criteri per esercitare il ruolo educativo dell'infermiere.

### **Programma dell'insegnamento di: ORGANIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA (MED/45) 25 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Lo studente al termine del corso deve conoscere i principi del sistema professionale infermieristico e le normative di riferimento.

*Presentazione del corso/contenuti*

Le forme associazioni: Storia dell'associazionismo italiano e quadro normativo delle associazioni. I collegi e gli ordini: Collegio IPASVI. Le società scientifiche (SISI). Natura professionale dell'attività infermieristica: modello sociologico di Greenwood. Quadro normativo della professione infermieristica (della formazione e dell'esercizio): Decreto regolamentare del profilo dell'infermiere: D.M. 739/94, L. 42/99 e l'integrazione con le altre professioni, L. 251 del 10 agosto 2000, L. 43/06, Analisi delle responsabilità civile, penale e disciplinare. Fondamenti dell'attività libero professionale infermieristica: Il sistema della formazione continua e della formazione post base.

*Bibliografia*

L.Benci, "Aspetti giuridici della professione infermieristica", 5° edizione – Masson 2009

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

### **Programma dell'insegnamento di: METODOLOGIA DELL'EDUCAZIONE NELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA (MED/45) 25 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve acquisire le metodologie e gli strumenti specifici per attuare un intervento educativo.

*Presentazione del corso/contenuti*

Concetto di salute in rapporto alla cultura ed alla condizione sociale. Problemi prioritari di salute secondo l'OMS e criteri di individuazione. Concetti di informazione sanitaria, educazione sanitaria, educazione terapeutica e loro rapporto con la prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Gli operatori e la rete di istituzioni nell'ambito dell'informazione sanitaria, educazione sanitaria, educazione terapeutica (cenni). Sviluppo della persona nella costruzione del proprio stile di vita e del proprio concetti/valore di salute. Impatto della malattia acuta e cronica sulla persona e sulla famiglia/comunità. Ruolo della famiglia nell'educazione sanitaria. Tipologie di approccio nell'educazione terapeutica: direttivo, educativo, centrato sul destinatario, volto al cambiamento sociale. La programmazione del processo di educazione terapeutica. Attuazione del progetto di educazione terapeutica. La valutazione dell'azione terapeutica. Approcci di educazione sanitaria.

*Bibliografia*

Ferraresi, Gaiani, Manfredini "Educazione Terapeutica" 2004, Roma – Ed. Carrocci Faber

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale e lavori di gruppo

#### **3.1.2.6 Corso Integrato C6 'LINGUA INGLESE II' (2° ANNO, 1° SEMESTRE) 20 ore**

Coordinatore del Corso Integrato: Dott.ssa Anna Maria Massussi

*Obiettivi generali:*

Le finalità dell'insegnamento della lingua Inglese, per questo corso di studi, sono quelle di potenziare le competenze comunicative per consentire una adeguata interazione in contesti diversificati ed una scelta di comportamenti espressivi sostenuta da un patrimonio linguistico sempre più ampio. Pertanto, l'educazione linguistica deve coinvolgere anche la lingua italiana, sia in un rapporto comparativo con la L2 sia nei processi che stanno alla base dell'uso e dello studio di ogni sistema linguistico. L'obiettivo del corso è l'acquisizione degli elementi fondamentali della microlingua di indirizzo, come contributo alla preparazione professionale. Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze basilari dell'inglese scientifico, finalizzate all'acquisizione di una capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica su argomenti di interesse biomedico ed infermieristico e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario dei paesi anglofoni. Deve perciò dimostrare di:

- Riconoscere e tradurre la terminologia scientifica (conoscere elementi di microlingua specifica dell'indirizzo di specializzazione professionale).
- Trasporre in lingua italiana testi scritti specifici dell'indirizzo.
- Sapersi esprimere in un contesto comunicativo (fluency) in modo tale che:
  - a) Sia comprensibile ciò che lo studente dice o scrive.
  - b) Dimostri di capire l'interlocutore o il testo scritto.
  - c) Utilizzi vocaboli appropriati.

- d) Dimostri di saper usare diverse espressioni a seconda della situazione (es. registro formale-informale).
- Saper produrre e costruire delle frasi attraverso un esercizio di grammatica, utilizzando le strutture grammaticali fondamentali della lingua ed il vocabolario progressivamente appresi.
  - Saper sostenere una conversazione con i pazienti relativa ai problemi infermieristici, in modo tale da soddisfare i bisogni fondamentali della persona che ha problemi di salute.

*Presentazione del corso/contenuti:*

**UNIT 1: PRESENT PERFECT**

MEDICINE  
DENTAL MATERIALS  
CANCER VICTIMS

**UNIT 2: PAST PERFECT**

MEDICAL ASEPSIS PRINCIPLES  
OPERATING THEATRE  
APPENDICITIS  
UNHEALTHY HABITS

**UNIT 3: FUTURE AND CONDITIONAL FORMS**

ETHICAL ISSUES AND GENETICS RESEARCH

**UNIT 4: QUESTION TAGS**

HISTORY OF INFLUENZA  
TRANSMISSION TO HUMANS  
MAIN SYMPTOMS OF SWINE FLU IN HUMANS  
PREVENTION OF HUMANS TO HUMAN TRANSMISSION  
VACCINATION RISKS

**UNIT5: PREPOSITIONS OF PLACE**

HEADACHES  
DIFFERENT TYPES OF MIGRAINES  
GASTROENTERITIS  
AN OVERVIEW OF RABIES

*Bibliografia*

Testo in adozione

Gorruso, G.; Gorruso, E., Medical Target – A thorough English Programme for Italian Medical Studies, Marrapese, 2010

Testi consigliati

M. Milner , English for Health Sciences, Thomson ELT, 2006

R.A. Bradley, English for Nursing and Health Care, Mc Graw-Hill, 2004 + CD

Giordano, A., Vitamin English, risorse interattive di Inglese Scientifico per la Professione Medica e le Professioni Sanitarie, Qedoc, 2009 \*

K.O' Malley, C. Sironi, Nurses' English, 2<sup>nd</sup> edition, Edizioni Sorbona, Milano, 1992

M. Gotti, English for Medicine, 2<sup>nd</sup> edition, Zanichelli, Bologna, 1991

Ida Romano, English for Medical Studies, Editrice Universo, Roma 1999

Per i principianti

Bonomi, Barili, Schwammenthal, Grammar Matters, Principato, 1994

Camesasca, Gallagher, Martellotta, Working with Grammar, Gold edition, Longman, 2001

E. Gardella, Ready to Use, Self Study Grammar, Lang Edizioni, 2000

M. Andreolli, A Reference Grammar from basics to upper-intermediate, Petrini Editore, 2001

R. Polichetti, S. Toole, EnGram A Reference and Practice English Grammar, Agorà Ed. Scolastiche

Dizionari monolingue

Oxford Advanced Learner's Dictionary

Longman Dictionary of Contemporary English

Dizionari bilingue

Dizionario Inglese-Italiano/Italiano-Inglese, Sansoni, Milano

Dizionario Inglese-Italiano/Italiano-Inglese, Garzanti Hazon, Milano, 2000

Dizionari specialistici

Delfino, Lanciotti, Liguri e Stefani, Dizionario Enciclopedico di Scienze Mediche e Biologiche e di Biotecnologie, Italiano-Inglese Inglese-Italiano, Zanichelli, Bologna, 2003

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Gli obiettivi saranno raggiunti mediante il lavoro in classe e a casa, attraverso attività individuali ed in coppia e/o in gruppo.

Tutto il processo di insegnamento/apprendimento sarà improntato al concetto che la lingua viene acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività specifiche, in cui essa sia percepita dallo studente come strumento e non come fine immediato di apprendimento.

L'insegnante farà la guida, dovrà fornire agli studenti le strategie, le abilità necessarie a leggere e a capire il materiale medico-scientifico scritto. Dovrà inoltre aiutare gli studenti ad acquisire un lessico specifico e strutture più comuni nella letteratura scientifica.

Gli studenti saranno in grado di coordinare un certo numero di abilità:

Saranno in grado di leggere rapidamente e focalizzare nella loro mente l'idea principale che il materiale vuole comunicare.

Acquisiranno l'abilità di capire e comunicare usando un lessico specifico del campo nel quale si specializzano.

Dovranno essere in grado di applicare le strutture, studiate in precedenza, a situazioni e problemi che incontreranno.

Le quattro abilità saranno sviluppate in modo sistematico ed integrato con particolare attenzione allo sviluppo dell'abilità di lettura.

Le strategie di lettura proposte sono:

Skimming: o lettura globale; significa scorrere velocemente il brano e cogliere l'idea o il tema principale: Questa tecnica è importante perché lo studente impara a non usare sempre il dizionario per ogni parola nuova, ma a cogliere il significato globale del brano selezionando le parti che sono importanti.

Scanning: cercare informazioni precise così che lo studente seleziona le parti importanti e trascuri i dettagli meno importanti.

Intensive Reading: questa tecnica viene applicata quando si vuole che il brano venga capito totalmente (con esercizi di pre-reading, while-reading e post-reading).

Extensive reading: sono fornite letture supplementari come "free-reading" che forniscono allo studente materiale extra sull'argomento trattato, per ulteriori approfondimenti.

La "translation" come abilità che richiede molto esercizio, sarà particolarmente curata, perché questa sviluppa tre qualità: accuracy, clarity e flexibility, allena cioè lo studente a cercare le parole più appropriate per trasmettere con chiarezza ciò che si vuole dire. Nel trasferire alcune espressioni o funzioni dalla L1 alla L2 gli studenti si rendono conto che la traduzione letterale non è sempre possibile e sono indotti a riflettere su contrasti ed analogie, imparando così a controllare la loro produzione.

*Modalità di svolgimento dell'esame:*

Per il 2° anno di corso è prevista una prova strutturata scritta, da svolgersi nelle sessioni d'esami predisposte, consistente in un brano di traduzione, dall'inglese all'italiano, di natura biomedica e infermieristica ed alcuni esercizi di completamento, abbinamento e scelta multipla, sulle conoscenze grammaticali/lessicali, con l'ausilio del solo dizionario monolingue.

### **3.1.2.7 Corso Integrato D1 (Scienze mediche II e Infermieristica clinica applicata) 2° SEMESTRE – CFU 7,5**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Lanzini Alberto

*Obiettivi generali:*

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici ed assistenziali di alcuni problemi di salute di interesse internistico. Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area medica.

#### **Programma dell'insegnamento di: "MEDICINA INTERNA" (MED/09) e "REUMATOLOGIA" e "EDOCRINOLOGIA (malattie metaboliche)" (corsi integrativi) 25 ore**

Programma dell'insegnamento di: "MEDICINA INTERNA"

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di identificare, i caratteri, i segni ed i sintomi delle principali patologie di interesse internistico.

*Presentazione del corso/contenuti*

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di: descrivere gli aspetti fondamentali che concernono l'epidemiologia, la diagnosi, il trattamento delle principali malattie di pertinenza internistica; identificare le manifestazioni cliniche delle malattie trattate: Malattie del fegato, Malattie dell'apparato digerente, Malattie del Rene.

*Bibliografia*

Massini Renato et All Medicina Interna (terza edizione) McGraw-Hill

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali a carattere interattivo, discussione

Programma dell'insegnamento di: "REUMATOLOGIA"

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere le basilari nozioni eziopatogenetiche, cliniche, diagnostiche e terapeutiche delle principali malattie reumatiche.

*Presentazione del corso/contenuti*

Il paziente con Malattia Reumatica e intervento dell'Infermiere nella sua gestione. Classificazione delle malattie reumatiche. Semiologia delle Malattie Reumatiche e ruolo del laboratorio nella diagnosi e monitoraggio. Le malattie articolari infiammatorie: Artrite Reumatoide e Spondiloartriti.

Malattie Reumatiche e Autoimmunità Sistemica: Lupus Eritematoso Sistemico, Sclerodermia, Sindrome da Anticorpi Antifosfolipidi, Sindrome di Sjogren. Le Malattie Reumatiche più frequenti nell'anziano: Polimialgia Reumatica e Arterite Temporale; Osteoartrosi e Osteoporosi.

*Bibliografia*

Materiale didattico a cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

#### Programma dell'insegnamento di: "ENDOCRINOLOGIA"

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di endocrinologia lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali affezioni del sistema endocrino.

*Presentazione del corso/contenuti*

Elementi di endocrinologia generale.: che cosa è un ormone; che cosa è una ghiandola endocrina; come si segue un dosaggio ormonale; i ritmi di secrezione endocrina (utilità dei profili notturni); razionale e imprescindibilità in Endocrinologia del test dinamico; modalità di esecuzione dei test dinamici. Elementi di Endocrinologia generale: i meccanismi di regolazione ormonale; l'unità ipotalamo-ipofisaria come regolatore delle funzioni delle varie ghiandole endocrine; Malattie dell'ipofisi. Adenomi ipofisari: classificazioni ed epidemiologia. Le iperprolattinemie e gli adenomi prolattino-secerenti. L'acromegalia. Gli adenomi non secerenti e l'ipopituitarismo. Le malattie della Tiroide. Il Diabete Mellito: Sindrome di Cushing. Morbo di Addison

*Bibliografia* Malattie dell'ipofisi. Adenomi ipofisari: classificazioni ed epidemiologia. Le iperprolattinemie e gli adenomi prolattino-secerenti. L'acromegalia. Gli adenomi non secerenti e l'ipopituitarismo

R. Massini ed altri – MEDICINA INTERNA – Ed. McGraw-Hill edizione 2000

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

#### **Programma dell'insegnamento di: "GERIATRIA" (MED/09) 10 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di conoscere il processo di invecchiamento fisiologico, di eseguire una valutazione multidimensionale geriatrica e di conoscere le principali problematiche della cura e dell'assistenza all'anziano.

*Presentazione del corso/contenuti*

Epidemiologia dell'invecchiamento in Italia e nel mondo. L'invecchiamento: teorie e effetti su tutti gli apparati  
Valutazione multidimensionale: scale di valutazione funzionale, cognitiva, affettiva, dello stato di salute e nutrizionale. Comorbilità e multimorbilità. Fragilità. Le cadute. Il trattamento farmacologico nell'anziano. Il decadimento cognitivo

*Bibliografia*

Manuale di Gerontologia e Geriatria Autori: Ottavio Bosello e Mauro Zamboni Editore: Piccin

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

#### **Programma dell'insegnamento di: "GASTROENTEROLOGIA" (MED/12) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di gastroenterologia lo studente individua e riconosce i segni e i sintomi delle principali affezioni dell'apparato gastroenterico.

*Presentazione del corso/contenuti*

Importanza sociale delle malattie digestive, segni, sintomi ed esame obiettivo, aspetti psicologici ed emozionali dei disturbi digestivi, procedimenti diagnostici e terapeutici in gastroenterologia: ecografia, radiologia, endoscopia; Malattie dell'esofago: malattie da reflusso gastroesofageo; Malattie dello stomaco e del duodeno: patologie Helicobacter pilory correlate; Malattie del pancreas: pancreatite cronica; Emorragie digestive; Malattie del colon retto: poliposi intestinale, sindrome dell'intestino irritabile; Endoscopia diagnostica e operativa: gastrostomia, protesi, dilatazioni, polipectomia, emostasi e sfinterotomia.

*Bibliografia*

AA.VV-Unigastro MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE (CAPITOLI: 1-2-6-7-8-13-15-19-29-55) Ed. Utet, 2001.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

#### **Programma dell'insegnamento di: "NEFROLOGIA" (MED/14) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di nefrologia lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali affezioni dell'apparato renale e comprende le implicazioni terapeutiche.

*Presentazione del corso/contenuti*

Sindromi nefritica e nefrosica. Insufficienza renale acuta e cronica. Procedimenti diagnostici nelle malattie renali. Trattamenti sostitutivi: emodialisi, dialisi peritoneale, trapianto renale.

*Bibliografia*

Materiale a cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

### **Programma dell'insegnamento di: "MALATTIE DEL SANGUE" (MED/15) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di malattie del sangue lo studente deve conoscere: conoscere gli elementi fondamentali dell'emopoiesi e del sangue; inquadrare le malattie del sangue; diagnosi clinica e di laboratorio delle principali e più frequenti malattie ematologiche; indicazioni e problematiche del trapianto di cellule staminali emopoietiche

*Presentazione del corso/contenuti*

Emopoiesi; Il midollo osseo: cenni di embriologia, anatomia e fisiologia; L'emocromo; Inquadramento delle malattie ematologiche: Patologia dei globuli rossi : le anemie; Patologia della linea mieloide: leucemie mieloidi acute e croniche; Patologia della linea linfoide: leucemie, linfomi, mielosa; Anemie: Definizione e diagnosi clinica di anemia; Classificazione delle anemie; L'anemia sideropenica; Le anemie megaloblastiche; Le anemie emolitiche (MEN) Leucemie mieloidi acute e croniche: Diagnosi clinica e di laboratorio; Terapia e complicanze; Cenni: Leucemia ac. Promielocitica; Leucemia mieloide cronica; Leucemie linfoide acute e croniche: Diagnosi clinica e di laboratorio; Terapia e complicanze; Cenni: Leucemia ac. Linfoblastica; Leucemia linfatica cronica. Linfomi: Diagnosi clinica; Linfoma di Hodgkin; Linfomi non Hodgkin; Mielosa; Laboratorio e clinica delle gammopatie monoclonali; Mielosa. Trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE): Il trapianto autologo; Il trapianto allo genico.

*Bibliografia*

Tura S. "Corso di Malattie del Sangue e degli Organi Emopoietici" – Casa Editrice Esculapio di Bologna – edizione 1998.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

### **Programma dell'insegnamento di: "NEUROLOGIA" (MED/26) 10 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di descrivere gli aspetti fondamentali che concernono l'epidemiologia, la diagnosi, il trattamento delle principali malattie di pertinenza neurologica e di identificare le manifestazioni cliniche delle malattie trattate

*Presentazione del corso/contenuti*

Epidemiologia delle principali malattie neurologiche. Valutazione del paziente neurologico: metodo di valutazione dei principali problemi neurologici, della raccolta della storia clinica neurologica, della rilevazione dei dati obiettivi per mezzo dell'esame neurologico. Patologie del movimento e della postura. Patologie dei nervi cranici, del cervelletto e del tronco encefalo. Malattie Cerebrovascolari.

Sclerosi multipla ed altre malattie disimmuni del SNC.

Patologie del motoneurone spinale e dei nervi periferici.

Patologie dei muscoli e della placca neuromuscolare.

Cefalea

Disturbi della memoria e delle funzioni cognitive

Malattie infettive del sistema nervoso.

*Bibliografia*

ADAMS-VICTOR-ROPPER: "Principles of Neurology" McGraw Hill, 1997

PINELLI e POLONI. Neurologia. CEA, 2003

MONACO F. Neurologia. Manuale di Apprendimento. Centro Pensiero Scientifico, 2004

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

### **Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA ALLE DISCIPLINE CLINICHE MEDICHE" (MED/45) 30 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

La conoscenza delle diagnosi infermieristiche proposte e la loro applicazione. La conoscenza di indagini diagnostiche e procedure a carattere diagnostico/terapeutico. La conoscenza di linee guida per l'assistenza al paziente che emotrasfonde, è in dialisi, è in insulina terapia

*Presentazione del corso/contenuti*

Analisi dei problemi collaborativi tipici dei quadri patologici relativi a: diabete mellito, cirrosi epatica, insufficienza renale, ictus cerebrale, leucemia. La conoscenza delle diagnosi infermieristiche proposte e la loro applicazione. La conoscenza di indagini diagnostiche e procedure a carattere terapeutico. La conoscenza di linee guida per l'assistenza al paziente che: emotrasfonde, è in dialisi, è in insulina terapia.

Formulazione dei relativi percorsi clinico-assistenziali. Definizione di procedure diagnostiche e/o linee guida assistenziali specifiche dei quadri patologici presi in considerazione. Analisi di casi assistenziali con definizione delle diagnosi infermieristiche sviluppate attraverso il modello funzionale di salute di M. Gordon e relativi piani di assistenza. Principali titoli diagnostici riscontrabili nella popolazione di pazienti affetti da patologia d'interesse e competenza internistica. Modello nutrizionale – Metabolico. Modello di eliminazione. Modello di attività/esercizio fisico. Modello cognitivo – percettivo. Modello di percezione di sé. Modello di coping- tolleranza allo stress. Modello di percezione della salute- gestione della salute.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* Lezione frontale. Lavoro di gruppo con presentazione/analisi di casi clinici e relativa formulazione delle D.I e pianificazione di obiettivi ed interventi assistenziali.

*Bibliografia*

Ruth F. Craven – Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica – volume 1° e 2° volume terza edizione – Casa Editrice Ambrosiana. Lynda Juall Carpenito – Diagnosi infermieristiche (applicazione alla pratica clinica) Casa Editrice Ambrosiana 2° edizione. Brunner Suddarth – Nursing medico- chirurgico, volume 1° e 2°, terza edizione, Casa Editrice Ambrosiana (per approfondimento parte relativa ai problemi collaborativi)

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

Presentazione di casi clinici

**Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA CLINICA IN GERIATRIA" (MED/45) 20 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente: sa illustrare i fattori che, nell'anziano, possono influenzare la manifestazione ed il soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica, o che ad essi si possono associare, formulando diagnosi infermieristiche appropriate e pianificando gli interventi; conosce e distingue ruoli e finalità delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere di ricovero e cura del paziente anziano; riconosce e comprende le competenze distintive dell'infermiere di area geriatrica all'interno dei diversi setting assistenziali.

*Presentazione del corso/contenuti*

L'invecchiamento e i bisogni del paziente anziano (applicazione del modello di Gordon in area geriatrica); l'unità di valutazione geriatrica; la valutazione multidimensionale nell'assistenza all'anziano; gli strumenti per la valutazione dell'anziano. L'anziano in ospedale. Piano di assistenza al paziente anziano con deficit cognitivo. Piano di assistenza al paziente anziano fragile. L'uso dei mezzi di contenzione fisica. La somministrazione dei farmaci al paziente anziano.

*Bibliografia*

F. Cavazzuti- G. Cremonini "Assistenza geriatrica oggi" CEA, Milano, 1998

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

Presentazione di casi clinici

**Programma dell'insegnamento di: "TECNICHE DIETETICHE" (MED/49) 10 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di Principi di dietetica applicata lo studente sarà in grado di definire le fondamentali caratteristiche nutrizionali dei principali alimenti, acquisire le linee guida per una corretta alimentazione, conoscere alcuni aspetti della Dietoterapia ospedaliera

*Presentazione del corso/contenuti*

Proprietà nutrizionali e composizione degli alimenti secondo le linee guida dell'istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (revisione 2003). Stato di nutrizione e problematiche nutrizionali in età geriatrica. Dietetica applicata a diabete, cirrosi epatica, scompenso cardiaco, insufficienza renale, dialisi

*Bibliografia*

Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana revisione 2003 – [www.inran.it](http://www.inran.it). Linee Guida: Raccomandazioni nutrizionali basate sull'evidenza per la terapia e la prevenzione del Diabete Mellito, "Il Diabete", settembre 2005. Binetti, Marcelli, Baisi "Manuale di nutrizione clinica e scienze dietetiche applicate", Società editrice Universo

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

**3.1.2.8 Corso Integrato D2 (Scienze chirurgiche II e Infermieristica clinica applicata) 2° SEMESTRE – CFU 4**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Simeone Claudio

*Obiettivi generali:*

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici ed assistenziali di alcuni problemi di salute di interesse chirurgico. Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi

collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area chirurgica.

**Programma dell'insegnamento di: "CHIRURGIA GENERALE" (MED/18) 10 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di chirurgia generale lo studente deve essere in grado di identificare i caratteri, i segni ed i sintomi delle patologie sottoindicate, dimostrando di conoscerne le basi fisiopatologiche.

*Presentazione del corso/contenuti*

Patologia benigna e maligna della mammella. Patologia della tiroide e delle paratiroidi. Patologia della parete addominale: ernie e laparoceli. Chirurgia vascolare: aneurismi dell'aorta addominale, varici arti inferiori, malattia tromboembolica. Chirurgia toracica: carcinoma dell'esofago, carcinoma del polmone.

*Bibliografia*

Mario Lise – Chirurgia per le professioni sanitarie, Padova, Piccin Ed. 2006 IV° edizione

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali

**Programma dell'insegnamento di: "UROLOGIA" (MED/24) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di urologia lo studente individua e riconosce i sintomi e i segni delle principali affezioni urologiche e comprendere le implicazioni terapeutiche.

*Presentazione del corso/contenuti*

Le grandi sindromi urologiche. Diagnostica strumentale in Urologia. Le derivazioni urinarie: possibilità chirurgiche e gestione della derivazione. Il cateterismo vescicale: indicazioni e controindicazioni

*Bibliografia*

Materiale a cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: "NEUROCHIRURGIA" (MED/27) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di neurochirurgia lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali patologie relative alla Neurochirurgia.

*Presentazione del corso/contenuti*

Elementi di clinica neurochirurgica; Tumori primitivi e secondari dell'encefalo; Emorragia cerebrale; Trauma cranico; Trauma vertebro-midollare; Ipertensione endocranica e idrocefalo

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: "MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO" (MED/30) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di malattie dell'apparato visivo lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali affezioni di interesse oculistico.

*Presentazione del corso/contenuti*

Anatomia e fisiologia oculare. Semiotica oculare. Ametropie. Principali patologie oculari

*Bibliografia*

Materiale a cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: "OTORINOLARINGOIATRIA" (MED/31) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di otorinolaringoiatria lo studente individua e riconosce i segni e i sintomi delle principali affezioni otorinolaringoiatriche

*Presentazione del corso/contenuti*

Cenni anatomo-fisiologici; Le urgenze in ORL: Otiti e loro complicanze; Sinusiti e loro complicanze; Epistassi; Vertigini; Ascessi parafaringei e cervicali; Oncologia in ORL; Tracheotomia

*Bibliografia*

materiale a cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento:*

Lezione frontale

**Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA ALLE DISCIPLINE CLINICHE CHIRURGICHE" (MED/45) 20 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di Infermieristica clinica applicata alla Chirurgia, lo studente, deve essere in grado di pianificare (utilizzando i modelli funzionali della salute elaborati da Marjory Gordon) l'assistenza infermieristica ai bisogni della persona afferente all'area chirurgica identificando i principali problemi e interventi assistenziali, al fine di assicurare la corretta applicazione delle procedure diagnostiche terapeutiche prescritte.

*Presentazione del corso/contenuti*

identificare i principali problemi e interventi assistenziali relativi al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica alla persona con patologia relativa a: intervento di chirurgia cranica, chirurgia della mammella, intervento di chirurgia toracica, intervento di aneurisma dell'aorta addominale, intervento di tracheotomia/laringectomia, intervento di diversione urinaria

*Bibliografia essenziale:*

Linda Juall Carpenito , "Piani di Assistenza Infermieristica e Documentazione" casa ed. Ambrosiana 2004, Milano

*Metodi di insegnamento / apprendimento.*

Lezioni frontali.

**3.1.2.9 Corso Integrato D3 (Scienze materno-infantili II) 2° SEMESTRE – CFU 4,5**

Coordinatore del Corso Integrato: Dr.ssa Milianti Susanna

*Obiettivi generali:*

Il corso si propone di introdurre lo studente agli aspetti educativi, clinici ed assistenziali rivolti al bambino.

Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard al bambino con problemi di salute.

**Programma dell'insegnamento di: "PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA" (MED/38) 20 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve riconoscere le varie fasi di sviluppo normale del bambino, i principi alimentari, la scheda vaccinale, le malattie esantematiche, le principali patologie pediatriche e le principali emergenze.

*Presentazione del corso/contenuti*

Il neonato sano: Classificazione e caratteristiche del neonato. Adattamento neonatale alla vita extrauterina e assistenza in sala parto. Esame obiettivo del neonato. I primi giorni di vita: alimentazione, profilassi, calo fisiologico, emissione di meconio, screening neonatali. Il neonato con problemi: Ictero neonatale e MEN. Disturbi metabolici. Disturbi respiratori. S. di Down. La crescita e lo sviluppo del bambino: L'accrescimento staturale-ponderale e lo sviluppo puberale. Fattori che regolano l'accrescimento. Metodi di valutazione dell'accrescimento e dello sviluppo. La nutrizione: Allattamento al seno, fabbisogno di vitamina D. Allattamento artificiale, latti speciali. Il svezzamento. Cenni di nutrizione del bambino. Vaccinazioni obbligatorie e facoltative. Le malattie esantematiche, L'infezione tubercolare. Patologie delle vie respiratorie. Il bambino con problemi gastrointestinali. Il bambino con problemi neurologici. Patologie renali. Il bambino con problemi ematologici. Emergenze in pediatria.

*Bibliografia*

Badon P., Cesaro S.: Manuale di nursing pediatrico, Ambrosiana, Milano 2002

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

**Programma dell'insegnamento di: "NEUROPSICHIATRIA INFANTILE" (MED/39) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di neuropsichiatria infantile, lo studente deve conoscere gli ambiti e le modalità di lavoro propri della disciplina ed alcune patologie neuropsichiatriche del bambino e dell'adolescente.

*Presentazione del corso/contenuti*

Introduzione alla neuropsichiatria infantile. L'epilessia nel neonato, del bambino e dell'adolescente. Paralisi cerebrali infantili e riabilitazione. I disturbi psicosomatici in età evolutiva. Cefalea: classificazione e diagnosi differenziale

*Bibliografia*

Maurizio De Negri: Neuropsicopatologia dello sviluppo – Testo per corsi di laurea in psicologia e scienze dell'educazione, e per i diploma universitari: extra o paramedici con la collaborazione di P.A. Battistella – S. Tortorelli – Ed. Piccin, Padova, 1999

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

lezioni frontali con possibilità di utilizzo strumenti audiovisivi

**Programma dell'insegnamento di: "CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE" (MED/20) 5 ore**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Lo studente al termine del corso deve conoscere le principali patologie chirurgiche riscontrabili in ambito pediatrico.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

TESTA E COLLO Cisti dermoidi – Cisti – Angiomi (linfangiomi ed emangiomi) – Appendici pre-auricolari – Residui branchiali – Adeniti Cisti del dotto tireoglossa (sottoioidee). TORACE Ginecomastia – Malformazione adenomatoide-cistica – Versamenti pleurici (□argott, chilotorace, pneumotorace, emotorace). APPARATO DIGERENTE Reflusso gastroesofageo – Ingestione di corpi estranei – Diverticolo di Meckel – Invaginazione intestinale – Appendicite – Aganglia – Atresia delle vie biliari – Cisti del coledoco. APPARATO UROGENITALE . Anomalie di numero (agenesia, rene soprannumerario, duplicità reno/ureterale) – Anomalie di volume e forma (ipoplasia, rene a ferro di cavallo) – Anomalie di struttura (rene policistico/rene multicistico) – Patologia ostruttiva (ostruzione del giunto pielo-ureterale- ostruzione della giunzione uretero/vescicale) – Reflusso vescico-ureterale e malattia del reflusso – infezione delle vie urinarie – Ipospadi ed epispadi – Anomalie di discesa testicolare (ectopia, ritenzione) – Scroto acuto (torsione del testicolo, torsione Idatide di Morgagni, Epididimite) – Varicocele – Fimosi e parafimosi – Cisti ovariche – Torsione dell'ovaio. PATOLOGIE CHIRURGICHE NEONATALI Atresia del tratto intestinale (esofago, piloro, duodeno, tenue, colon, ano-retto) – Duplicazioni intestinali – Gastroschisi – Onfalocele – Ernia del funicolo – Patologia del dotto peritoneo-vaginale – Ernia ombelicale. PATOLOGIE NEOPLASTICHE Tumore di Wilms e neuroblastoma

#### *Bibliografia*

materiale a cura del docente

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

lezioni frontali con possibilità di utilizzo strumenti audiovisivi

### **Programma dell'insegnamento di: "PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA" (M-PSI/04) 20 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Lo studente deve saper riconoscere i caratteri fisiologici dal concepimento alla nascita, lo sviluppo normale del bambino e le patologie che lo possono alterare; individuare le patologie che colpiscono la donna nella sfera genitale; identificare e rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica del bambino nelle diverse/osi di età, della donna in gravidanza, durante il parto e nel puerperio e della donna durante le fasi del ciclo vitale.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

LO STUDIO DELLO SVILUPPO: I principali approcci teorici allo studio dello sviluppo. L'ecologia dello sviluppo Le differenze individuali nello sviluppo I metodi di indagine in psicologia dello sviluppo. Metodo clinico e metodo sperimentale. L'osservazione diretta del bambino. INQUADRAMENTI TEORICI: I principali approcci teorici allo studio dello sviluppo. Punto di vista dell'apprendimento (comportamentismo). Punto di vista dello sviluppo cognitivo. Punto di vista etologico. GLI AUTORI: Freud: la teoria dello sviluppo e la struttura dell'apparato psichico. Il modello della fasi psicosessuali. Klein: i concetti di: posizione, oggetto interno, avidità, invidia, gratitudine, riparazione. Winnicott: i concetti di: preoccupazione materna primaria, madre sufficientemente buona, holding, falso Sé. Erikson: la dimensione psico-sociale. Le "otto età dell'uomo". Piaget: i 4 stadi di sviluppo. Il concetto di schema. Le reazioni circolari. Realismo, artificialismo, animismo, finalismo, egocentrismo. Vygotskij: la scuola storico-culturale. La zona di sviluppo prossimale. Bruner: le tre forme di rappresentazione. "Scaffolding". Il pensiero narrativo. Bowlby: i cardini della teoria dell'attaccamento. L'attaccamento fra il bambino e la figura materna. La responsabilità degli adulti nei confronti dei bambini piccoli. Lo sviluppo fisico e motorio. Lo sviluppo. Lo sviluppo cognitivo. Lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione. Lo sviluppo sociale lo sviluppo emotivo e affettivo. L'adolescenza

#### *Bibliografia*

L. Camaioni, P. Di Blasio, (2002) – PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO – Ed. Il Mulino, Bologna, 2004.

Imbasciati A. e Margiotta M.(2005) (a cura di) COMPENDIO DI PSICOLOGIA PER GLI OPERATORI SOCIOSANITARI. Piccin Editore, Padova, 2005.

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezione frontale

### **Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA ALLA PEDIATRIA" (MED/45) 15 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente DEVE conoscere: le caratteristiche strutturali e funzionali dell'ambiente pediatrico; gli interventi di educazione sanitaria rispetto al puerperio e all' allattamento; le peculiarità del processo assistenziale in area materno-infantile ed attuazione del processo di assistenza in ambito pediatrico attraverso l'utilizzo dei modelli funzionali della salute elaborati da Marjory Gordon per organizzare la raccolta dei dati di interesse infermieristico: è in grado di raccogliere e interpretare dati pertinenti all'assistenza infermieristica, applicare un piano di assistenza personalizzato, pianificare alcuni problemi collaborativi/complicanze potenziali definendo obiettivi e criteri di risultato misurabili.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Riferimenti etico-legislativi Dichiarazione di Ginevra (1925); Dichiarazione dei diritti dei bambini (20/11/1959); Carta Europea dei bambini degenti in ospedale (13/5/1986); Carta di EACH (1988) Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia (marzo 1989). Caratteristiche strutturali e funzionali delle U.O.di

pediatria e peculiarità assistenziali: il ricovero del bambino; aspetti psicologici e comportamentali del bambino ricoverato; la famiglia del bambino malato.

Il neonato sano: assistenza alla nascita; aspetto del neonato; caratteristiche anatomiche e funzionali; cure al neonato nei primi giorni di vita. Il processo di assistenza in pediatria: l'accertamento e le ipotesi diagnostiche correlate alle alterazioni dei Modelli Funzionali di Gordon. Elementi generali di assistenza al bambino con problemi fisiopatologici a carico dei seguenti sistemi e/o apparati: respiratorio: asma bronchiale; gastrointestinale: reflusso gastroesofageo (rge); il bambino con febbre. Il bambino sottoposto ad intervento chirurgico: assistenza pre e post operatoria Somministrare la terapia ad un bambino: calcolo della dose e utilizzo di presidi

#### *Bibliografia*

P. Badon, S. Cesaro, Manuale di Nursing Pediatrico, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2002 (raccomandato)

L.J. Carpenito, Diagnosi infermieristiche, applicazione alla pratica clinica, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2000

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

### **3.1.3. CORSI INTEGRATI DEL 3° ANNO**

#### **3.1.3.1 Corso Integrato E1 ( Primo soccorso) 1° semestre – CFU 4**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Portolani Nazario

#### *Obiettivi generali:*

Al termine del corso integrato lo studente deve conoscere gli interventi e gli atti al sostegno delle funzioni vitali nelle situazione d'urgenza e d'emergenza.

#### **Programma dell'insegnamento di: "FARMACOLOGIA" (BIO/14) 10 ore**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di Farmacologia, lo studente deve conoscere le caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche delle classi di farmaci illustrati nel programma.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

#### *Metodi di insegnamento /apprendimento*

Farmaci anestetici generali e locali; bloccanti neuromuscolari

Farmaci antinfiammatori steroidei

Farmaci usati nella terapia delle allergie; terapia dello shock anafilattico

Farmaci antiepilettici e terapia farmacologica dello stato di male epilettico

Farmaci ansiolitici-ipnotici, antidepressivi e antipsicotici

#### *Bibliografia*

Howland RD, Mycek MJ, Le basi della Farmacologia, Zanichelli editore, 2007

Amico-Roxas M, Caputi AP, Del Tacca M, Compendio di Farmacologia generale e speciale, edizioni UTET, 2005

*Metodi di insegnamento /apprendimento:* lezioni frontali.

#### **Programma dell'insegnamento di: "ANESTESIOLOGIA" (MED/41) 20 ORE**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di anestesiologia e rianimazione lo studente deve conoscere i principali interventi e gli atti al sostegno delle funzioni vitali in Anestesia e Rianimazione.

#### *Presentazione del corso/contenuti:*

Basic life support. Trattamento farmacologico e strumentale dell'arresto cardiaco. Insufficienza respiratoria, classificazione, principi di trattamento. Traumi del torace: fratture costali semplici, lembo fluttuante, pneumotorace, emotorace. Traumi cranici. Coma e sua valutazione. Morte cerebrale. Generale trattamento del politraumatizzato. Shock: eziopatogenesi, classificazione, segni e sintomi, trattamento. Rimpiazzo volêmico. Cenni di trattamento degli avvelenamenti, vie di introduzione delle sostanze, principi di trattamento, cenni sugli antidoti. Avvelenamento da monossido di carbonio, avvelenamento da esteri fosforici. Cenni di anestesia generale: valutazione preoperatoria, classificazione ASA, anestetici inalatori, anestetici endovenosi e curari, intubazione tracheale, fasi dell'anestesia, monitoraggio del paziente anestetizzato. Cenni di anestesia locale: indicazioni, controindicazioni, reazioni avverse, tecniche di anestesia locale. Nozioni di ventilazione artificiale. Monitoraggio del paziente ventilato. Incannulamento dei vasi venosi centrali. Monitoraggio emodinamico invasivo. Cateterismo dell'arteria polmonare, Il dolore: farmaci per uso clinico, la normativa di riferimento.

#### *Bibliografia*

Gentilizi, Nastasi, Silvestri, Manganelli, Il Paziente Critico.

*Metodi di insegnamento /apprendimento:* lezioni frontali.

**Programma dell'insegnamento di: "MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO" (MED/09) 10 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di medicina d'urgenza e pronto soccorso lo studente deve conoscere gli interventi atti al sostegno delle funzioni vitali in alcune patologie della medicina d'urgenza e per le indagini diagnostiche di primo livello.

*Presentazione del corso/contenuti*

Edema Polmonare Acuto: valutazione generale, indagine primaria, rapida analisi del paziente, esami diagnostici significativi, trattamento terapeutico, monitoraggio del paziente stabilizzato. Coma Chetoacidotico. Comi di origine endocrina: valutazione generale, indagine primaria, anamnesi, esami diagnostici significativi, trattamento terapeutico, monitoraggio, disturbi elettrolitici. Insufficienza respiratoria acuta, eziologia, esame obiettivo, anamnesi, segni clinici, indagini diagnostiche, significato dell'E.A.B., trattamento terapeutico e monitoraggio, principali complicanze, crisi asmatica, valutazione, trattamento terapeutico. Tromboembolia polmonare (approccio). Elettrocardiografia in urgenza (cenni). Trattamento delle principali aritmie. Manifestazioni cliniche particolari d'urgenza e cenni di farmacologia d'urgenza: dolore acuto, sincope, ipertensione, accenni alle linee guida del triage.

*Bibliografia*

Ulrich, Chagnon, La Marche, Pronto soccorso, ed. Masson.

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

**Programma dell'insegnamento di: "CHIRURGIA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO" (MED/18) 10 ORE**

*Obiettivi/insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso lo studente deve conoscere gli interventi atti al sostegno delle funzioni vitali nelle principali situazioni di chirurgia d'urgenza.

*Presentazione del corso/contenuti*

Il politraumatizzato: valutazione generale, indagine primaria, anamnesi, rapida analisi del paziente (vie aeree, respirazione, circolazione). Emergenza assoluta: arresto cardiaco, tamponamento cardiaco, emopneumotorace iperteso. Indagine secondaria: esame obiettivo generale, diagnostica differenziale (emodinamica, respiratoria), impiego delle tecniche diagnostiche (limiti e vantaggi in emergenza), priorità, quantificazione della gravità delle lesioni (punteggi), monitoraggio a paziente stabilizzato. Emergenze vascolari e lesioni traumatiche delle arterie: le dissecazioni aortiche, la rottura degli aneurismi dell'aorta addominale, la rottura degli aneurismi delle arterie viscerali, le ischemie acute degli arti: le ostruzioni arteriose acute (embolie, trombosi), le ostruzioni venose acute. Le lesioni traumatiche delle arterie: lesioni dei grossi vasi toracici, lesioni dei grossi vasi addominali, lesioni dei vasi del collo, lesioni dei vasi degli arti. Emorragie digestive: sede di emorragia (eziologia): superiore, inferiore; segni, sintomi, diagnosi, principi di terapia: medica, endoscopica, chirurgica. Problematiche di assistenza del paziente sottoposto a chirurgia addominale: monitoraggio delle condizioni emodinamiche, monitoraggio delle condizioni respiratorie, prevenzione degli squilibri polemmici (volume dei liquidi infusi, diuresi, SNG, drenaggi, PVC), prevenzione degli squilibri metabolici, terapia nutrizionale, prevenzione della malattia tromboembolica, prevenzione delle infezioni, principali complicanze post-operatorie e loro trattamento (terapia medica, terapia chirurgica in elezione ed in urgenza). Traumi addominali chiusi: lesioni degli organi parenchimatosi: generalità ed eziopatogenesi, quadro di emorragia (sindrome emorragica), quadro di addome acuto (sindrome peritonitica). Procedimenti diagnostici, cenni su tipi specifici di traumi chiusi addominali: lesioni della milza, del fegato, del pancreas, del rene; principi di terapia.

*Bibliografia*

Piat G. et altri, Argomenti di chirurgia, II<sup>a</sup> edizione, CEA.

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

**Programma dell'insegnamento di: " INFERMIERISTICA DELL'AREA CRITICA" (MED/45) 20 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere le peculiarità organizzative ed assistenziali dell'area critica, saper identificare le tipologie dei casi afferenti all'U.O, pianificare e valutare il progetto assistenziale.

*Presentazione del corso/contenuti*

CENTRI DI RIANIMAZIONE: struttura e requisiti di accreditamento, concetto di emergenza – urgenza, concetto del paziente critico, caratteristiche del paziente critico

Carrello dell'urgenza: (farmaci – presidi: maschere tubi endotracheali pallone Ambu)

ASSISTENZA INFERMIERISTICA AL PAZIENTE CON INSUFFICIENZA RESPIRATORIA ACUTA

Contenuti: la ventilazione invasiva e non invasiva, tecniche di intubazione endotracheale (TOT, TET) e bronco aspirazione, modalità per lo svezzamento respiratorio, funzionamento dei ventilatori polmonari,

assistenza al paziente con tracheostomia ,monitoraggio respiratorio (ETCO<sub>2</sub>, SpO<sub>2</sub>, pirometro di Wrigt, EGA)

Problemi Collaborativi: Ipossiemia

**ASSISTENZA INFERMIERISTICA AL PAZIENTE IN COMA NEUROLOGICO**

contenuti: monitoraggio neurologico, monitoraggio della PIC e misure di prevenzione dell'ipertensione endocranica ,monitoraggio emodinamico ,monitoraggio respiratorio

Assistenza infermieristica e monitoraggio al potenziale donatore di organi

Comunicazione con il paziente e famigliari

Problemi collaborativi: Ipertensione endocranica, Ipotermia, Ipertermia, Disturbi della secrezione dell'ormone antidiuretico, Squilibri idro elettrolitici ,Attività convulsiva

**ASSISTENZA INFERMIERISTICA AL PAZIENTE CON PATOLOGIA CARDIO-CIRCOLATORIA ACUTA**

contenuti: monitoraggio emodinamico, monitoraggio cardio- circolatorio, monitoraggio respiratorio

gestione del catetere venoso centrale , gestione del catetere arterioso

Problemi collaborativi: Ipossiemia , Scompenso cardiaco

**ASSISTENZA AL PAZIENTE CON SHOCK EMORRAGICO.**

contenuti: monitoraggio emodinamico, monitoraggio cardio- circolatorio, bilancio Idrico

**ASSISTENZA INFERMIERISTICA E GESTIONE DEL PAZIENTE CON NTP**

contenuti: via di somministrazione, preparazione della NTP, monitoraggio del paziente, complicanze

**DIAGNOSI INFERMIERISTICHE:** Adattamento inefficace, Alterazioni sensoriali percettive, Ansia e paura, Dolore acuto, Alterazione della comunicazione , Rischio elevato di infezione , Compromissione della mobilità, Compromissione dell'integrità cutanea , Liberazione inefficace delle vie aeree , Adattamento inefficace all'ambiente , Incapacità adattiva, Rischio elevato di alterazioni della mucosa del cavo orale

*Bibliografia*

Il paziente critico –Autori: Gentili- Nistasi – Rigon- Silvestri Manganelli

Casa Editrice Ambrosiana

Monitoraggio in area critica – Autore Owen Casa editrice McGraw – Hill

Diagnosi Infermieristiche – Applicazione alla pratica clinica 5 edizione L.J. Carpenito

Casa Editrice Ambrosiana

Piani di assistenza infermieristica e documentazione 2 edizione - Autore L.J. Carpenito Casa Editrice Ambrosiana

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

**Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA DELL' EMERGENZA" (MED/45) 10 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Lo studente, al termine del corso, sarà in grado di riconoscere i principi scientifici relativi al concetto di Urgenza / Emergenza, sarà in grado di riconoscere le priorità assistenziali in ambito territoriale utilizzando la corretta metodologia valutativa.*Presentazione del corso e contenuti*

**IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Leggi e regolamenti dell'area emergenza/urgenza , DPR 27/03/1992, Organizzazione dell' AREU

Tipologia dei mezzi di soccorso, gli algoritmi infermieristici: guida all'esercizio professionale

La formazione post-base: master universitario e formazione permanente

**IL CONCETTO DI EMERGENZA – URGENZA:** emergenza: definizione ed esempi

urgenza: definizione ed esempi, la non urgenza e l'urgenza soggettiva, il significato del codice colore, l'emergenza clinica e l'emergenza organizzativa: significato e differenze

**LA METODOLOGIA DI APPROCCIO**

La valutazione: Il triage intraospedaliero, Il fast-track, Il see and treat, Il triage extra, Il metodo START

La valutazione nel trauma: il colpo d'occhio, la valutazione primaria, la valutazione secondaria

il monitoraggio continuo e rivalutazione, la golden hour

Il trattamento: le principali manovre di immobilizzazione atraumatica nel trauma

La gestione delle emorragie, gli algoritmi infermieristici (stroke e stemi)

Gli scenari (metodologia applicata)- BLS-D (teoria) - Gli interventi scoop and run - Gli interventi stay and play

**LA COMUNICAZIONE:** la relazione di soccorso, la comunicazione con parenti, astanti, ed altre figure del

soccorso.

*Bibliografia*

Pronto Soccorso e interventi di emergenza – 10<sup>a</sup> edizione

Autori H.D. Grant, D. Rinner, M.F.O. Keefe, R.H. Murray jr, J. D. Bergeron. Edizioni: Mc Graw Hill

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

**3.1.3.2 Corso Integrato E2 (Scienze socio-psico-pedagogiche) 1° semestre – CFU 3.5**

Coordinatore del Corso Integrato: Dott. Giuseppe Ricca

*Obiettivi generali:*

Gli studenti al termine del C.I. devono saper leggere criticamente i concetti di salute e malattia, tenendo conto delle differenti valenze teoriche, dei diversi contesti socio-culturali e delle specifiche espressioni in ogni comunità e singolo soggetto. Essere capaci di progettare interventi infermieristici con valenze psicosocioeducative nella consapevolezza delle variabili istituzionali ed organizzative proprie dei contesti in cui si opera.

**Programma dell'insegnamento di: "PEDAGOGIA SOCIALE E DELLE ORGANIZZAZIONI" (M-PED/01)**  
20 ore

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Individuare e saper descrivere l'ambito teorico ed operativo della Pedagogia Sociale, la sua specifica area di indagine e di intervento, i suoi confini (aperti), i punti di contatto con altre discipline.

Descrivere le principali "culture organizzative", facendo emergere come influiscono sull'apprendimento dei soggetti che vi appartengono (e possono essere a loro volta, influenzate dalle convinzioni, valori, strategie operative dei soggetti stessi).

Descrivere i principali obiettivi, i metodi e gli strumenti propri della progettazione educativa extra scolastica riguardante, in particolar modo, l'educazione e la formazione dei soggetti adulti.

Ipotizzare proposte di intervento infermieristico di carattere educativo in relazione alla promozione della salute, alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione di soggetti che possiedono differenti livelli di autonomia, all'interno dei differenti contesti ambientali (ospedale, domicilio, luoghi di lavoro, ecc.).

**Presentazione del corso/contenuti**

**Pedagogia-Educazione-pedagogia sociale:concetti generali**

La pedagogia : definizione dell'ambito teorico degli obiettivi della disciplina.

L'educazione : obiettivi e finalità delle attività educative-gli ambienti educativi (famigliare sociale, scolastico, istituzionale, ecc.)- Gli attori dell'educazione .

Cenni sull'evoluzione storica dei principali approcci pedagogici e sulle ricadute educative.

La relazione tra educatore ed educando: differenti caratteristiche a seconda degli ambiti in cui si sviluppa e delle età dei soggetti coinvolti.

I "pilastri "dell'educazione

La pedagogia Sociale: oggetto di indagine e obiettivi.

**Le organizzazioni come ambiti formativi ed educativi**

Realtà lavorativa ed educazione

Le culture organizzative: modalità di apprendimento dell'adulto all'interno delle organizzazioni

Analisi dei vantaggi e rischi connessi alle differenti tipologie organizzative.

**La progettazione educativa**

Educazione, salute e malattia

L'infermiere come educatore-promotore di processi di apprendimento

Analisi del contesto ed individuazione dei bisogni

Definizione degli obiettivi

Pianificazione della valutazione degli esiti

Azioni, metodi, strumenti

Attuazione del progetto

Valutazione dei risultati

Educazione terapeutica e Nursing

**BIBLIOGRAFIA**

Anne Lacroix-Jaen-Philippe Assal (2005), Educazione terapeutica dei pazienti. Nuovi approcci alla malattia cronica, Ed Minerva medica 2005, Torino

Tramma S., Pedagogia Sociale, Guerini Studio, 1999, Milano pagg. 11-30 (studio consigliato per la definizione di pedagogia sociale) pagg. 109-129 (approfondimento della progettazione educativa territoriale)

Delors J., Nell'educazione un tesoro, Armando Editore, 1997, Roma. Elementi di studio consigliati da pag 79 a pagina 103

**TESTI CONSIGLIATI PER L'APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ASPETTI SPECIFICI:**

Cozzi D., Nigris D., Gestì di Cura .Elementi di metodologia della ricerca etnografica e di analisi socioantropologica per il nursing, Colibri, Torino, 1996

Braidi G., Il corpo curante – Gruppo e lavoro di equipe nella pratica assistenziale, F. Angeli, Milano 2001 (elementi di lettura consigliati: cap 9 pagg. 154-169.

**Metodi di insegnamento /apprendimento**

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

**Programma dell'insegnamento di: "PSICOLOGIA DELLA SALUTE" (M-PSI/08) 30 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

L'obiettivo che questo corso integrato si propone è quello di fornire agli studenti competenze e conoscenze per la comprensione e la gestione dei rapporti con il paziente e con gli altri operatori, con specifica attenzione all'ambiente ospedaliero. Troveranno quindi spazio contributi legati alla malattia e alle varie modalità con cui il paziente può farvi fronte (coping, meccanismi di difesa, hardiness..), aspetti emotivi del

dolore e della morte; contributi rispetto all'identità professionale, al lavoro di equipe ed infine insegnamento di tecniche comunicative. Una specifica attenzione sarà dedicata al ruolo delle emozioni, sia per i legami con la salute sia come lettura del vissuto dell'operatore.

*Presentazione del corso/contenuti*

Dalla Psicosomatica alla Psicologia della salute

Psicologia della salute:

definizione ed ambiti di intervento (soggetto, gruppo, societas)

Emozioni e salute

Tecniche comunicative

Il paziente e la malattia: aspetti storico-culturali e individuali

Gestione clinica dell'équipe infermieristica

Equipe sanitaria: identità professionali Burn out

**BIBLIOGRAFIA**

A) Articoli

Le life skills nell'ottica della psicologia della salute, di Mario Bertini, Paride Braibanti, Maria Pia Gagliardi

Psicologia della Salute, n. 2/1999 pagg. 11-30

Il ruolo dell'espressione delle emozioni nella promozione della salute. Il modello biocomportamentale dell'adattamento, di Lydia R. Temoshok

Psicologia della Salute, n. 3/2000 pagg. 11-22

Emozione espressa e salute, di Luigi Solano Psicologia della Salute, n. 3/2000 pagg. 49-56

B) Testo:

Psicologia e salute. Introduzione alla psicologia clinica in ambiente sanitario. Ripamonti Clerici ed. Il Mulino

Itinerari2008 Cap. 1, 2, 5,

capitolo 3 da pag. 137 a pag. 141 – pag. 150 - da pag 169 fino a pag 173 – da pag. 175 a pag 182. capitolo 4 (lettura)

C) Quanto trasmesso dal docente nel corso delle lezioni

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

**Programma dell'insegnamento di: "SOCIOLOGIA DELLA SALUTE" (SP/7) 20 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Apporto della cultura sociologica alla professione infermieristica. Analisi ed approfondimento del concetto di salute. Analisi dell'evoluzione dei sistemi sanitari a livello internazionale e del sistema sanitario italiano in particolare. Analisi ed approfondimento dell'organizzazione del sistema delle cure.

*Presentazione del corso/contenuti*

Che cosa è la Sociologia: definizioni teoriche, sociologia come scienza, i rapporti e le differenziazioni tra sociologia e le altre scienze. Sociologia, salute, malattia: il concetto sociologico di salute, gli approcci sociologici attuali alla salute, il binomio sociologico salute/malattia, verso una nuova sociologia della salute. Bisogno, salute, società: sul concetto di bisogno. Una prospettiva sociologica. Evoluzione del concetto di Bisogno, di salute, di società in relazione ai mutamenti sociali. Culture della salute e migrazioni. Evoluzione dei servizi per la salute: le politiche per la salute e i sistemi sanitario e sociale. Organizzazione dei servizi, come si strutturano i servizi. Immigrazione e società: differenze culturali della salute /malattia. La comunicazione transculturale, le culture e religioni.

*Bibliografia*

Neresini F., Sociologia della salute Carocci Ed. 2003.

Girelli, Il Malessere in medicina, Ed. Franco Angeli, 2003.

Giddens A., Fondamenti di sociologia, 2006.

Mazzetti M., Il dialogo transculturale, 2005.

*Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

**3.1.3.3 Corso Integrato E 3 ( Scienze medico chirurgiche III e infermieristica clinica applicata) – CFU**

Coordinatore Prof. Stefano Bonardelli

*Obiettivi generali:*

Al termine del corso integrato lo studente deve conoscere i principali quadri clinici nell'ambito della chirurgia specialistica

**Programma di insegnamento di " MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE" (MED/33) 10 ORE**

*obiettivi di insegnamento/apprendimento*

al termine del corso di malattie dell'apparato locomotore lo studente deve riconoscere le principali affezioni osteo-articolari, comprendere gli interventi terapeutici con particolare attenzione alla fase di ricovero post-traumatica.

*presentazione del corso/contenuti*

Traumatologia

Le Fratture:

Generalità  
Trattamento: cruenti e incruenti  
Complicanze  
Le lussazioni traumatiche  
Traumi del rachide e del bacino (politraumi)  
Le fratture prossimali di femore  
Ortopedia:  
Terapia medica e chirurgica delle artrosi e delle artriti  
Sciatalgia e Lombalgia  
Artrite infettiva ed osteomielite  
*Bibliografia*  
Mancini, Morlacchi CLINICA ORTOPEDICA - MANUALE ATLANTE 3<sup>a</sup> Edizione Piccin

### **Programma di insegnamento di “ CHIRURGIA TORACICA” (MED/21) - 5 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di chirurgia toracica lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali patologie relative alla Chirurgia Toracica.

*Presentazione del corso/contenuti :*

richiami di anatomia del mediastino e del torace

richiami di fisiologia della ventilazione

gli accessi chirurgici in Ch. Toracica

i traumi del torace

pneumotorace

le neoplasie toraciche

il drenaggio toracico e la toracentesi

malformazioni congenite della parete toracica

**Bibliografia**

Piat, Borghese, Chiesa: Argomenti di Chirurgia. Ambrosiana, Milano, 2000 seconda edizione

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* Lezione frontale

### **Programma di insegnamento di “ CHIRURGIA VASCOLARE ” (MED/22) - 5 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di chirurgia vascolare lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali patologie relative alla Chirurgia vascolare.

*Presentazione del corso/contenuti*

Patologia dei tronchi arteriosi sovra-aortici

Aneurismi, con particolare riferimento a quelli dell'aorta

Ischemia acuta degli arti (embolia, trombosi, traumi)

Arteriopatie obliteranti croniche degli arti inferiori

Varici degli arti inferiori e trombosi venosa profonda

*Bibliografia*

Piat, Borghese, Chiesa: Argomenti di Chirurgia. Ambrosiana, Milano, 2000 seconda edizione

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma di insegnamento di “CHIRURGIA CARDIACA” (MED/23) - 5 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine de corso di chirurgia cardiaca lo studente individua e riconosce i segni ed i sintomi delle principali patologie relative alla Chirurgia cardiaca.

*Presentazione del corso/contenuti*

Cenni di anatomia cardiaca e dei grossi vasi

Principi e tecniche di circolazione extra-corporea e protezione miocardica.

Cardiopatie congenite senza shunt, a shunt destro-sinistro, a shunt sinistro-destro: fisiopatologia e cenni di trattamento chirurgico.

Cardiopatia ischemica: fisiopatologia e trattamento chirurgico.

Cardiopatie valvolari: fisiopatologia e trattamento chirurgico (tipologie di protesi valvolare)

Patologia dell'aorta toracica (aneurismi, dissezione): fisiopatologia e trattamento

Gestione del paziente cardiocirurgico: drenaggi, approccio convenzionale e mini-invasivo

*Bibliografia:*

Fegiz, Marrano, Ruberti MANUALE DI CHIRURGIA GENERALE (I CAPITOLI: Malattie del cuore e del pericardio – Malattie acquisite del cuore) Ed. Piccin

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

## **Programma di insegnamento di "MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA" (MED/34) 5 ORE**

### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di medicina fisica e riabilitativa lo studente deve essere in grado di indicare gli interventi assistenziali nelle patologie in cui è prevista la riabilitazione.

### *Presentazione del corso/contenuti :*

Presentazione del corso/contenuti

La medicina fisica e riabilitativa:

Introduzione - Danno, disabilità, handicap: definizione e valutazione - Riabilitazione, rieducazione funzionale, riattivazione - Chinesiterapia, fisioterapia, terapia occupazionale - L'équipe riabilitativa

Livelli di organizzazione degli interventi riabilitativi

Posture, passaggi posturali e deambulazione: aspetti generali - La riabilitazione nell'ictus - Prevenzione delle complicanze - Postura a letto dell'emiplegico - Il recupero del movimento

Il recupero dell'autonomia - Disturbi neuropsicologici associati - Disfagia

*Bibliografia* Nino Basaglia "Progettare la riabilitazione – Il lavoro in Team interprofessionale", Ed. Ermes.

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

## **Programma di insegnamento di "INFERMIERISTICA CLINICA IN ORTOPEDIA E RIABILITATIVA" (MED/45) - 20 ORE**

### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di infermieristica clinica applicata alle malattie dell'apparato locomotore lo studente conosce il piano di assistenza infermieristica alla persona colpita dalla patologia ortopedica/traumatologica, apprende le competenze e le responsabilità dell'infermiere negli interventi riabilitativi

Presentazione del corso/contenuti

### *Infermieristica clinica in ortopedia*

aspetti generali delle fratture, epidemiologia, complicanze, assistenza infermieristica.

Piano di assistenza infermieristica al paziente con apparecchio gessato, tipologie, confezionamento di un apparecchio gessato, assistenza pre e post confezionamento, educazione sanitaria pre-dimissione, con particolare riferimento al paziente con frattura di colles.

Utilizzo e contestualizzazione delle diagnosi infermieristiche secondo L.J.Carpenito

Piano di assistenza infermieristica al paziente con frattura, con particolare riferimento al paziente con frattura di femore prossimale e sostituzione protesica del collo femorale.

Utilizzo e contestualizzazione delle diagnosi infermieristiche secondo L.J.Carpenito

Piano di assistenza infermieristica alla persona in trazione. Tipologia di trazione, posizionamento, assistenza pre e post posizionamento. Trazione arto superiore e arto inferiore con particolare riferimento al paziente con frattura di gamba in trazione transcheletrica su telaio di zuppinger.

Utilizzo e contestualizzazione delle diagnosi infermieristiche secondo L.J.Carpenito

### *Infermieristica in riabilitazione:*

Introduzione alla riabilitazione: l'infermiere all'interno dell'équipe riabilitativa

La riabilitazione del paziente con protesi femorale

Piano di assistenza al paziente adulto colpito da ictus cerebrale stabilizzato con particolare riferimento al reinserimento in famiglia e all'educazione sanitaria.

Utilizzo e contestualizzazione delle diagnosi infermieristiche secondo L.J.Carpenito

### *Infermieristica in riabilitazione cardiologia e cardiocirurgica (aspetti generali)*

il paziente colpito da infarto del miocardio, epidemiologia, dimissione, educazione sanitaria e fasi riabilitative. Utilizzo e contestualizzazione delle diagnosi infermieristiche secondo L.J.Carpenito

Il paziente operato di bypass coronarico, valutazione pre-operatoria della necessità riabilitativa, interventi riabilitativi. Utilizzo e contestualizzazione delle diagnosi infermieristiche secondo L.J.Carpenito

### *Bibliografia*

V. Denaro, L. Pietrogrande, A. Sponton, S. A. Barnaba: Infermieristica clinica in Ortopedia e Traumatologia. HOEPLI Milano 2006

Lynda Juall Carpenito: Piani di assistenza infermieristica e Documentazione. Ambrosiana Milano 2001 (pagg. 396-401 - pagg. 645-653 - pagg. 723-727 - pag. 888 -908)

Lynda Juall Carpenito: Piani di assistenza infermieristica e Documentazione. Pag. 265 – 277 e pag 874 – 879 Ambrosiana Milano 2001

Materiale ad uso dei docenti

Brunner- Suddarth: Infermieristica medico chirurgica Vol. 2 (4 edizione)

Metodi di insegnamento/apprendimento: lezione frontale

### 3.1.3.4 Corso Integrato E4 (Psichiatria e infermieristica clinica applicata) 1 semestre CFU

Coordinatore Prof. Cesare Turrina

#### *Obiettivi generali:*

Al termine del corso integrato lo studente deve conoscere le principali patologie psichiatriche e i relativi interventi assistenziali, l'ecquipe multidisciplinare nella presa in carico del paziente psichiatrico

#### **Programma di insegnamento di "PSICHIATRIA" (MED/25) - 20 ORE**

##### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di psichiatria lo studente deve comprendere le principali patologie mentali; riconoscere gli atteggiamenti del paziente psichiatrico, saper comprendere le implicazioni

##### *Presentazione del corso/contenuti*

il colloquio clinico in psichiatria

eziologia, clinica, decorso, terapie, effetti collaterali dei farmaci delle seguenti patologie:

schizofrenia - disturbo bipolare I e II - depressione maggiore unipolare, disturbo distimico - il suicidio (valutazione del rischio), - delirium

disturbi d'ansia: panico, ansia generalizzata, ossessivo,compulsivo, fobie (cenni) - anoressia e bulimia nervosa - disturbo di personalita' borderline e narcisista

##### *Bibliografia*

Materiale a cura del docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezione frontale

#### **Programma di insegnamento di "INFERMIERISTICA CLINICA IN PSICHIATRIA" (MED/ 45) - 15 ORE**

##### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di infermieristica clinica applicata alla psichiatria lo studente deve:

conoscere le principali fonti legislative che regolano l'area psichiatrica

conoscere i livelli organizzativi e operativi del D.S.M. e delle Unità Operative di Psichiatria

La conoscenza di piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area area psichiatrica ( la scelta si è basata su patologie con maggior incidenza sulla popolazione) e la loro applicazione:

identificando i principali problemi infermieristici attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi (classificazione NANDA)

pianificando gli interventi assistenziali

formulando gli indicatori necessari alla valutazione

##### *Presentazione dei/contenuti*

Livelli organizzativi/operativi del Dipartimento di Salute Mentale e Principali riferimenti normativi

Articolazione dei D.S.M e delle Unità Operative di Psichiatria

Organismi del D.S.M. (Comitato Tecnico di Dipartimento; Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale; Nucleo di Valutazione Qualità) - Ruolo e Funzioni degli operatori del D.S.M. (cenni).- L. 180 del 13/05/1978 "Norme per gli accertamenti e i trattamenti sanitari volontari e obbligatori, inscritta nella L. 833 del 12/12/1978 che istituisce il S.S.N"

Piano Regionale per la Salute Mentale 2004

I percorsi di cura: la presa in carico (e cenni a consulenza e assunzione in cura)

Il Piano di Trattamento Individuale (PTI), strumento operativo della presa in carico

Il PTR (Progetto Terapeutico Riabilitativo) - T.S.O. e A.S.O - Cenni agli ex Ospedali Psichiatrici e O.P.Giudiziari - Gestione del paziente. - Rapporti con la famiglia e la rete sociale (rete informale)

Il Case Manager - L'infermiere nella somministrazione farmacologia - La pratica della contenzione

Identificare i principali problemi infermieristici attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi (classificazione NANDA), la formulazione degli obiettivi e la pianificazione degli interventi assistenziali nei problemi di salute:

SCHIZOFRENIA - DISTURBO DI PERSONALITA' DI TIPO BORDERLINE - DISTURBO DEPRESSIVO MAGGIORE E DISTURBO BIPOLARE - DISTURBO D'ANSIA

##### *Bibliografia*

NURSING PSICHIATRICO collana diretta da C. Mencacci:

Diagnosi infermieristiche in psichiatria (Vol. 1 – 2)– Mary C. Townsend – CIC Edizioni Internazionali

L'infermiere psichiatrico – Stephen Tilley - CIC Edizioni Internazionali

L'infermiere case manager – Paolo Chiari e Antonella Satullo – Mc Graw-Hill

Il Case Management comunitario – Jerome Guay – Liguori Editore

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* Lezione frontale

### 3.1.3.5 Corso Integrato F1 (Scienze del management) 2° semestre – CFU 5

Coordinatore del Corso Integrato: Dr. Raffaele Spiazzi

#### *Obiettivi generali:*

Gli studenti al termine del C. I. devono conoscere: la configurazione giuridica dello stato, le norme giuridiche che disciplinano i rapporti di lavoro, i principi dell'economia aziendale e gli elementi per comprenderne l'organizzazione, le norme e i principi del sistema professionale infermieristico.

### **Programma dell'insegnamento di: " DIRITTO DEL LAVORO" (IUS/07) 10 ORE**

#### *Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere le norme che disciplinano i rapporti individuali e collettivi di lavoro, al diritto sindacale, previdenziale e della sicurezza sociale

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Nozioni generali e le fonti del diritto, il lavoro subordinato, il contratto di lavoro, il rapporto di lavoro e i rapporti speciali di lavoro. Cessazione del rapporto di lavoro, cenni di diritto sindacale. Evoluzione normativa fino al D.lgs 29/93 e al T.U.165/2001 e contrattazione collettiva.

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

#### *Bibliografia*

"Elementi di diritto Pubblico" Ed.Giuridiche Simone-2004 (XIII edizione)

" Elementi di diritto del lavoro e Legislazione Sociale" Ed.Giuridiche Simone-2004 (X edizione)

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezione frontale

### **Programma dell'insegnamento di: "DIRITTO PUBBLICO" (IUS/09) 10 ORE**

#### *Obiettivi di insegnamento / apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere la configurazione giuridica dello Stato, attraverso le fonti normative, relativamente all'organizzazione costituzionale, amministrativa, ai diritti dei cittadini, nonché all'ordinamento giudiziario.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Diritto e ordinamento giuridico, lo stato, forme di stato e di governo. Lo Stato italiano e la Comunità internazionale, lo stato e L'Unione Europea. Le fonti del diritto, gli organi Costituzionali, organizzazione amministrativa e Giurisdizionale dello stato. Autonomie territoriali: regioni e altri enti, autonomie dei privati ( Dichiarazioni Costituzionali) Art.32. della Costituzione Italiana. Evoluzione della legislazione sanitaria.

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

#### *Bibliografia*

"Elementi di diritto Pubblico" Ed.Giuridiche Simone-2004 (XIII edizione).

" Elementi di diritto del lavoro e Legislazione Sociale" Ed.Giuridiche Simone-2004 (X edizione)

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezione frontale

### **Programma dell'insegnamento di : " ECONOMIA AZIENDALE" (SECS-P/07) 10 ORE**

#### *Obiettivi di insegnamento / apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere i principi dell'economia aziendale e la loro applicazione pratica per utilizzare al meglio le risorse disponibili.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

Lettura critica di un articolo/testo e commento in aula. Le politiche sanitarie nazionali e regionali: l'evoluzione normativa (dalla legge 833/78 alla Regionalizzazione della sanità).I principi di gestione delle attività sanitarie: modalità di finanziamento, principi di pianificazione, programmazione e controllo, controllo di gestione. La qualità del sistema sanitario: autorizzazione, accreditamento, certificazione. La valutazione economica in sanità: il sistema degli indicatori, la classificazione delle prestazioni, l'appropriatezza.

#### *Metodi di insegnamento/apprendimento*

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

#### *Bibliografia*

F.Rossi, Economia sanitaria, ed., UTET. F. Taronio, DRG/ROD e il nuovo sistema di finanziamento degli ospedali, ed., Il Pensiero Scientifico. R.N Anthony, D.W.Young.,ed., McGraw-Hill Italia.

*Metodi di insegnamento/ apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma dell'insegnamento di : "ORGANIZZAZIONE AZIENDALE" (SECS-P/10) 10 ORE**

#### *Obiettivi di insegnamento / apprendimento*

Fornire allo studente elementi per accrescere la capacità di leggere e comprendere l'organizzazione aziendale.

#### *Presentazione del corso/contenuti*

PARTE RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto legislativo 502/92

Legge regionale 31/97 e successive modifiche ed integrazioni

Linee guida in ordine al Piano Organizzativo e di Funzionamento aziendale

Aziende pubbliche - Aziende private

Aziende profit - Aziende no profit

ORGANI E DIREZIONE AZIENDALE\_\_Direttore Generale- Collegio Sindacale-Direttore sanitario-Direttore Amministrativo- Direttore dei Servizi Sociali- Organi di staff, prevenzione e protezione, controllo di gestione, sistema informativo sanitario, qualità ed accreditamento, URP, Formazione)

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE

Struttura dipartimentale ( dipartimento di prevenzione medica, servizi sanitari di base, A.S.S.I, prevenzione veterinaria, amministrativo) Distretti

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA OPEDALIERA

Collegio di direzione-Servizio Infermieristico, tecnico sanitario e riabilitativo- Servizio di ingegneria clinica- Management dei presidi ospedalieri (dirigente responsabile medico, dirigente responsabile amministrativo e dirigente responsabile della gestione complessiva)dipartimento amministrativo

MODELLO PER LEGGERE L'ORGANIZZAZIONE COMPLESSA (ANALISI SISTEMICA)

Input- Output- Struttura di base- Meccanismi operativi- Processi sociali

Bibliografia/documentazione

Decreto legislativo n. 502/92;

Legge Regionale n.31/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Delibere Annuali della Giunta Regionale sulle Regole di Sistema

Articolo da " La Repubblica del 20/06/2000 pag.19";

Materiale didattico a cura del docente.

*Metodi di insegnamento/ apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma dell'insegnamento di : "MANAGEMENT INFERMIERISTICO " (MED/45) - 25 ORE**

*Obiettivi di insegnamento / apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere i principi del sistema infermieristico e le normative di riferimento.

*Presentazione del corso/contenuti*

Lettura dell'organizzazione in chiave sistemica La funzione direzionale nell'assistenza infermieristica

Struttura organizzativa del Servizio Infermieristico Struttura gerarchica Posizione nell'organizzazione

La direzione infermieristica Il modello delle competenze I modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica

Modello tecnico Modello professionale Modello per intensità di cure Infermiere Case Manager e Care Manager L'utilizzo di un modello concettuale infermieristico applicato all'organizzazione assistenziale (Il

Modello delle Prestazioni Infermieristiche) La rete dei servizi Socio sanitari/assistenziali

La determinazione del fabbisogno di personale infermieristico e di supporto: Definizione (normativa di riferimento) Metodo top down e bottom up Il carico di lavoro infermieristico L'accreditamento professionale

Il personale di supporto all'assistenza ASA OTA OSS Le professioni sanitarie non mediche

Ostetrica Fisioterapista TSRM Tecnico di laboratorio biomedico Educatore Professionale

Assistente Sanitario/Sociale Altre figure professionali

La gestione del personale Reclutamento Selezione Accoglienza / inserimento Valutazione Mobilità La funzione didattica dell'infermiere La definizione del fabbisogno form

L'infermiere e la gestione della qualità Accreditamento ISO 9000 (metodo J C )

Bibliografia Testi di riferimento/approfondimento:

G.Pontello, "Management Infermieristico"Masson, Milano, 1998. cap. 3Coordinamento regionale dei collegi

IPASVI della Regione Lombardia, " Le figure di supporto dell'assistenza infermieristica". " Santullo" McGraw-Hill L'innovazione in sanità capp. 1-2 H. Mintzberg, "La progettazione dell'organizzazione aziendale" Il Mulino editore, capp. 1 e 4 IPASVI, "Qualità, accreditamento, indicatori" IPASVI edizioni 1998 capp. 3-5-6 C.

Calamandrei, C. Orlandi: "La dirigenza Infermieristica" McGraw-Hill edizioni, capp.7-8-23-24 P. Chiari, A. Santullo: "L'infermiere case manager" Mc Graw-Hill editore, capp. 2-8

*Metodi di insegnamento/approfondimento:* lezioni frontali

### **3.1.3.6 Corso Integrato F2 (Scienze della prevenzione II) 2 semestre – CFU 4** Coordinatore del Corso integrato Prof. Francesco Castelli

*Obiettivi generali*

Gli studenti al termine del C. I. devono conoscere i principali agenti causali delle malattie cronico – degenerative e l'utilizzo dell'epidemiologia per la prevenzione delle malattie cronico degenerative. I principali quadri clinici nel campo delle malattie infettive e delle affezioni cutanee.

### **Programma di insegnamento di "MEDICINA PREVENTIVA RIABILITATIVA E SOCIALE " ( MED/ 42) 15 ORE**

I livelli e i tipi di prevenzione: cenni

Storia naturale delle malattie cronico-degenerative

Epidemiologia delle malattie cronico-degenerative di rilevanza socialemalattie cardiovascolari diabete broncopneumopatie cronico-ostruttive tumori

Utilizzo dell'epidemiologia ai fini della prevenzione delle patologie cronico-degenerative

Prevenzione delle malattie cronic-degenerative:

primaria (a livello eziologico): lotta ai fattori di rischio (genetici, fisici, chimici, biologici, socio-economici e comportamentali); secondaria (a livello patogenetico): principali screening nelle diverse fasi della vita con particolare riguardo agli screening per la prevenzione secondaria delle malattie cronic-degenerative; terziaria: medicina del recupero e della riabilitazione. Importanza sociale ed economica della riabilitazione. Aspetti di medicina preventiva e riabilitativa previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dal Piano Sanitario Regionale.

*Bibliografia:* Barbuti, Bellelli, Fara, Giammanco. Igiene, ed. Monduzzi (Volume unico) Signorelli. Igiene, Epidemiologia, Sanità Pubblica – Secrets domande & risposte, ed. SEU, 2006 Triassi. Igiene, Medicina Preventiva e del Territorio, ed. Idelson-Gnocchi, 2006.

Materiale fornito dal docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma di insegnamento di “MEDICINA DEL LAVORO ” (MED/ 44) 15 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/approfondimento*

Lo studente al termine del corso di Medicina del lavoro deve conoscere i principali agenti causali delle patologie e degli infortuni lavorativi, con un particolare approfondimento verso le problematiche inerenti alle attività che vengono svolte negli ambiti sanitari.

*.Presentazione del corso e/contenuti*

**LA MEDICINA DEL LAVORO** Evoluzione della disciplina. Le strutture pubbliche di Medicina del lavoro e il Medico del lavoro libero professionista. Normative sulla sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro. Il ruolo dell'infermiere nell'ambito della Medicina del lavoro. Infortunio, malattia professionale, patologie correlate con il lavoro.

**METODOLOGIA** Fattori di rischio negli ambienti di lavoro e possibili effetti dannosi per la salute. La valutazione dei rischi (metodologia) La prevenzione negli ambiti di lavoro. Il ruolo del medico competente e la sorveglianza sanitaria. Il giudizio di idoneità lavorativa

**ESEMPI DI RISCHI PER GLI OPERATORI SANITARI E POSSIBILITA' DI PREVENZIONE** rischio biologico, rischio chimico (gas anestetici, antitumorali, disinfettanti ecc), rischio radiologico, rischio ergonomico /osteoarticolare, rischi legati all'organizzazione del lavoro (turni, tress, burn-out ).

*Bibliografia:*

Testo di base: Franco G. Compendio di Medicina del Lavoro e Medicina Preventiva degli Operatori Sanitaria. Piccin, Padova, 1995

Testo per approfondimento e consultazione:

Alessio L, Apostoli P. Manuale di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale. Piccin, 2010

*Metodi di insegnamento/apprendimento :*lezioni frontali

### **Programma di insegnamento di “MALATTIE INFETTIVE” (MED/ 17) 10 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di malattie infettive lo studente individua e riconosce i principali agenti infettivi, i meccanismi d'azione, la sintomatologia e le implicazioni terapeutiche della malattia infettiva.

*Presentazione del corso/contenuti*

*Considerazioni generali sulle Malattie Infettive*

Infezione e malattia infettiva Germi patogeni, opportunisti, commensali La catena del contagio

Le difese dell'organismo nei confronti delle malattie infettive Itinerario diagnostico e concetti guida di terapia, tipologie di isolamento Globalizzazione e malattie infettive

*Le infezioni ospedaliere* Aspetti epidemiologici Aspetti clinico-diagnostici *Specifiche sindromi ed infezioni d'organo* Meningiti ed encefaliti infettive *Eziologia* Modalità di contagio e di prevenzione *Aspetti clinici, diagnostici, terapeutici* Infezione tubercolare *Eziologia* La infezione e la malattia *Modalità di contagio e di prevenzione* Tubercolosi polmonare ed extrapolmonare *Aspetti clinici, diagnostici, terapeutici* Infezioni esantematiche *Eziologia* Morbillo, varicella, herpes zoster *Aspetti clinici, diagnostici, terapeutici* *Sindrome settica* Definizione (SIRS, sepsi, shock settico) *Eziologia* *Aspetti clinici* *Aspetti diagnostici* *Aspetti terapeutici* *Infezione da HIV/AIDS* Definizione *Eziologia* *Modalità di contagio* *Aspetti clinici* *Aspetti terapeutici* *Epatopatie virali* Definizione *Eziologia* *Modalità di contagio* *Aspetti clinici* *Aspetti terapeutici*

*Bibliografia* Autori Vari: Malattie Infettive. Casa Editrice CEA, 2008

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* Lezioni frontale

### **Programma di insegnamento di “MALATTIE VENEREE E CUTANEE ”( MED/35) 5 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di dermatologia lo studente deve conoscere la struttura e le funzioni dell'apparato cutaneo e dei suoi annessi. Deve inoltre conoscere le forme lesive delle malattie ad espressione cutanea e il loro approccio diagnostico e terapeutico, distinguendo forme infettive, neoplastiche e infiammatorie.

*Presentazione del corso/contenuti*

Parte generale: Anatomia e fisiologia della cute

Parte speciale: Espressioni delle malattie sulla pelle Malattie genetiche (cenni) Malattie infettive e sessualmente trasmesse Malattie infiammatorie e paraneoplastiche Malattie neoplastiche Principi di trattamento del malato dermatologico Le malattie iatrogene a espressione cutanea  
Bibliografia Giannetti, Cainelli, Rebora: Manuale di dermatologia. Medico e chirurgico. Mc Graw Hill, Milano 1997 Letture consigliate: Fitzpatrick e coll.: Atlante di dermatologia clinica. Mc Graw Hill, Milano 1997  
*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma di insegnamento di “RADIOPROTEZIONE” (MED/ 36) - 20 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Al termine del corso di radioprotezione, lo studente deve riconoscere le problematiche relative all'uso di sostanze radianti e le procedure da adottare per prevenire incidenti da esposizione.

*Presentazione del corso/contenuti:*

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (introduzione)

Radiazioni ionizzanti in diagnosi e cura (individuazione settori di impiego, tipologie di apparecchiature) - Scambi energetici (energia assorbita) Grandezze Dosimetriche (Rad→Gy, Rem→Sv., dose efficace dose equivalente a organi e tessuti) Meccanismi rilevanti di interazione delle radiazioni ionizzanti con bersagli biologici (Bersaglio cellulare - lesione al DNA - morte cellulare, alterazione della mitosi, alterazione della meiosi) Radiosensibilità e suoi fattori (radiosensibilità e meccanismi di riparazione del danno) Relazioni dose - risposta (soglia di rischio, assenza di soglia) Effetti deterministici e stocastici (incremento dell'intensità e della probabilità del danno) Effetti somatici e genetici Principi fondamentali di Radioprotezione (radioesposizione naturale, radioesposizione artificiale) Contenimento assoluto dei rischi radioindotti

Comparazione con altri rischi naturali e lavorativi (rischi di varia natura) Giustificazione e ottimizzazione (principio di giustificazione generale ed individuale, principio di ottimizzazione) Limitazione delle dosi (limitazione delle dosi agli operatori) Livelli diagnostici di riferimento (livello di riferimento per i pazienti) Direttive, Normative e Norme interne di radioprotezione (Dl.gs. 230/95, 187/00, 241/00, 257/01) Radioprotezione dell'operatore, principi fisici e procedure operative (distanza, tempo, schermi, indumenti protettivi personali) Dosimetria individuale Radioprotezione del paziente e dosimetria per il paziente (stima di dose al paziente, bilancio rischi/benefici) Assicurazione della qualità nelle attività radiologiche (controlli qualità sulle apparecchiature, procedure d'uso delle apparecchiature)Aspetti tecnico-clinici e protezionistici specifici per: Radiodiagnostica, Radioterapia, Medicina nucleare.

*Bibliografia:*

materiale fornito dal docente

*Metodi di insegnamento/ apprendimento:* lezioni frontali

### **3.1.3.7 Corso Integrato F3 (Medicina legale e deontologia professionale) 2° semestre – CFU 3**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. De Ferrari Francesco

*Obiettivi generali*

Gli studenti al termine del C. I. devono conoscere: l'epidemiologia delle malattie croniche degenerative, l'importanza sociale della riabilitazione. Le implicazioni infermieristiche nel campo della medicina legale, saper argomentare sulle implicazioni etico/deontologiche nell'esercizio professionale. Riconoscere i principali agenti causali delle patologie e degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento alle attività che vengono svolte in ambito sanitario.

### **Programma dell'insegnamento di: “MEDICINA LEGALE” (MED/43) 10 ORE**

*Obiettivi di insegnamento / apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere i riferimenti legislativi e le implicazioni infermieristiche nel campo della medicina legale

*Presentazione del corso/contenuti*

Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio: nozioni

Referto, denuncia, reati perseguibili d'ufficio: reato di lesioni personali, maltrattamenti in famiglia e verso fanciulli, compresi reati culturalmente orientati

La violenza sessuale. La Legge 194/78

Documentazione sanitaria, segreto professionale, tutela della riservatezza

Le vaccinazioni

Assicurazioni Sociali e Private

L'assistenza nel bisogno secondo la legge (tutela dell'invalido civile)

La responsabilità professionale

Bibliografia: Materiale fornito dal docente

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma dell'insegnamento di: “BIOETICA” (MED/43) 10 ORE**

*Obiettivi di insegnamento / apprendimento*

Al termine del corso lo studente deve conoscere ed essere in grado di applicare i principi etici alle situazioni cliniche.

*presentazione del corso/contenuti*

Principi generali – Consenso - Cure palliative, paziente oncologico . eutanasia – Anziano – Assistenza domiciliare integrata – Paziente psichiatrico – Minore – Assistenza in area critica – Invalido portatore di Handicap – Inseminazione artificiale

Biotecnologie – Embrione

*Bibliografia: materiale fornito dal docente*

*Metodi di insegnamento/apprendimento:* lezioni frontali

### **Programma dell'insegnamento di: "DEONTOLOGIA DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA" (MED/45) 25 ORE**

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Lo studente al termine del corso deve conoscere i valori e i principi etici della professione, conosce e sa argomentare sulle implicazioni etico/deontologiche nell'esercizio professionale.

*Presentazione del corso e/contenuti:*

Percorso storico e analisi comparativa con alcuni codici deontologici.

Professione infermieristica e valori etici.

Principi di comportamento e responsabilità dell'infermiere.

L'infermiere e le responsabilità in ambito organizzativo

Il nuovo codice deontologico degli infermieri italiani

*Bibliografia:*

*Commentario al CODICE DEONTOLOGICO dell'infermiere 2009" a cura della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI Edizioni McGraw-Hill 2009*

*Testi di consultazione - Carta dei diritti del malato - Carta dei diritti dell'uomo - Carta dei diritti del bambino - Dichiarazione universale dei diritto dell'uomo - Dichiarazione dei diritti del fanciullo*

*Metodi di insegnamento/ apprendimento*

Il Corso di Deontologia della professione infermieristica è articolato in lezioni, discussioni ed esercitazioni sulle modalità per affrontare situazioni assistenziali che coinvolgono in modo problematico valori etici

*Metodi di insegnamento/ apprendimento:* lezioni frontali

### **3.1.3.8 CORSO F3 ( LINGUA INGLESE) 2° SEMESTRE- 20 ORE**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Nadia Ragusa

*Obiettivi generali*

*Obiettivi di insegnamento/apprendimento*

Le finalità dell'insegnamento della lingua Inglese, per questo corso di studi, sono quelle di potenziare le competenze comunicative per consentire una adeguata interazione in contesti diversificati ed una scelta di comportamenti espressivi sostenuta da un patrimonio linguistico sempre più ampio. Pertanto, l'educazione linguistica deve coinvolgere anche la lingua italiana, sia in un rapporto comparativo con la L2 sia nei processi che stanno alla base dell'uso e dello studio di ogni sistema linguistico. L'obiettivo del corso è l'acquisizione degli elementi fondamentali della microlingua di indirizzo, come contributo alla preparazione professionale. Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze basilari dell'inglese scientifico, finalizzate all'acquisizione di una capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica su argomenti di interesse biomedico ed infermieristico e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario dei paesi anglofoni. Deve perciò dimostrare di: tradurre e utilizzare la terminologia scientifica (conoscere elementi di microlingua specifica dell'indirizzo di specializzazione professionale).

Trasporre in lingua italiana testi scritti specifici dell'indirizzo.

Leggere un testo medico-scientifico, utilizzando le varie strategie di lettura, e comprenderne globalmente il significato o le informazioni specifiche, e acquisire le capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica.

Saper usare le strutture fondamentali in testi scritti e orali (accuratezza grammaticale) per descrivere fatti, esperienze, processi o situazioni, esponendo quanto appreso, in modo grammaticalmente corretto, con l'accettazione dell'errore episodico. Sapersi esprimere in un contesto comunicativo (fluency) in modo tale che: sia comprensibile ciò che lo studente dice o scrive, dimostri di capire l'interlocutore o il testo scritto.

Utilizzi vocaboli appropriati. Dimostri di saper usare diverse espressioni a seconda della situazione (es. registro formale- informale). Saper produrre e costruire delle frasi attraverso un esercizio di grammatica, utilizzando le strutture grammaticali fondamentali della lingua ed il vocabolario progressivamente appresi.

Saper sostenere una conversazione con i pazienti relativa ai problemi infermieristici, in modo tale da soddisfare i bisogni fondamentali della persona che ha problemi di salute.

*Presentazione del corso/contenuti*

**Unit 1( Unit 11 of the textbook) Headaches- Different type of migraine- Gastroenteritis**

**Unit 2( Unit 12) Billions of neurons- How the nervous system works- Function of the brain- Structure of the nervous system-**

**Unit 3 (Unit 13) The air around us- Sleepless nights- A cure for the future in the past?**

**Unit 4 (Unit 14) Aids and Hiv infection- Abortion- An annual health survey- The discovery of DNA- Measles, Mumps, Rubella(MMR)**

**Unit 5 (Unit15) Vaccination- The world after the cloning**

## **Unit 6 (Unit 16)** Bach flower therapy- Stroke- Types of strokes- Modifiable risk factors- Psoriasis

### Bibliografia

#### Testo in adozione

G. Gorruso, Drops of Medicine, Ed. Vestigium, Ortona, 2004

#### Testi consigliati

M. Milner, English for Health Sciences, Thomson ELT, 2006

K.O' Malley, C. Sironi, Nurses' English, 2<sup>nd</sup> edition, Edizioni Sorbona, Milano, 1992

M. Gotti, English for Medicine, 2<sup>nd</sup> edition, Zanichelli, Bologna, 1991

Ida Romano, English for Medical Studies, Editrice Universo, Roma 1999

R.A. Bradley, English for Nursing and Health Care, Mc Graw-Hill, 2004 + CD

#### Per i principianti

Bonomi, Barili, Schwammenthal, Grammar Matters, Principato, 1994

Camesasca, Gallagher, Martellotta, Working with Grammar, Gold edition, Longman, 2001

E. Gardella, Ready to Use, Self Study Grammar, Lang Edizioni, 2000

M. Andreolli, A Reference Grammar from basics to upper-intermediate, Petrini Editore, 2001

R. Polichetti, S. Toole, EnGram A Reference and Practice English Grammar, Agorà Ed. Scolastiche,

Dizionari monolingue

Oxford Advanced Learner's Dictionary

Longman Dictionary of Contemporary English

Dizionari bilingue

Dizionario Inglese-Italiano/Italiano-Inglese, Sansoni, Milano

Dizionario Inglese-Italiano/Italiano-Inglese, Garzanti Hazon, Milano, 2000

Dizionari specialistici

Delfino, Lanciotti, Liguri e Stefani, Dizionario Enciclopedico di Scienze Mediche e Biologiche e di Biotecnologie, Italiano-Inglese Inglese-Italiano, Zanichelli, Bologna, 2003

#### Metodi di insegnamento/apprendimento

Gli obiettivi saranno raggiunti mediante il lavoro in classe e a casa, attraverso attività individuali ed in coppia e/o in gruppo.

Tutto il processo di insegnamento/apprendimento sarà improntato al concetto che la lingua viene acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività specifiche, in cui essa sia percepita dallo studente come strumento e non come fine immediato di apprendimento.

L'insegnante farà la guida, dovrà fornire agli studenti le strategie, le abilità necessarie a leggere e a capire il materiale medico-scientifico scritto. Dovrà inoltre aiutare gli studenti ad acquisire un lessico specifico e strutture più comuni nella letteratura scientifica.

Gli studenti saranno in grado di coordinare un certo numero di abilità:

Saranno in grado di leggere rapidamente e focalizzare nella loro mente l'idea principale che il materiale vuole comunicare. Acquisiranno l'abilità di capire e comunicare usando un lessico specifico del campo nel quale si specializzano. Dovranno essere in grado di applicare le strutture, studiate in precedenza, a situazioni e problemi che incontreranno.

Le quattro abilità saranno sviluppate in modo sistematico ed integrato con particolare attenzione allo sviluppo dell'abilità di lettura.

Le strategie di lettura proposte sono:

Skimming: o lettura globale; significa scorrere velocemente il brano e cogliere l'idea o il tema principale: Questa tecnica è importante perché lo studente impara a non usare sempre il dizionario per ogni parola nuova, ma a cogliere il significato globale del brano selezionando le parti che sono importanti.

Scanning: cercare informazioni precise così che lo studente seleziona le parti importanti e trascuri i dettagli meno importanti.

Intensive Reading: questa tecnica viene applicata quando si vuole che il brano venga capito totalmente (con esercizi di pre-reading, while-reading e post-reading).

Extensive reading: sono fornite letture supplementari come "free-reading" che forniscono allo studente materiale extra sull'argomento trattato, per ulteriori approfondimenti.

La "translation" come abilità che richiede molto esercizio, sarà particolarmente curata, perché questa sviluppa tre qualità: accuracy, clarity e flexibility, allena cioè lo studente a cercare le parole più appropriate per trasmettere con chiarezza ciò che si vuole dire. Nel trasferire alcune espressioni o funzioni dalla L1 alla L2 gli studenti si rendono conto che la traduzione letterale non è sempre possibile e sono indotti a riflettere su contrasti ed analogie, imparando così a controllare la loro produzione.

#### Forme di verifica e di valutazione

Prova in itinere scritta. L'accertamento scritto consiste in una prova strutturata comprendente una traduzione di un breve brano di natura biomedica e infermieristica ed alcuni esercizi sulle conoscenze grammaticali/lessicali, senza l'ausilio del dizionario.

Per gli studenti che hanno superato tutte e tre le prove in itinere stabilite al termine del 1°-2°-3° anno di corso la valutazione finale sarà rappresentata dalla media delle tre valutazioni conseguite.

Per gli studenti che non hanno superato/sostenuto tutte o alcune delle prove in itinere è prevista una prova orale. Nella prova orale si verificherà l'abilità dello studente a capire e tradurre brani e articoli di natura

biomedica ed infermieristica; si controlleranno, inoltre, le conoscenze acquisite attraverso lo studio dei testi e degli esercizi affrontati durante i tre anni del corso di studi.

La prova orale verificherà l'apprendimento dei contenuti del 1°-2°-3° anno per gli studenti che non hanno superato/sostenuto tutte e tre le prove in itinere; verificherà l'apprendimento sul programma dell'anno in cui non è stato documentato l'apprendimento per gli studenti che non hanno sostenuto/superato solo alcune prove in itinere.

### **3.2 PROPEDEUTICITÀ**

Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal Curriculum, rispettando le propedeuticità indicate dal Regolamento Didattico.

Per quanto riguarda l'anno accademico 2011-12, sono stabilite in via esclusiva le seguenti propedeuticità:

#### **3.2.1. STUDENTI IMMATRICOLATI NELL'ANNO ACCADEMICO 2011-12**

- l'insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale ) è propedeutico all'insegnamento A5 (Infermieristica Clinica Generale);
- l'insegnamento A2 (Sicurezza, prevenzione e gestione dei rischi nei contesti di presa in carico) è propedeutico all'insegnamento A5 (Infermieristica Clinica Generale);
- l'insegnamento A3 (Le basi biologiche e molecolari della vita) è propedeutico all'insegnamento A4 (Le basi morfologiche e funzionali della vita);
- l'insegnamento A4 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) è propedeutico all'insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica);
- l'insegnamento A4 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) è propedeutico all'insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica);
- l'insegnamento A5 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento C2 (Applicazione dei processi diagnostici terapeutici);
- l'insegnamento A5 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica);
- l'insegnamento A5 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica).

#### **3.2.2. STUDENTI IMMATRICOLATI NELL'ANNO ACCADEMICO 2010-11 E PRECEDENTI**

- il corso propedeutico di Fisica applicata è propedeutico al Corso Integrato A2 (Fondamenti di Anatomia e Fisiologia I);
- il corso propedeutico di Matematica e Informatica è propedeutico al Corso Integrato A3 (Scienze della prevenzione);
- il corso propedeutico di Propedeutica biochimica è propedeutico al Corso Integrato A1 (Biochimica, biologia applicata e genetica medica);
- il Corso Integrato A1 (Biochimica, biologia applicata e genetica medica) è propedeutico al Corso Integrato B1 (Fondamenti di Anatomia e Fisiologia II);
- il Corso Integrato A1 (Biochimica, biologia applicata e genetica medica) è propedeutico al Corso Integrato B2 (Scienze biomediche di base I);
- il Corso Integrato A2 (Fondamenti di Anatomia e Fisiologia I) è propedeutico al Corso Integrato B1 (Fondamenti di Anatomia e Fisiologia II);
- il Corso Integrato A2 (Fondamenti di Anatomia e Fisiologia I) è propedeutico al Corso Integrato B2 (Scienze biomediche di base I);
- il Corso Integrato A4 (Fondamenti di Infermieristica Generale) è propedeutico al Corso Integrato B4 (Metodologia dell'assistenza e Infermieristica clinica di base);
- il Corso Integrato B4 (Metodologia dell'assistenza e Infermieristica clinica di base) è propedeutico al Corso Integrato C1 (Scienze Mediche I e Infermieristica clinica applicata);
- il Corso Integrato B4 (Metodologia dell'assistenza e Infermieristica clinica di base) è propedeutico al Corso Integrato C2 (Scienze Chirurgiche I e Infermieristica clinica applicata);
- il Corso Integrato B4 (Metodologia dell'assistenza e Infermieristica clinica di base) è propedeutico al Corso Integrato D1 (Scienze Mediche II e Infermieristica clinica applicata);
- il Corso Integrato B4 (Metodologia dell'assistenza e Infermieristica clinica di base) è propedeutico al Corso Integrato D2 (Scienze Chirurgiche II e Infermieristica clinica applicata).

### **3.3. SESSIONI, APPELLI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DEI CORSI INTEGRATI**

Ai sensi del Regolamento Didattico, la verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Possono altresì rilevare il profitto nei confronti dei medesimi contenuti. In questo caso, le valutazioni riportate nelle verifiche in itinere sono considerate ai fini del voto dell'esame finale. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Le valutazioni conseguite nell'ambito delle

verifiche in itinere non sono valide negli anni accademici successivi a quello del loro conseguimento e, dunque, perdono validità al termine della sessione straordinaria di febbraio.

Gli esami di profitto sono effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, riportati all'art. 11 (calendari didattici) del presente documento. Le sessioni d'esame sono fissate:

- la prima nel mese di febbraio, con un prolungamento nel periodo pasquale (SESSIONE ORDINARIA INVERNALE);
- la seconda nei mesi di giugno-luglio (SESSIONE ORDINARIA ESTIVA);
- la terza nel mese di settembre, con un prolungamento nel periodo natalizio (SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE).

È prevista una quarta sessione d'esame straordinaria, nel mese di febbraio (SESSIONE STRAORDINARIA). Relativamente alla sessione straordinaria dell'anno accademico 2010-11 (Gennaio-Febbraio 2012), agli studenti immatricolati nell'anno accademico 2010-11 o precedenti è consentito sostenere al massimo due esami.

Relativamente alla sessione straordinaria dell'anno accademico 2011-12 (Gennaio-Febbraio 2013), per gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2011-12 il limite di due esami viene eliminato.

Per ogni sessione sono previsti due appelli d'esame, distanziati fra loro di due settimane. È previsto un solo appello nei prolungamenti delle sessioni. Gli studenti che non superano un esame non possono iscriversi per sostenere il medesimo esame in un altro appello della medesima sessione, fatta salva una diversa disposizione del Presidente della Commissione.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame e cioè prove orali tradizionali, prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi), prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali). In particolare, sono stabilite le seguenti modalità d'esame:

#### **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DEGLI INSEGNAMENTI I DEL 1° ANNO**

##### **• Insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale)**

L'esame prevede:

una **prova scritta** PROPEDEUTICA, mediante questionario composto da 60 domande *multiple choice*, con 5 alternative di risposta, di cui SOLO UNA è corretta, sull'intero programma di insegnamento (10 domande per ciascuna unità didattica). Il tempo a disposizione è di 75 minuti. Modalità di valutazione: la risposta esatta corrisponde a + (più) 0,5 punti; la risposta non fornita corrisponde a 0 punti; la risposta errata corrisponde a - (meno) 0,1 punti; la prova scritta è superata per un punteggio UGUALE O SUPERIORE a 18 (punteggio normalizzato al valore intero; es.: 14,6 = 15; 17,5 = 17) e permette allo studente di accedere alla prova orale;

una **prova orale**, per gli studenti che hanno superato la prova scritta. Tale prova verterà sulle unità didattiche per le quali lo studente non ha risposto o ha risposto in modo errato a 5 o più di 5 domande del questionario e, contestualmente,

un **colloquio orale** su un materiale bibliografico di approfondimento a scelta dello studente, condotto con particolare attenzione alla valutazione delle competenze cognitive relative al pensiero critico, al ragionamento e alla discussione argomentativa su specifiche tematiche del corso.

Voto espresso in trentesimi, formulato sugli esiti della prova orale e del colloquio orale.

Per OGNI APPELLO previsto ai sensi del Regolamento Didattico, la Commissione programma una prova scritta; lo studente che supera la prova scritta può sostenere la prova orale e il colloquio orale nel medesimo appello; NON è possibile ripetere la prova orale e il colloquio orale nella medesima sessione, ad eccezione dei prolungamenti. Lo studente che non supera la prova orale e il colloquio orale può iscriversi alla sessione immediatamente successiva, SENZA obbligo di ripetizione della prova scritta (il superamento della prova scritta è valido per l'intero anno accademico, cioè fino alla sessione straordinaria compresa).

In ciascun appello, l'ordine di presentazione degli studenti alla prova orale e al contestuale colloquio orale è fissato dalla Commissione e comunicato al termine della prova scritta.

##### **Insegnamento A2 (Sicurezza, prevenzione e gestione dei rischi nei contesti di presa in carico)**

L'esame sarà una prova orale contestuale dei tre moduli: il non superamento della prova in uno dei tre moduli comporterà la ripetizione dell'intero esame in una sessione successiva (salto d'appello).

##### **Insegnamento A3 (Le basi biologiche e molecolari della vita)**

Esame congiunto: - BIOCHIMICA, BIOLOGIA APPLICATA, GENETICA MEDICA, MICROBIOLOGIA CLINICA. La valutazione viene effettuata mediante prova scritta o prova orale: è facoltà dello studente che ha superato la prova scritta sostenere una eventuale integrazione orale. In termini generali, la prova scritta prevede domande aperte o a risposta multipla. L'esame scritto si intende superato qualora lo studente ottenga un punteggio sufficiente in tutte le materie del corso integrato. Nel caso di esito negativo, lo studente dovrà sostenere un nuovo esame in una nuova sessione.

##### **Insegnamento A4 (Le basi morfologiche e funzionali della vita)**

Test scritto con domande a risposta multipla.

La prova sarà costituita da 60 domande a scelta multipla da risolvere in 75 minuti e si intende superata con almeno 41/60 risposte corrette. Nel caso di esito negativo lo studente dovrà ripetere l'intera prova scritta in una nuova sessione. E' possibile l'iscrizione ad un solo appello per ogni sessione.

### **Insegnamento A5 (Infermieristica clinica generale)**

Per OGNI APPELLO previsto ai sensi del Regolamento Didattico, la Commissione programma una prova scritta e orale; lo studente che supera la prova scritta può sostenere il colloquio orale nel medesimo appello o negli appelli successivi.

Possono iscriversi all'esame gli studenti che hanno ottenuto la firma di frequenza dell'insegnamento A5 *Infermieristica clinica* e che hanno superato gli insegnamenti propedeutici A1 *Fondamenti di infermieristica generale* e A2 *Sicurezza prevenzione e gestione dei rischi nei contesti di presa in carico*.

Gli studenti possono iscriversi ad un solo appello per sessione d'esame. Non potranno sostenere l'esame gli studenti che non si saranno formalmente iscritti.

**Il superamento della prova scritta è valido per l'intero anno accademico** cioè fino alla sessione straordinaria compresa.

L'esame prevede:

Una **PROVA SCRITTA** mediante questionario composto da 60 domande *multiple choice*, con 4 alternative di risposta, di cui SOLO UNA è corretta, così ripartite: 18 domande di Patologia generale; 9 di Fisiopatologia, 9 di Farmacologia e 24 di Infermieristica clinica. Il tempo a disposizione è di **75 minuti**.

Modalità di valutazione prova scritta: la risposta esatta corrisponde a + 0.5 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 36 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di domande per ogni modulo d'insegnamento:

- almeno 10 risposte esatte nel modulo di Patologia generale;
- almeno 5 risposte esatte nel modulo di Fisiopatologia;
- almeno 5 risposte esatte nel modulo di Farmacologia;
- almeno 14 risposte esatte nel modulo di Infermieristica generale.

Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il NON SUPERAMENTO della prova scritta. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente la stessa, a partire dalla sessione d'esame successiva.

Il punteggio totalizzato corrisponde al voto espresso in trentesimi, con un arrotondamento in eccesso (es.: lo studente che per es. totalizza 19.5 punti avrà un voto di 20/30). Il voto viene comunicato agli studenti in giornata, al termine della correzione.

Un **COLLOQUIO ORALE** della sola disciplina Infermieristica clinica, per gli studenti che hanno superato la prova scritta, orientato alla valutazione delle competenze relative al pensiero critico attraverso la discussione di un caso clinico.

Lo studente che non supera il colloquio orale può iscriversi alla prova orale a partire dalla sessione immediatamente successiva, SENZA obbligo di ripetizione della prova scritta. NON è possibile ripetere il colloquio orale nella medesima sessione.

L'ordine di presentazione degli studenti al colloquio orale, su base alfabetica, è fissato dalla Commissione.

Modalità di valutazione della prova orale: voto espresso in trentesimi

### **MODALITÀ DI VALUTAZIONE FINALE**

Allo studente che avrà superato positivamente la prova scritta e il colloquio orale sarà attribuito un voto finale risultante dalla media ponderata fra esito della prova scritta (60%) e della prova orale (40%). L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della commissione esaminatrice.

### **Insegnamento B1 (Promozione e mantenimento della salute)**

La valutazione viene effettuata mediante prova scritta. In termini generali, la prova prevede domande aperte o a risposta multipla. L'esame scritto si intende superato qualora lo studente ottenga un punteggio sufficiente in tutte le materie del corso integrato. Nel caso di esito negativo, lo studente dovrà sostenere un nuovo esame in una nuova sessione.

### **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DEI CORSI INTEGRATI DEL 2° ANNO**

#### **Corso Integrato C.1 (Scienze mediche I e Infermieristica clinica applicata):**

L'esame sarà organizzato in 2 parti di cui la prima propedeutica alla seconda.

La prima parte è rappresentata da un test con domande multiple chiose sui contenuti di Farmacologia, Medicina interna, Oncologia, Malattie dell'apparato respiratorio; Malattie dell'apparato cardiovascolare. Il test è costituito da 50 domande: 15 domande di farmacologia e 35 delle restanti discipline cliniche mediche. Lo studente supera la prova se risponde esattamente a 30 domande sul totale delle 50 domande e a non meno di 6 domande di farmacologia e 14 domande delle restanti 35.

Il tempo a disposizione per la prova è di 50 minuti. La prova superata verrà considerata valida da febbraio 2010 a febbraio 2011.

La seconda parte verterà sui contenuti di infermieristica clinica applicata alla medicina e richiederà allo studente la risoluzione orale o scritta di un caso clinico. E' possibile accedere a questa seconda parte

dell'esame solo se è stata superata la 1° parte.

**Corso Integrato C.2 (Scienze Chirurgiche I e Infermieristica clinica applicata):**

L'esame sarà organizzato in una prova scritta rappresentata da un questionario costituito da 50 domande: 15 di Chirurgia generale; 25 infermieristica clinica applicata alla chirurgia gen.le; 10 Anatomia Patologica (durata della prova 50minuti). Lo studente supera la prova se risponde esattamente ad almeno 30 domande totali. Ogni domanda per la prova scritta prevede 4 alternative di cui solo una corretta.

**Corso Integrato C.3 (Scienze Materno Infantili I):**

L'esame sarà organizzato in una prova scritta costituita da 60 domande multiple choice, con 4 alternative di cui una sola corretta: 15 ginecologia ed ostetricia; 15 infermieristica clinica applicata alla ginecologia; 15 infermieristica di Comunità; 15 Assistenza ostetrico neonatale. Lo studente supera la prova se risponde esattamente ad almeno 46 domande totali e non meno di 10 per ogni disciplina. Non vengono congelate parti d'esame per cui gli studenti riprovati dovranno sostenere l'esame completo in un appello successivo. Lo studente che supera la prova scritta può eventualmente sottoporsi ad una prova orale qualora volesse migliorare il voto

**Corso Integrato C.4 (Metodologia della ricerca infermieristica):**

Possono iscriversi all'esame gli studenti che hanno ottenuto la firma di frequenza e che hanno raggiunto i 50 CFU stabiliti per l'iscrizione al 2° anno.

L'esame prevede una prova scritta. Lo studente ha facoltà di sostenere un colloquio orale in sede di registrazione. Struttura della prova scritta: il questionario è composto da 50 domande multiple choice, con 5 alternative di risposta, di cui solo una è corretta. tempo a disposizione: 60 minuti. modalità di valutazione: la risposta esatta corrisponde a + (più) 0,5 punti; la risposta non fornita corrisponde a 0 punti; la risposta errata corrisponde a - (meno) 0,1 punti. il punteggio totale viene espresso in trentesimi. Studenti che ottengono un punteggio uguale o superiore a 18: possono accedere direttamente alla registrazione, con facoltà di sostenere un breve colloquio orale. Studenti che ottengono un punteggio inferiore a 18: non possono registrare; possono ripresentarsi al secondo appello della medesima sessione.

**Corso Integrato C.5 (Organizzazione della professione infermieristica ed educazione alla salute):**

L'esame prevede una prova scritta. La prova scritta è rappresentata da un questionario di 60 domande multiple chiuse, con 4 alternative di cui una sola esatta. Saranno previste 30 domande per ognuna delle due discipline afferenti al Corso Integrato. Per superare la prova lo studente dovrà rispondere esattamente a non meno di 22 domande di ogni disciplina. E' prevista una prova orale per lo studente che dopo la prova scritta risulta sufficiente in una disciplina (risponde esattamente a non meno di 22 domande) e insufficiente nella seconda rispondendo correttamente a 20 domande (non commette un numero di errori superiore a 10).

Il tempo a disposizione è stato fissato in novanta minuti. Non vengono tenute valide parti di esame.

**Corso Integrato D.1 (Scienze mediche II e Infermieristica clinica applicata):**

L'esame del C. I. prevede tre prove: due prove scritte per le discipline cliniche mediche e le tecniche dietetiche e una prova orale per le discipline infermieristiche.

Lo studente verrà valutato con un test scritto costituito da 60 domande "integrate" a risposta multipla di cui 1 sola esatta, riguardante il CORE delle discipline cliniche mediche e delle tecniche dietetiche. Risposta esatta 0,5 punti ; risposta errata -0,1; risposta non data 0 (tempo 60 min).

Di seguito, lo studente dovrà sostenere una prova sui contenuti specifici delle singole discipline costituito da 30 domande "specifiche" a risposta multipla di cui 1 sola esatta. Risposta esatta 1 punto; risposta errata -0,5 (tempo 30 min); risposta non data 0. Dalla sessione straordinaria di febbraio 2010 ogni risposta errata - 0,2 . Lo studente si presenterà alla prova orale il giorno successivo con una sola valutazione risultante dalla media dei due test.

Chi non raggiunge la sufficienza in ambedue le prove scritte non può accedere alla prova orale e non può rifare l'esame nello stesso appello. Chi non raggiunge la sufficienza in 1 delle due prove scritte non può presentarsi alla prova orale, ma può ripetere l'esame nello stesso appello.

Si ritiene superato l'esame quando TUTTE le prove risultano positive. La valutazione finale è la media della votazione acquisita nella prova scritta e in quella orale.

Non vengono congelate parti dell'esame e lo studente che si iscrive deve sostenere nel medesimo appello tutte le prove.

**Corso Integrato D.2 (Scienze Chirurgiche II e Infermieristica clinica applicata):**

L'orale sarà organizzato in una prova. L'eventuale valutazione negativa di una sola disciplina, verrà discussa dall'intera commissione, ad eccezione dell'infermieristica clinica applicata alle discipline cliniche chirurgiche la cui negatività rende l'esame non superato.

**Corso Integrato D.3 (Scienze Materno Infantili II):**

Il test è costituito da 50 domande: 14 di pediatria - 14 psicologia dell'età evolutiva - 12 infermieristica applicata alla pediatria - 5 chirurgia pediatrica - 5 neuropsichiatria.

Per ottenere la sufficienza lo studente deve rispondere correttamente a 38 domande;

Non si ritiene superato il test se lo studente pur avendo risposto esattamente a 38 domande non risponde correttamente a nessuna domanda di una disciplina. Può sostenere una prova orale solamente lo studente che ha superato il test e vuole migliorare il voto ottenuto.

## **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DEI CORSI INTEGRATI DEL 3° ANNO**

### **C.I. E1 ( PRIMO SOCCORSO): PROVA SCRITTA DISCIPLINE CLINICHE – PROVA ORALE DISCIPLINE INFERMIERISTICHE**

Prova scritta multiple choice: la prova d'esame scritta ( quiz a risposta multipla) si svolgerà a Brescia per le discipline di: Medicina d'urgenza – Chirurgia d'urgenza – Farmacologia – Anestesiologia 20 domande per ogni settore disciplinare tot. 80. Infermieristica dell'emergenza – infermieristica applicata all'area critica: prova orale previo superamento della prova scritta per le discipline cliniche.

L'esame scritto si ritiene superato, se lo studente ha risposto correttamente a 48 domande complessivamente e ad almeno 10 domande esatte per ogni singola disciplina. Per la prova scritta lo studente ha a disposizione 2 ore.

La correzione delle prove scritte viene effettuata al termine della prova.

Gli studenti che hanno superato la prova con esito positivo potranno accedere nello stesso giorno all'esame orale delle discipline infermieristiche. Qualora lo studente non risultasse positivo in una disciplina dovrà sostenere la prova orale della stessa nello stesso giorno. Due discipline con esito negativo non consentiranno allo studente di sostenere l'esame orale delle infermieristiche. La verbalizzazione si effettuerà in giornata, al termine delle due prove.

La prova orale deve essere sostenuta nell'appello della prova scritta

Lo studente che ottiene un numero di domande esatte inferiore a 30 dovrà ripetere la prova nell'appello d'esame successivo

### **C.I. E2 (Scienze socio-psico-pedagogiche):**

Prova orale, lo studente sostiene l'orale di tutte le discipline nello stesso appello.

### **C.I. E3 (Scienze medico chirurgiche III e infermieristica clinica applicata):**

Prova scritta multiple choice, della durata di 2 ore e costituita da 50 domande, cui rispondere scegliendo tra 4 risposte proposte – 1 sola delle quali corretta (possibile anche la dizione “nessuna delle 3 precedenti” o “tutte le 3 precedenti”). Su un totale di 50 domande, 20 saranno relative alla disciplina Infermieristica in Ortopedia e Riabilitativa (20 ore di lezione), 10 alla Malattie dell'Apparato locomotore (10 ore di lezione) e 5 per ciascuna delle discipline (tutte con 5 ore di lezione) di Chirurgia cardiaca, Chirurgia Vascolare, Chirurgia toracica e Medicina fisica e riabilitativa; richiedendo quindi il minimo di 18/30 per la sufficienza in ciascuna di esse: rapportato al numero di domande sopraddetto, ciò significa che la sufficienza sarà raggiunta con risposte esatte in almeno 12/20 domande (1,5 trentesimi per ogni risposta esatta) per la disciplina di Infermieristica in Ortopedia e riabilitativa, in 6/10 domande (3 trentesimi per ogni risposta esatta) per la disciplina di Malattie dell'apparato locomotore, e in 3/5 domande (6 trentesimi per ogni risposta esatta) per le rimanenti discipline. Il voto finale viene calcolato con la media matematica delle sei votazioni. In caso di insufficienza in una o più discipline, rimane possibile per lo studente tener valide le votazioni ottenute nelle rimanenti discipline solo ripetendo il test all'appello immediatamente successivo. La correzione e la verbalizzazione dell'esame verranno eseguite al termine della prova.

### **C.I. E4 (Psichiatria e infermieristica clinica applicata):**

Prova scritta multiple choice, **30 domande** per la disciplina di Psichiatria e 30 domande per la disciplina di Infermieristica applicata **tot. 60**. L'esame scritto si ritiene superato, se lo studente ha risposto correttamente a 36 domande complessivamente e ad almeno 16 domande esatte per ogni singola disciplina. Per la prova scritta lo studente ha a disposizione **1 ora e 30 minuti**.

Lo studente che ottiene un numero di domande esatte inferiore a 16 per ogni disciplina dovrà ripetere la prova nell'appello d'esame successivo. La valutazione finale complessiva in trentesimi partirà come base dalla applicazione della regola: risposta esatta 1 punto; risposta errata o risposta non data – 1 punto,

La correzione delle prove scritte viene effettuata al termine della prova e immediata verbalizzazione

### **C.I. F1 (Scienze del Management):**

Prova scritta multiple choice, per la prova scritta lo studente ha a disposizione 1 ora, per ottenere la valutazione positiva gli studenti dovranno rispondere correttamente ad almeno 12 domande per raggruppamento.

Il 1° appello conterà di un'unica prova scritta a risposta multipla: 60 domande, con 4 risposte

1 sola esatta così raggruppate: 20 – Diritto Pubblico e Diritto del Lavoro 20 – Organizzazione Aziendale ed Economia Aziendale 20 - Management infermieristico. La prova si ritiene superata con almeno 36 risposte esatte

la risposta esatta corrisponde a + (più) 1 punto

la risposta non fornita corrisponde a 0 punti

la risposta errata corrisponde a 0 punti

La correzione e verbalizzazione viene effettuata al termine della prova.

Qualora uno studente rispondesse correttamente ad almeno 36 domande ma non risultasse positivo in un raggruppamento disciplinare (Diritto Pubblico e del Lavoro, Organizzazione ed Economia Aziendale, Management Infermieristico), per superare l'esame di corso integrato dovrà, nello stesso giorno della prova scritta, sostenere una prova orale nel raggruppamento disciplinare in cui è risultato non sufficiente. Qualora lo studente non volesse sostenere l'orale nella giornata della prova scritta, potrà presentarsi nell'appello successivo della stessa sessione, sostenendo, tuttavia, l'orale di tutte le prove. Nel 2° appello si procederà solo in forma orale per gli studenti che non si siano iscritti al primo appello o non l' hanno superato .

### **C.I. F2 (Scienze della prevenzione II):**

Prova scritta multiple choice, (quiz a risposta multipla con 4 risposte di cui una sola corretta), 15 domande per ogni disciplina tot: 75 domande complessive. L'esame scritto si ritiene superato, se lo studente ha risposto correttamente a 45/75 domande complessivamente e ad almeno 9/15 domande esatte per ogni singola disciplina. La valutazione finale complessiva in trentesimi partirà come base dall' applicazione della norma: risposte giuste/2.5, senza peraltro voler avere una mera valenza matematica e potendo subire aggiustamenti in rapporto a fattori contingenti (elevato tasso di errori in una domanda, etc.). Per la prova scritta lo studente ha a disposizione 1 ora e 30 minuti. Qualora lo studente non risultasse positivo in una sola disciplina, egli dovrà sostenere la prova orale della stessa nello stesso giorno. Se anche la prova orale risultasse negativa lo studente ripete l'esame scritto nella sessione successiva.

Due o più discipline con esito negativo non consentiranno il superamento dell'esame anche se le altre discipline risultassero superate positivamente. In ogni caso l'esame verrà ripetuto nella sua totalità (tutte le discipline). La verbalizzazione si effettuerà in giornata, al termine della correzione della prova.

#### **C.I. F3 (Medicina legale e deontologia professionale):**

Prova orale, lo studente sostiene l'orale di tutte le discipline nello stesso appello.

### **4. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE**

#### ***NORME GENERALI***

Il Consiglio del CLI organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero minimo di 6 CFU.

Gli studenti possono comunque acquisire i crediti anche attraverso la partecipazione a seminari, convegni e iniziative organizzati da strutture non universitarie – quali Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Ordini e Collegi, Associazioni professionali, ecc. – purché siano riferiti ad argomenti attinenti al percorso di studi. Il riconoscimento di tali crediti è sottoposto alla valutazione da parte della Commissione per la verifica dei Crediti Formativi Universitari.

La valutazione delle singole attività didattiche opzionali svolte dallo studente non è espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti.

Le attività didattiche opzionali offerte dal Consiglio del CLI svolte dallo studente sono certificate e registrate dal Responsabile su apposita documentazione.

#### **4.1. ATTIVITÀ DIDATTICHE PROGRAMMATE PER IL 1° ANNO**

Per l'a.a. 2011/12, le attività didattiche opzionali offerte agli studenti del 1° anno di corso sono stabilite dall'Università e prevedono l'obbligo di frequenza.

#### **Seminario: “ Introduzione alla ricerca delle prove di efficacia” (1 CFU)**

Responsabile: Inf. Pedercini Chiara

##### *Destinatari*

Studenti 1° anno

##### *Obiettivi*

- ❖ Acquisire gli elementi di base per un corretto approccio alla metodologia Evidence Based Nursing ed Evidence Based Practice
- ❖ Formulare un'ipotesi di ricerca
- ❖ Conoscere ed esplorare le principali fonti della letteratura disponibili attraverso i servizi offerti dalle principali banche dati elettroniche

##### *Contenuti*

Richiami sulla conoscenza dell'EBN e dell'EBP. Patrimonio letterario (testi, riviste e banche dati).

Architettura della ricerca infermieristica (disegni di studio e le fonti di evidenza, modello delle 6s).

Formulazione del quesito attraverso il metodo PICO con esercitazioni guidate. Navigazione e conoscenza delle banche dati (con riferimento particolare a Medline, SBBL, Cochrane Library, National Guideline Clearinghouse)

##### *Edizioni*

Unica, per un massimo di 50 partecipanti

#### **Seminario “Gli strumenti di standardizzazione dell'assistenza infermieristica: linee guida, percorsi clinico-assistenziali, procedure e protocolli” (0,5 CFU)**

Responsabile: Inf. AFD Aurelio Colosio

##### *Destinatari*

Studenti 1°anno

##### *Obiettivi*

- Conoscere alcuni strumenti di standardizzazione dell'assistenza (linee guida, percorsi clinico-assistenziali, procedure e protocolli).
- Acquisire la metodologia per la stesura di procedure e protocolli.
- Comprendere la coesistenza degli approcci standardizzato e personalizzato nel processo assistenziale.

### *Contenuti*

Standardizzazione dell'assistenza infermieristica: motivazioni e strumenti. Presentazione delle esigenze dell'organizzazione che eroga servizi, le esigenze interne ed esterne alla professione. Definizione di standard, linee guida e percorso clinico-assistenziale. Distinzione fra standardizzazione di azioni e di processi. Definizione di procedura e protocollo. Metodologia per la stesura di procedure e protocolli. Esposizione degli elementi costitutivi e loro sequenza. Analisi comparativa dei metodi e strumenti assistenziali.

### *Edizioni*

Sono previste due edizioni, per un massimo di 50 partecipanti ciascuna.

### **PROGRESS TEST (0,5 CFU)**

RESPONSABILE: DOTT. PAOLO MOTTA

### *Destinatari*

Studenti 1°anno

### *Obiettivi*

- Attività che consiste nel proporre agli studenti un percorso di verifiche standardizzate, uniformi sull'intero territorio nazionale, allo scopo di valutare il livello di conoscenza e di competenza intellettive progressivamente acquisito e mantenuto dagli studenti stesi durante il loro percorso triennale di apprendimento

### *Contenuti*

Il test è costituito da una raccolta di 200 domande con risposta a scelta multipla, riferite all'intero arco delle competenze essenziali (core) che un infermiere laureato si ritiene debba possedere

### **4.2 ATTIVITÀ DIDATTICHE PROGRAMMATE PER IL 2° ANNO**

Per l'a.a. 2011/12, le attività didattiche opzionali offerte agli studenti del 2° anno di corso sono stabilite dall'Università e prevedono l'obbligo di frequenza.

### **Seminario “Il percorso diagnostico in anatomia patologica” (1 CFU)**

Responsabile: Prof. Piergiorgio Grigolato, , Drssa Balzarini Piera

### *Destinatari*

Studenti 2° anno

### *Obiettivi*

Fornire agli studenti gli elementi utili per la comprensione di tutte le tappe del percorso metodologico e diagnostico del campione istologico e citologico nel laboratorio di Anatomia Patologica.

### *Contenuti*

Accettazione del campione; descrizione macroscopica; inclusione, taglio e colorazioni di routine; descrizione microscopica; indagini supplementari; diagnosi e prognosi (staging e grading).

### *Edizioni*

È prevista una edizione, con sede a Brescia, con un minimo di 10 e un massimo di 50 partecipanti.

### **Seminario “Introduzione alla progettazione dell'elaborato scritto e alla ricerca bibliografica in ambito sanitario. Medline, Cinahl e SBBL” (1 CFU)**

Responsabile: Dr. Paolo Motta, Sig.ra Chiara Pedercini

### *Destinatari*

Studenti del 2°anno

### *Obiettivi*

Apprendere i principi generali per la progettazione e la stesura dell'elaborato scritto.

Apprendere lo scopo e le modalità della ricerca bibliografica in ambito sanitario e infermieristico.

Conoscere i servizi offerti dalla Biblioteca di Facoltà, le modalità di utilizzo delle banche dati elettroniche e il sistema SBBL.

### *Contenuti*

Presentazione delle linee guida della progettazione dell'elaborato scritto

Linee guida della strategia di ricerca bibliografica in ambito infermieristico.

La biblioteca, i suoi servizi, le banche dati e il sistema SBBL.

### *Edizioni*

È prevista un'edizione di massimo 100 partecipanti.

### **Seminario “Imparare dall'errore: la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente” (1 CFU)**

Responsabile: Dott. Enrico Burato

### *Destinatari*

Studenti 2°/3°anno

### *Obiettivi*

Far conoscere l'epidemiologia dell'errore clinico e assistenziale, i costi sociali, nonché i metodi e gli strumenti per la gestione in sicurezza degli utenti.

### *Contenuti*

La clinical governance orientata al miglioramento della qualità. L'appropriatezza delle prestazioni clinico assistenziali e il clinical risk management. Il clinical risk management: definizione degli errori e delle violazioni. Tipologie dei rischi in un'Azienda Sanitaria. Epidemiologia del rischio clinico nell'assistenza infermieristica. I principali strumenti di analisi e gestione del rischio e le strategie di prevenzione. Le insufficienze attive e latenti secondo Reason. "Case study" su rischi organizzativi e assistenziali.

### *Edizioni*

Sono previste due edizioni per un massimo di 100 partecipanti ciascuna.

### **Seminario "La nutrizione enterale: indicazioni, tecniche e gestione assistenziale" (0,5 CFU)**

Responsabile: Dr. Guido Missale

### *Destinatari*

Studenti 2° anno

### *Obiettivi*

Definire la disfagia ed identificare i pazienti a rischio di disfagia.

Approfondire la pianificazione dell'assistenza infermieristica e della riabilitazione ai pazienti con disfagia.

Approfondire le indicazioni e la gestione della nutrizione enterale.

### *Contenuti*

Inquadramento della disfagia. Le Malattie Neurologiche. Le Malattie O.R.L. La riabilitazione della deglutizione. Le tecniche di accesso alla nutrizione enterale. L'assistenza al paziente con nutrizione enterale. I risultati clinici e le complicanze a lungo termine della nutrizione enterale.

### *Edizioni*

È prevista un'edizione per un massimo di 50 partecipanti.

### **PROGRESS TEST (0,5 CFU)**

RESPONSABILE: DOTT. PAOLO MOTTA

### *Destinatari*

Studenti 2°anno

### *Obiettivi*

- Attività che consiste nel proporre agli studenti un percorso di verifiche standrizzate, uniformi sull'intero territorio nazionale, allo scopo di valutare il livello di conoscenza e di competenza intellettive progressivamente acquisito e mantenuto dagli studenti stesi durante il loro percorso triennale di apprendimento

### *Contenuti*

Il test è costituito da una raccolta di 200 domande con risposta a scelta multipla, riferite all'intero arco delle competenze essenziali (core) che un infermiere laureato si ritiene debba possedere.

### **4.3. ATTIVITÀ DIDATTICHE PROGRAMMATE PER IL 3° ANNO**

### **Seminario "Le emorragie digestive: epidemiologia, tecniche di emostasi e gestione assistenziale" (0,5 CFU)**

Responsabile: Dr. Guido Missale

### *Destinatari*

Studenti 3°anno

### *Obiettivi*

Conoscere frequenza e tipologia delle patologie digestive emorragiche.

Identificare i trattamenti delle emorragie digestive.

Approfondire la pianificazione dell'assistenza infermieristica ai pazienti con emorragia digestiva.

### *Contenuti*

Epidemiologia delle Emorragie Digestive. Le patologie digestive emorragiche. Il Triage Infermieristico. Tecniche di emostasi endoscopica. La Radiologia interventistica. La Gestione assistenziale del paziente con emorragia digestiva.

### *Edizioni*

È prevista un'edizione per un massimo di 50 partecipanti.

### **Seminario "Le emergenze neurologiche" (1 CFU)**

Responsabile: Prof. Alessandro Padovani

### *Destinatari*

Studenti 3° anno

### *Obiettivi*

Conoscere definizione, frequenza e tipologia delle emergenze neurologiche.

Identificare i trattamenti delle emergenze neurologiche.

Approfondire la pianificazione di percorsi clinico-assistenziali per i pazienti con emergenza neurologica.

### *Contenuti*

Le emergenze neurologiche: aspetti clinico-epidemiologici. Le meningo-encefaliti. Presentazione di un caso e del percorso clinico assistenziale. Le sindromi Demielinizzanti e le patologie Infiammatorie del Sistema Nervoso Centrale. Presentazione di un caso e del percorso clinico assistenziale. Il Delirium in Neurologia. Presentazione di un caso e del percorso clinico assistenziale. Le Sindromi comiziali. Presentazione di un caso e del percorso clinico assistenziale.

*Edizioni*

È prevista un'edizione per un massimo di 50 partecipanti.

### **Seminario “Esperienze di collaborazione sanitaria con i Paesi emergenti: il Burkina Faso” (1 CFU)**

Responsabile: Prof. Piergiorgio Grigolato , Drssa Balzarini Piera

*Destinatari*

Studenti 3°anno

*Obiettivi*

Approfondire la conoscenza delle possibilità di intervento sanitario presso le realtà emergenti del terzo mondo.

*Contenuti*

Presentazione dell'esperienza di collaborazione tra gli Spedali Civili di Brescia e le realtà sanitarie del Burkina Faso; la realtà locale; l'esperienza assistenziale in loco; l'avvio di nuove attività diagnostiche; la realizzazione delle diagnosi a distanza; la telemedicina.

*Edizioni*

Sono previste due edizioni per un massimo di 50 partecipanti ciascuna.

### **Seminario Assistenza sanitaria dietro le sbarre: vincoli ed opportunità (1CFU)**

Responsabile scientifico: Drssa Castelvvedere Francesca

*Destinatari*

Studenti del 2° e 3° anno

*Obiettivi*

Approfondire la conoscenza dell'assistenza sanitaria in carcere.

*Contenuti*

Presentazione dell'Organizzazione penitenziaria ,dei rapporti tra azienda ospedaliera ed istituzione penitenziaria,l'esercizio della professione sanitaria all'interno delle mure carcerarie.

*Edizioni*

Unica edizione

Posti: 600

### **Seminario: Associazionismo professionale (1 CFU)**

Responsabile scientifico: Drssa Castelvvedere Francesca

*Destinatari*

Studenti del 2° e 3° anno

*Obiettivi*

Riflettere sui modelli organizzativi, quali il coinvolgimento di un gruppo di professionisti in possesso di specifiche competenze.

*Contenuti*

Illustrare le innumerevoli possibilità di adesione del singolo professionista alle varie Associazioni

*Edizioni*

Unica edizione

Posti: 600

### **Stage proposto dallo studente nell'ambito delle attività opzionali (a scelta)**

Tale tipologia di stage è relativa alla realizzazione di un periodo di frequenza come tirocinio elettivo al terzo anno presso strutture della Sezione a cui lo studente è assegnato, nell'ambito delle attività opzionali (a scelta dello studente).

Tale stage è definito dal Regolamento Didattico (art. 5.2, comma d) "Attività didattica opzionale (a scelta dello studente)": il Consiglio del CLI organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, singole oppure collegate in percorsi didattici omogenei e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero minimo di 9 CFU. Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o in Unità operative (Progetti Socrates\Erasmus)

Caratteristiche peculiari di tale stage:

- lo stage è programmato nel rispetto dei criteri stabiliti dalla commissione didattico-pedagogica per il riconoscimento in CFU delle attività opzionali (in particolare, aderenza e gradualità degli obiettivi e dei contenuti dell'attività formativa con il piano di studi del corso di laurea);
- lo stage è rivolto esclusivamente agli studenti del terzo anno;

- lo stage ha una durata massima di una settimana, con orario minimo 20 ore, corrispondente a 1 CFU (con possibilità di estensione della durata per multipli, fino a un massimo di 3 CFU)
- lo studente propone al coordinatore della sezione di propria afferenza gli obiettivi formativi dello stage, attraverso un progetto formativo scritto;
- calendario, orario e modalità di frequenza sono definiti dal responsabile dell'unità operativa sede dello stage, organizzati in periodi didattici che non prevedono obblighi di frequenza per altre attività didattiche e opportunamente documentati;
- qualora, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal coordinatore di sezione, è previsto che lo studente si eserciti in attività assistenziali dirette alle persone assistite, deve essere preventivamente identificato un assistente di tirocinio e un tutore professionale;
- la frequenza non può essere concessa, qualora risulti in contrasto con la disponibilità di posti stabilita per quella specifica sede dalla programmazione ordinaria delle attività formative professionalizzanti;
- la valutazione del tirocinio elettivo prevede la consegna di un report sull'esperienza svolta; la valutazione positiva di tale report non sarà espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti da parte della commissione preposta e successivamente certificata dal coordinatore di sezione e annotata nel libretto.

Procedura:

- lo studente formula richiesta di stage allegando il progetto formativo al coordinatore della sezione;
- il coordinatore della sezione valutato il progetto formativo e l'effettiva disponibilità dei posti; definisce, in accordo con il responsabile dell'unità operativa sede dello stage, gli obiettivi formativi, le eventuali modalità di valutazione e individua i formatori coinvolti (assistente di tirocinio e tutore professionale);
- il responsabile dell'unità operativa programma, sentito lo studente, calendario, orario e modalità di frequenza;
- lo studente consegna al coordinatore di sezione la programmazione concordata,
- lo studente, al termine dello stage, consegna alla propria sede di afferenza la documentazione relativa al tirocinio elettivo svolto;

il coordinatore della sezione propone alla commissione preposta la ratifica del riconoscimento in CFU del tirocinio elettivo.

## **5. ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINIO)**

### **5.1. Norme generali e sedi accreditate**

Durante i tre anni del CLI, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali – tecniche, educative e relazionali – nel campo dell'assistenza infermieristica. A tale scopo, lo studente svolge attività formative pratiche in forma di tirocinio, frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLI, nei periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dal Curriculum.

Per l'anno accademico 2011-12, il CCLI individua le seguenti tipologie di strutture necessarie per le attività di tirocinio:

- U.O. di medicina generale;
- U.O. di medicina specialistica;
- U.O. di medicina d'urgenza e pronto soccorso;
- U.O. di chirurgia generale;
- U.O. di chirurgia specialistica;
- U.O. di neonatologia e/o pediatria;
- U.O. di ostetricia e ginecologia;
- U.O. di psichiatria e Servizi di salute mentale;
- U.O. di riabilitazione;
- Day-hospital;
- Servizi per l'assistenza geriatrica;
- Servizi di medicina del lavoro;
- Servizi e laboratori diagnostici e ambulatori specialistici;
- Servizi distrettuali, di cure primarie, di assistenza domiciliare.

Per ciascuna sezione del CLI e per ciascuna tipologia di tirocinio prevista dal presente DAPD, le sedi sono proposte dal Coordinatore di sezione, in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo predisposto, e approvate dal CCLI. Le sedi di tirocinio vengono individuate in considerazione dei seguenti indicatori:

- numero delle prestazioni sanitarie;
- tipologia dei casi clinici;
- tipologia dei bisogni di assistenza infermieristica;
- dotazione organica di personale infermieristico;
- programmi di formazione continua del personale infermieristico;
- adesione del personale al processo formativo degli studenti;
- strumenti per la pianificazione e attuazione dell'assistenza infermieristica;
- modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica;
- attività di ricerca e produzione scientifica promosse.

Gli studenti sono di norma assegnati alle sedi di tirocinio che afferiscono alla sezione in cui frequentano il Corso. Gli studenti possono comunque essere assegnati a sedi di tirocinio che afferiscono ad altre sezioni del Corso sulla base dei posti disponibili e in coerenza con il progetto formativo predisposto, senza la necessità di attivare una specifica Convenzione.

Nelle sedi di tirocinio di degenza, il rapporto studente/degenti è stabilito ai sensi del Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Università e le Istituzioni sanitarie individuate quali sezioni del CLI. Nelle sedi di tirocinio distrettuali, ambulatoriali e domiciliari, il rapporto studente/degenti è commisurato in relazione alle unità di personale infermieristico presenti e disponibili per l'attività formativa agli studenti.

Il tirocinio è una forma di attività didattica clinica tutoriale obbligatoria, la cui frequenza è certificata da apposito libretto firmato dall'Assistente di tirocinio.

Lo studente deve obbligatoriamente frequentare almeno l'80% di ciascuna attività programmata per l'anno accademico in corso.

Lo studente che non ottempera all'obbligo di frequenza previsto per ciascuna attività programmata non può ottenere la valutazione certificativa della medesima attività. Per situazioni documentate e comprovate, forme di recupero del debito connesso al mancato ottemperamento dell'obbligo di frequenza da parte dello studente, possono essere proposte dalla Commissione di valutazione del tirocinio all'approvazione del Consiglio di CLI e, in questo caso, devono essere assolte entro l'anno accademico successivo.

In ogni fase del tirocinio svolto presso unità operative accreditate, lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un assistente di tirocinio e sotto la responsabilità di un tutore professionale.

## **5.2. Attività didattiche programmate per il 1° anno**

### **5.2.1 LABORATORIO (1°-2° SEMESTRE, 1CFU)**

#### *OBIETTIVI*

Il laboratorio si propone di far acquisire abilità particolarmente qualificanti nello sviluppo della competenza infermieristica (ad esempio, nell'ambito della metodologia dell'assistenza infermieristica, nella dimensione comunicativa e relazionale ecc.).

L'area tematica del laboratorio, con i relativi obiettivi generali e specifici, viene programmata e realizzata da ciascuna sede didattica, sulla base dei bisogni formativi degli studenti, delle specifiche opportunità e disponibilità presenti nelle diverse sedi.

#### *Realizzazione*

L'attività si articola in relazione agli obiettivi previsti da ciascuna sede. Di norma, si realizza mediante più incontri per gruppi di studenti e per un totale minimo di 20 ore.

#### *Valutazione*

Ciascuna sede stabilisce forme e contenuti della valutazione in relazione agli specifici obiettivi del laboratorio. Nel corso dell'anno accademico, lo studente può affrontare la prova finalizzata alla valutazione per un massimo di due volte e la valutazione sarà espressa in termini "idoneo" oppure "non idoneo". In caso di "idoneità" viene assegnato il CFU previsto (1 CFU). In caso di "non idoneità", non viene assegnato il CFU previsto e lo studente potrà acquisire tale credito mediante il recupero di analoga attività, anche specificamente organizzata (frequenza e valutazione finale in un laboratorio), una volta collocato nella posizione di iscritto regolare al 2° anno o al 3° anno.

### **5.2.2. TIROCINIO**

ATTIVITÀ "ESERCITAZIONE 'CONCETTI DI TEORIA NELLA PRATICA'" (1°- 2°SEMESTRE, 4 CFU)

#### *Obiettivi*

L'esercitazione 'concetti di teoria nella pratica' si propone di:

- introdurre lo studente alle attività formative professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica attraverso il metodo dell'osservazione diretta sul campo;
- fornire un'occasione per consolidare il legame tra teoria e pratica, con particolare attenzione all'applicazione dei concetti relativi al corso di 'Fondamenti di Infermieristica Generale';
- sottoporre a riflessione e ad analisi critica principi teorici e valori della professione infermieristica, attraverso il contatto diretto con le realtà operative e la successiva rielaborazione guidate dai tutori professionali.

#### *Realizzazione*

L'attività si articola in:

- un incontro di presentazione degli obiettivi, delle modalità di svolgimento dell'attività e dei relativi strumenti;
- un incontro di esercitazione a piccoli gruppi sulla compilazione della scheda di osservazione
- due-tre giornate di osservazione, in una o più realtà operative specificamente individuate, della durata di 4-5 ore ciascuna, con la supervisione dei tutori professionali;
- elaborazione individuale di una relazione di sintesi delle osservazioni effettuate, sulla base della traccia e degli strumenti di osservazione forniti;
- un incontro di supervisione durante l'elaborazione individuale con tutor/docente infermieristica generale

- una giornata conclusiva di discussione e rielaborazione dell'esperienza, a piccoli gruppi e con i tutori professionali.

#### *Valutazione*

Al termine dell'attività didattica e comunque non oltre il mese di agosto 2012, è prevista una verifica in itinere (valutazione in trentesimi). Ogni lavoro verrà valutato in base alla qualità dell'elaborato presentato e della partecipazione alla discussione conclusiva.

Per accedere alla valutazione lo studente deve ottemperare all'obbligo di frequenza che per questa attività è riferito alle giornate di osservazione e alla giornata di esposizione. Se in casi eccezionali e per giustificati motivi uno studente non dovesse presenziare alla giornata di esposizione, il caso viene sottoposto alla Commissione di valutazione del tirocinio dal Coordinatore della sezione interessata.

#### ATTIVITÀ "ESERCITAZIONI DI INFERMIERISTICA CLINICA" (1°-2° SEMESTRE, 4 CFU)

##### *Obiettivi*

Le esercitazioni di infermieristica clinica costituiscono una forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un tutore, il cui compito è quello di facilitare l'acquisizione di conoscenze ed abilità tecnico-comportamentali specifiche della formazione professionalizzante.

##### *Realizzazione*

L'attività si articola in:

- illustrazione di strumenti e presidi da parte del formatore e/o
- descrizione o simulazione di procedure da parte del formatore o dello studente su manichino e/o
- applicazione diretta da parte dello studente su persona.

secondo il seguente sviluppo:

1. Attività ed esercizio fisico
  - posizionamento del malato;
  - sollevamento del malato;
  - mobilizzazione del malato parzialmente e totalmente dipendente;
  - presidi per la prevenzione delle complicanze da prolungata immobilità.
  - igiene (totale, parziale, specifica);
  - igiene del paziente portatore di drenaggi e di stomie.
  - rilevazione della pressione arteriosa, con metodo palpatorio e auscultatorio;
  - la rilevazione della frequenza respiratoria con metodo manuale;
  - la rilevazione del polso nelle sedi periferiche e in quella centrale.
2. Percezione e mantenimento della salute
  - D.Lgs. 81/08, dispositivi e metodiche di protezione per il paziente e per gli operatori.
3. Modello di eliminazione
  - procedura del clistere evacuativo (piccolo e grande volume);
  - gestione dei sistemi di raccolta e drenaggio dell'urina a circuito chiuso e circuito aperto.
4. Modello nutrizionale e metabolico
  - rilevazione della temperatura corporea nelle diverse sedi.

L'attività si svolge in laboratorio per un totale di 72 ore di cui 5 dedicate alla valutazione

##### *Valutazione*

Al termine dell'attività didattica e non oltre il mese di agosto 2012, è prevista una prova in itinere (valutazione in trentesimi) mirata alla valutazione delle abilità previste mediante 'prova a stazioni' e check list su alcune delle procedure precedentemente elencate, stabilite dai formatori responsabili dell'attività.

L'esperienza può essere valutata solo se lo studente non supera il 20% di assenza.

Tutte le ore di assenza comprese nel 20% devono essere recuperate entro la fine del triennio del corso.

#### ATTIVITÀ "STAGE DI BASE" (2° SEMESTRE, 14 CFU)

##### *Obiettivi*

L'attività di stage di base si realizza nelle sedi di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, riabilitazione, servizi per l'assistenza geriatria individuate da ciascuna sezione di corso, sulla base dei criteri definiti nel Regolamento Didattico.

Lo stage si propone di rendere lo studente in grado di:

- accogliere e orientare la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali;
- comunicare con la persona assistita e la sua famiglia adottando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali adatte e facilitanti;
- raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla documentazione infermieristica i dati significativi per la stima delle necessità assistenziali;
- identificare il tipo di reazione della persona assistita e dei famigliari alla malattia, al trattamento e all'ospedalizzazione;
- rilevare i bisogni di informazione ed educazione della persona assistita e della sua famiglia;
- sviluppare abilità di ragionamento diagnostico, riconoscendo e valutando i bisogni di assistenza infermieristica, anche sulla base di opportune scale di misurazione, correlandoli ai segni e

sintomi presentati dalla persona assistita, allo stile di vita, alle capacità di autocura, alla qualità di vita percepita;

- ❑ eseguire correttamente ed efficacemente le attività proprie dell'assistenza infermieristica di base, in supporto a:
  - modello di attività ed esercizio (rilevazione e monitoraggio dei parametri vitali, cure igieniche totali e parziali, sollevamento, trasferimento, posizionamento della persona non autosufficiente, deambulazione assistita)
  - modello nutrizionale-metabolico (rilevazione del peso corporeo, gestione delle diete comuni, rilevazione della temperatura corporea)
  - modello di eliminazione (gestione dei sistemi di drenaggio delle urine, controllo della diuresi e dell'alvo, rilevazione di alterazioni)
  - modello di percezione e gestione della salute (lavaggio delle mani, decontaminazione e sterilizzazione dei presidi sanitari, uso dei dispositivi di protezione individuale)

#### *Realizzazione*

E' prevista un'esperienza di circa 420 ore, nella medesima unità operativa, in affiancamento ad assistenti di tirocinio appositamente dedicati. L'esperienza prevede la programmazione di 360 ore (12 crediti) da svolgersi all'interno dell'U.O. e di 60 ore (2 crediti) da dedicare alla rielaborazione e preparazione della prova di valutazione.

Durante l'esperienza è prevista almeno una valutazione formativa in itinere, sulla base della quale possono essere rideterminati alcuni aspetti della progettazione (in particolare, può essere individuato un diverso assistente di tirocinio o può essere disposta l'assegnazione a una diversa unità operativa).

#### *Valutazione*

La valutazione dello stage – realizzata anche attraverso specifiche prove, mirate in particolare alla verifica della competenza metodologica nell'accertamento iniziale complessivo di pertinenza infermieristica – viene effettuata entro il termine del periodo programmato dal tutore professionale, congiuntamente all'assistente di tirocinio, e registrata in una apposita scheda.

Qualora lo studente superi il 20% di assenza delle 360 ore programmate come effettiva frequenza è possibile effettuare la valutazione se il tutor congiuntamente con l'assistente di tirocinio ravvisa la sussistenza delle condizioni.

Tutte le ore di assenza comprese nel 20% devono essere recuperate entro la fine del triennio del corso.

### **5.3. Attività didattiche programmate per il 2° anno**

ATTIVITÀ "ESERCITAZIONI DI INFERMIERISTICA CLINICA APPLICATA" (1° SEMESTRE, 3 CFU)

#### *Obiettivi*

Le esercitazioni di infermieristica clinica applicata costituiscono una forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti, coordinata da un tutore professionale, in collaborazione con assistenti di tirocinio e infermieri esperti, con la finalità di far acquisire tecniche e comportamenti specifici della formazione professionalizzante ed esercitarsi in un ambiente protetto sulle tecniche inerenti all'assistenza infermieristica nell'ambito della medicina generale e della chirurgia generale.

#### *Pre-requisiti*

Lo studente accede all'attività di 'Esercitazione di infermieristica clinica applicata' dopo aver frequentato le lezioni di 'Infermieristica Clinica applicata alla Medicina Generale' relative ai principi della somministrazione dei farmaci. Tali conoscenze possono essere oggetto di uno specifico test di ingresso.

#### *Realizzazione*

L'attività si articola in 80 ore di esercitazione guidata, svolta in laboratori attrezzati presso la sezione formativa o presso le U.O. sedi di stage, indirizzate a un piccolo gruppo di studenti e coordinate da un tutore professionale, secondo il seguente sviluppo:

1. illustrazione di strumenti e presidi da parte del formatore;
2. descrizione o simulazione di procedure da parte del formatore;
3. applicazione diretta da parte dello studente su manichino in laboratorio o su persona in U.O. sedi di stage.

Elenco delle procedure oggetto di esercitazione programmata:

- ❑ prelievo ematico capillare;
- ❑ prelievo ematico venoso;
- ❑ posizionamento e rimozione di catetere venoso periferico;
- ❑ medicazione di catetere venoso periferico a dimora;
- ❑ somministrazione di farmaci per via orale;
- ❑ somministrazione di farmaci per via sottocutanea;
- ❑ somministrazione di farmaci per via intramuscolare;
- ❑ somministrazione di farmaci per via endovenosa (in bolo e in corso di fleboclisi);
- ❑ posizionamento e rimozione del catetere vescicale;
- ❑ posizionamento e rimozione del sondino naso-gastrico (SNG);
- ❑ utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

### Valutazione

Lo studente acquisisce i 3 CFU previsti con la frequenza di non meno dell'80 % delle ore programmate e con la valutazione positiva delle abilità previste, mediante 'prova a stazioni', check list e prova scritta sugli aspetti pratici della gestione della terapia, da svolgersi in concomitanza con l'inizio delle attività di tirocinio (stage) del II semestre, per gli studenti regolarmente iscritti al secondo anno e che hanno risolto la posizione di 'sotto condizione' (valutazione in trentesimi).

### ATTIVITÀ "STAGES" (19 CFU NEL SECONDO SEMESTRE)

#### Obiettivi

L'attività di stage si realizza nelle sedi di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, ostetricia e ginecologia, neonatologia e pediatria, sulla base dei criteri definiti nel Regolamento Didattico.

Gli stages si propongono di rendere lo studente in grado di:

- accogliere e orientare la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali, assumendo atteggiamenti e comportamenti che favoriscano l'instaurarsi di un rapporto di fiducia fra paziente ed operatore;
- comunicare con la persona assistita e la sua famiglia adottando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali facilitanti ed efficaci e utilizzando strategie e tecniche che favoriscano la comunicazione;
- partecipare, nell'ambito delle attività dell'équipe assistenziale, al sostegno delle persone inguaribili – e nelle fasi terminali della vita – e dei loro familiari, attraverso la presenza, l'ascolto e la garanzia del comfort e della privacy;
- raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla documentazione infermieristica i dati significativi per la stima delle necessità assistenziali, anche in relazione a specifici modelli di riferimento (modelli funzionali di salute);
- identificare il tipo di reazione della persona assistita e dei familiari alla malattia, al trattamento e all'ospedalizzazione;
- rilevare i bisogni di informazione ed educazione della persona assistita e della sua famiglia;
- acquisire abilità di ragionamento diagnostico, formulando ipotesi sui problemi di salute di competenza infermieristica, anche attraverso il ricorso a sistemi accreditati di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi e sulle basi di opportune scale di misurazione, correlandoli a segni e sintomi presentati dalla persona assistita, allo stile di vita, alle capacità di autocura, alla qualità di vita percepita;
- sviluppare la capacità di pianificare l'assistenza infermieristica, in particolare in forma individuale, attraverso la definizione di risultati, obiettivi e priorità di intervento, sulla base dei problemi identificati e nel contesto delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse;
- applicare il piano di assistenza eseguendo gli interventi previsti;
- sviluppare la capacità di concordare con la persona assistita i risultati dell'assistenza infermieristica;
- eseguire correttamente ed efficacemente le attività proprie dell'assistenza infermieristica, adattandole alla persona assistita in relazione al grado di autonomia/dipendenza, alle diverse patologie, in differenti settori operativi in supporto a:
  - modello di percezione e gestione della salute (esecuzione corretta ed efficace delle procedure diagnostiche e terapeutiche: somministrazione farmaci e prelievo ematico, raccolta campioni di secreti ed escreti)
  - modello di attività ed esercizio (in supporto all'attività respiratoria e cardiaca: somministrazione ossigenoterapia, aspirazione naso-orofaringea, esecuzione ECG e prima interpretazione, cure igieniche, mobilitazione)
  - modello nutrizionale-metabolico (posizionamento e gestione del SNG, gestione della nutrizione enterale e parenterale, monitoraggio del bilancio idroelettrolitico)
  - modello di eliminazione (cateterismo vescicale, enteroclisma, gestione di urostomie e colostomie)
- educare la persona ad adottare abitudini di vita sane e a modificare stili di vita a rischio; aiutare la persona a migliorare l'aderenza ai trattamenti prescritti e le sue capacità di auto-cura nella gestione delle terapie e dei test diagnostici;
- sviluppare la capacità di lavorare in un contesto organizzativo complesso, attraverso il corretto utilizzo degli strumenti di documentazione e il rispetto dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure coinvolte nei processi di cura e di assistenza.

#### Realizzazione

Sono previste 2 esperienze (una per complessivi 9 CFU; ed una seconda per complessivi 10 CFU) in unità operative diverse, in affiancamento ad assistenti di tirocinio. Per ogni singola esperienza, è prevista almeno una valutazione formativa in itinere e una valutazione certificativa finale.

#### Valutazione

La valutazione degli stage – realizzata anche attraverso specifiche prove, mirate in particolare nel secondo semestre alla verifica della competenza metodologica nell'identificazione di diagnosi infermieristiche – viene effettuata al termine di ogni singola esperienza dal tutore professionale, congiuntamente all'assistente di tirocinio, e registrata in una apposita scheda.

#### **5.4. Attività didattiche programmate per il 3° anno**

ATTIVITÀ “STAGES” (25 CFU PER IL 3° ANNO)

##### *Obiettivi*

L'attività di stage si realizza nelle sedi di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, area critica, servizi per l'assistenza geriatria, servizi distrettuali, cure primarie, di assistenza domiciliare individuate da ciascuna sezione di corso, sulla base dei criteri definiti nel Regolamento Didattico.

Gli stages si propongono di rendere lo studente in grado di:

- identificare i problemi e i bisogni individuali che richiedono assistenza infermieristica in settori altamente specialistici;
- pianificare, fornire, valutare l'assistenza infermieristica rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nelle comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e incoraggiando la partecipazione, l'autofiducia, l'autodeterminazione, l'autoassistenza dell'individuo e della collettività in ogni campo correlato con la salute;
- contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale;
- interagire e collaborare attivamente con équipe intra e interprofessionale, al fine di programmare e gestire interventi infermieristici multidimensionali;
- stabilire una relazione di aiuto atta a sostenere la persona assistita nel definire aspettative realistiche e nell'integrare l'esperienza di malattia all'interno della propria vita;
- eseguire correttamente ed efficacemente le attività proprie dell'assistenza infermieristica, adattandole alla persona assistita in relazione al grado di autonomia/dipendenza, alle diverse patologie, in differenti settori operativi:
  - in supporto all'attività respiratoria e cardiaca (gestione del monitor; rilevazione della saturazione periferica di ossigeno, rilevazione della PVC, valutazione dello stato di coscienza secondo la scala G.C.S., addestramento del protocollo Basic Life Support, addestramento simulato liberazione vie aeree);
  - in supporto al bisogno di alimentazione e idratazione (gestione della nutrizione enterale attraverso gastrostomia e digiunostomia);
  - in supporto al bisogno di cure igieniche;
  - in supporto al bisogno di mobilizzazione;
  - in supporto al bisogno di eliminazione (cateterismo vescicale, enteroclistma, gestione di urostomie e colonstomie);
  - eseguire correttamente ed efficacemente le procedure diagnostiche e terapeutiche (somministrazione di farmaci stupefacenti; preparazione della persona sottoposta a diagnostica per immagini e indagini esplorative ed evacuative).

##### *Realizzazione*

Sono previste 3 esperienze (la prima per complessivi 9 CFU, la seconda per complessivi 8 CFU, la terza per complessivi 8 CFU, ) in unità operative diverse, in affiancamento ad assistenti di tirocinio appositamente dedicati. Per ogni singola esperienza è prevista almeno una valutazione formativa in itinere e una valutazione certificativa finale.

##### *Valutazione*

La valutazione degli stage – realizzata anche attraverso specifiche prove, mirate in particolare alla verifica della competenza metodologica nella pianificazione dell'assistenza infermieristica – viene effettuata al termine di ogni singola esperienza dal tutore professionale, congiuntamente all'assistente di tirocinio, e registrata in una apposita scheda.

#### **5.5. Modalità di valutazione del tirocinio**

La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione ed è espressa in trentesimi da un'apposita Commissione di valutazione del tirocinio.

L'acquisizione dei CFU è pertanto certificata unicamente dalla apposita Commissione di Valutazione, al termine dell'anno; le singole attività didattiche programmate durante l'anno danno luogo a valutazioni in itinere di natura provvisoria.

Tale commissione, nominata dal CCLI per ciascun anno, risulta composta:

- dalla Coordinatrice del CLI;
- dai Coordinatori di sezione;
- da un tutore professionale per ciascuna sezione.

La Commissione di valutazione del tirocinio provvede per l'anno accademico in corso – sulla base delle valutazioni delle singole attività programmate durante l'anno accademico e attraverso l'istituzione di

specifiche prove pratiche – alla valutazione certificativa del tirocinio di ciascuno studente ai fini dell' idoneità di ammissione all'anno accademico successivo.

Per gli studenti risultati idonei per l'ammissione all'anno accademico successivo, detta Commissione esprime un voto in trentesimi che concorre alla costituzione del voto finale di laurea e che determina l'acquisizione dei CFU, specificati per ciascuna delle diverse attività svolte durante l'intero anno di corso.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 1° anno, che consiste in tre attività didattiche programmate, di cui uno stage in un'unità operativa:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi dello stage comporta la non idoneità al 2° anno;
- il mancato raggiungimento di uno o più delle altre attività programmate comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate comporta l'idoneità di ammissione al II anno, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in CFU delle singole attività svolte (esercitazioni di infermieristica clinica di base: 18%; concetti di teoria nella pratica: 18%; stage: 64%).

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 2° anno, che consiste in un'attività di laboratorio di infermieristica clinica e due (2) attività programmate di stage:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di due stage comporta la non idoneità di ammissione al III anno;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di uno stage e/o delle esercitazioni di infermieristica clinica comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate comporta l'idoneità di ammissione al III anno, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in CFU delle singole attività svolte (laboratorio di infermieristica clinica: 14%; primo stage: 42%; secondo stage: 44%). In questo caso, può essere programmata dalla Commissione d'Esame una prova pratica specificamente istruita.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 3° anno, che consiste in tre attività didattiche programmate, tutte in forma di stage:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di due o più stage comporta la non idoneità di ammissione all'Esame Finale;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di uno stage comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate comporta l'idoneità di ammissione all'Esame Finale, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in delle singole attività svolte ( 1 stage 36%, 2 stage 32%, 3 stage 32%). Anche in questo caso, lo studente è tenuto a sostenere e superare positivamente la prova pratica specificamente istruita dalla Commissione.

La prova pratica specificamente istruita dalla Commissione prevede la discussione di un caso clinico-assistenziale, orientato all'individuazione di diagnosi infermieristiche e alla pianificazione della relativa assistenza, secondo modalità simili a quelle della prova pratica dell'Esame Finale.

## **6. APPRENDIMENTO AUTONOMO E STUDIO INDIVIDUALE**

Il CLI garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei docenti, per dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Per gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2010-11 o precedenti, tale monte ore, ai sensi del D.M. 2 Aprile 2001, istitutivo del relativo corso di laurea in infermieristica, in considerazione dell'elevato contenuto pratico delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, non può essere superiore al trenta per cento dell'impegno orario complessivo.

Per gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2011-12, tale monte ore, ai sensi del D.M. 19 Febbraio 2009, istitutivo del relativo corso di laurea in infermieristica, in considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi diagnostico-terapeutici e assistenziali, delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, non può essere inferiore al cinquanta per cento. Nel computo di tale monte ore non devono comunque essere considerate le attività di tirocinio.

Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CLI per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, ecc.) sono collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale della Facoltà o della sezione di Corso;

allo studio personale, per la preparazione degli esami.

## **7. SBARRAMENTI E OBBLIGHI DI FREQUENZA**

Lo studente è tenuto a frequentare ciascuna attività didattica prevista dal Curriculum e inclusa nel presente documento, comprese le attività formative professionalizzanti ( tirocinio) e quelle opzionali, per almeno l'80% del monte-ore effettivamente programmato.

L'attestazione della frequenza alle attività didattiche, correttamente riportata sul libretto, è necessaria allo studente:

- per l'acquisizione dei CFU delle attività didattiche che non prevedono una prova finale certificativa (ad es., le attività opzionali);
- per sostenere l'esame nelle attività didattiche che prevedono una prova finale certificativa (ad es., i corsi integrati/insegnamenti e il tirocinio).

La frequenza viene verificata dai responsabili delle attività didattiche, dai docenti e dagli assistenti di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCLI.

La verifica dell'obbligo di frequenza si applica ad ogni singolo corso integrato/insegnamento e ad ogni singola esperienza di tirocinio, che pertanto deve essere frequentata per almeno l'80% del monte-ore programmato.

Sulla base degli accertamenti effettuati, l'attestazione di frequenza viene apposta sul libretto dello studente.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun corso integrato/insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascuna attività didattica programmata di tirocinio di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza per tutte le attività didattiche programmate per il tirocinio dell'anno a cui risulta iscritto come ripetente.

Per situazioni documentate e comprovate, forme di recupero del debito connesso al mancato ottemperamento dell'obbligo di frequenza possono essere proposte dalla Commissione di valutazione del tirocinio all'approvazione del Consiglio di CLI.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 11 del vigente Regolamento Didattico ("Sbarramenti e propedeuticità"), per l'ammissione alla prova finale del CLI, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano degli Studi.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano acquisito un numero minimo di crediti formativi universitari secondo il seguente schema:

#### **STUDENTI IMMATRICOLATI NELL'ANNO ACCADEMICO 2010-11 E PRECEDENTI**

- 50 CFU minimi per passare dal primo al secondo anno di corso;
- 105 CFU minimi per passare dal secondo al terzo anno di corso.

#### **STUDENTI IMMATRICOLATI NELL'ANNO ACCADEMICO 2011-12**

- 50 CFU minimi per passare dal primo al secondo anno di corso;
- 110 CFU minimi per passare dal secondo al terzo anno di corso, di cui la totalità dei CFU previsti dal Piano di Studi per il primo anno di corso, ad eccezione delle attività scelte.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ai corsi di insegnamento/Integrati del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

Lo studente che, al momento dell'iscrizione, non abbia acquisito il numero minimo di CFU necessario per la regolare iscrizione all'anno di corso successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno. È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto degli insegnamenti o corsi integrati frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver acquisito le condizioni per la regolare iscrizione all'anno in corso.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento/integrati, comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento/integrati per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta la frequenza e la positiva valutazione delle esperienze di tirocinio previste per quell'anno di corso.

## **8. PROVA FINALE**

### ***Riferimenti normativi***

L'Esame finale del Corso di Laurea in Infermieristica (CLI) ha valore di Esame di Stato abilitante alla professione infermieristica, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e dell'art. 6 del D.M. 02-04-2001.

L'Esame finale certifica il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti dal 'core curriculum' del Corso di Laurea in Infermieristica, cioè il complesso di conoscenze e competenze che lo studente deve aver acquisito in modo completo e permanente al termine del corso stesso, per l'esercizio iniziale della professione e a fondamento del suo aggiornamento permanente.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti con decreto del MIUR di concerto con il Ministro della Salute.

La prova finale si compone di due parti:

- la dimostrazione di abilità pratiche;
- la redazione di un elaborato scritto.

Entrambe le prove (elaborato scritto e prova pratica) devono essere superate.

La dimostrazione di abilità pratiche (prova pratica) assume valore determinante ai fini della prosecuzione dell'esame.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale. I Ministeri dell'Università e della Salute possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

### **Criteri per la determinazione del voto finale di laurea**

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi.

Concorrono alla determinazione del voto finale di laurea:

- la media dei voti espressi in trentesimi riferiti agli esami previsti dal Piano di Studio – con esclusione di quelli riferiti agli esami annuali di tirocinio;
- la media dei voti espressi in trentesimi riferiti agli esami annuali di tirocinio;
- la valutazione della prova pratica da parte della Commissione per la prova finale;
- la valutazione dell'elaborato scritto da parte della Commissione per la prova finale.

Per l'anno accademico 2011/12 viene adottata la seguente procedura:

1. la Segreteria Studenti determina:
  - la media dei voti riferiti al curriculum teorico (assegnando al voto '30/30 con lode' il punteggio di 30,33/30);
  - la media dei voti riferiti al curriculum di tirocinio (assegnando al voto '30/30 con lode' il punteggio di 30,33/30);
  - la media definitiva con la quale lo studente si presenta all'Esame Finale, espressa in centodecimi e ponderata in relazione al peso in CFU delle due medie relative al curriculum teorico e di tirocinio;
2. la Commissione per la prova finale:
  - dispone di massimo 4 punti aggiuntivi per la prova pratica;
  - dispone di massimo 6 punti aggiuntivi per l'elaborato scritto.

### **La prova pratica**

La prova pratica consiste in un esame 'a due stazioni':

- una simulazione di procedure di assistenza infermieristica su manichino (0-2 punti);
- la discussione di un caso clinico-assistenziale orientato all'individuazione delle diagnosi infermieristiche e alla relativa pianificazione dell'assistenza (0-2 punti).

### **L'elaborato scritto**

La prova finale prevede la discussione di un elaborato scritto, alla presenza della Commissione d'Esame e del referente.

Mediante la redazione dell'elaborato scritto, il candidato dimostra il livello di competenza raggiunto nel corso del triennio di studi in relazione alla progettazione, allo sviluppo e alla formalizzazione scritta di un lavoro originale che contribuisca al completamento della propria formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato scritto è inerente a tematiche infermieristiche o a discipline strettamente correlate.

In relazione agli obiettivi che lo studente si prefigge, gli elaborati scritti possono risultare:

- la revisione critica della migliore letteratura scientifica nazionale e internazionale su una particolare tematica, preferibilmente poco nota o controversa, anche allo scopo di evidenziare indicazioni operative e, laddove possibile, interventi di provata efficacia;
- la descrizione di esperienze applicative di modelli, metodi e strumenti a una specifica situazione assistenziale, nelle quali il candidato è stato direttamente coinvolto, allo scopo di evidenziare l'appropriatezza, la validità, l'efficacia e l'applicabilità dei modelli, dei metodi e degli strumenti stessi;
- il rapporto di una ricerca sul campo, preferibilmente di tipo esplorativo o descrittivo, nella quale il candidato è stato direttamente coinvolto, allo scopo di evidenziare la natura e le caratteristiche di

fenomeni e problemi assistenziali, organizzativi, di valutazione della qualità ecc. e di proporre indicazioni per la pratica.

Per la valutazione dell'elaborato scritto, la Commissione adotta i seguenti criteri:

- tipologia dell'elaborato (revisione della letteratura, descrizione di esperienze applicative, lavoro di ricerca): 0-1 punto;
- livello di approfondimento della tematica scelta: 0-1 punto;
- qualità del contributo critico: 0-1 punto;
- accuratezza della metodologia adottata: 0-1 punto;
- qualità della bibliografia: 0-1 punto;
- qualità della presentazione e discussione dell'elaborato: 0-1 punto.

#### 9. FIGURE DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI

- Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica: *Prof. Giuseppe Romanelli*
- Coordinatore Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica: *Dr. Paolo C. Motta*
- Coordinatori Didattici di Sezione:
  - o *sezione di BRESCIA, Dr. Paolo Carlo Motta*
  - o *sezione di CHIARI, Dr. Paolo Musatti*
  - o *sezione di CREMONA, Dr.ssa Adele Luccini*
  - o *sezione di DESENZANO, Dr.ssa Enrica Podavini*
  - o *sezione di ESINE, Dr. Gianandrea Polonioli*
  - o *sezione di MANTOVA, Dr.ssa Orietta Riboli*
- Coordinatori dei Corsi Integrati del 1° anno:
  - o *A1 Fondamenti di Infermieristica Generale: Dr. Paolo C. Motta*
  - o *A2 Sicurezza, prevenzione e gestione dei rischi nei contesti di presa in carico: Dr.ssa Donatella Placidi*
  - o *A3 Le basi biologiche e molecolari della vita: Prof. Massimo Gennarelli*
  - o *A4 Le basi morfologiche e funzionali della vita: Dr.ssa Alessandra Stacchiotti*
  - o *A5 Infermieristica clinica generale: Prof.ssa Alessandra Valerio*
  - o *B1 Promozione e mantenimento della salute: Dr.ssa Laura Manara*
  - o *Inglese scientifico: Dr. Alexander Giordano*
- Coordinatori dei Corsi Integrati del 2° anno:
  - o *C1 Scienze mediche I e Infermieristica clinica applicata: Prof. Romanelli Giuseppe*
  - o *C2 Scienze chirurgiche I e Infermieristica clinica applicata: Prof. Dessy Enrico*
  - o *C3 Scienze materno-infantili I: Dr. Lojacono Andrea*
  - o *C4 Metodologia della ricerca infermieristica: Dr. Polonioli Gianandrea*
  - o *C5 Organizzazione della professione infermieristica ed educazione alla salute: Dr.ssa Castelvvedere Francesca*
  - o *C6 Inglese II: Dr.ssa Massussi Anna Maria*
  - o *D1 Scienze mediche II e Infermieristica clinica applicata: Dr. Lanzini Alberto*
  - o *D2 Scienze chirurgiche II e Infermieristica clinica applicata: Prof. Simeone Claudio*
  - o *D3 Scienze materno-infantili II: Dr.ssa Milianti Susanna*
- Coordinatori dei Corsi Integrati del 3° anno:
  - o *E1 Primo Soccorso: Prof. Portolani Nazareno*
  - o *E2 Scienze socio-psico-pedagogiche: Dott. Ricca Giuseppe*
  - o *E3 Scienze medico-chirurgiche III e Infermieristica clinica applicata: Prof. Bonardelli Stefano*
  - o *E4 Psichiatria e Infermieristica clinica applicata: Prof. Turrina Cesare*
  - o *F1 Scienze del management: Dr. Spiazzi Raffaele*
  - o *F2 Scienze della prevenzione II: Prof. Castelli Francesco*
  - o *F3 Medicina legale e Deontologia professionale: Prof. De Ferrari Francesco*
  - o *F4 Inglese III: Dr.ssa Ragusa Nadia*
- Docenti:

L'elenco completo dei docente e dei cultori della materia è disponibile presso ciascuna sezione.
- La Commissione Didattico-Pedagogica (CDP):

Compito principale della Commissione Didattico-Pedagogica è l'elaborazione del documento annuale di programmazione didattica (che contiene l'elenco delle attività didattiche previste dal Curriculum; i contenuti e le modalità di valutazione e di certificazione del profitto per le singole attività didattiche; i principali elementi della programmazione didattica del tirocinio; l'elenco delle attività didattiche opzionali a scelta dello studente e le modalità di valutazione delle stesse; il calendario didattico dell'anno accademico, comprensivo dei periodi di lezione, di tirocinio e degli esami). Inoltre, la CDP è l'organo consultivo e propositivo del Consiglio del Corso di Laurea in Infermieristica per quanto riguarda la progettazione, il coordinamento e la valutazione delle attività didattiche del Corso stesso. La CDP è presieduta dal Prof. *Giuseppe Romanelli* ed è coordinata dal Dr. *Paolo C. Motta*.
- La Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari (Comm. CFU):

Compiti della Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari sono:

- o la valutazione delle domande di trasferimento interno (trasferimento tra sezioni attivate del CLI) presentate dagli studenti iscritti al CLI;
- o la valutazione delle domande di trasferimento da altra Università o da altro Corso di Studi e la relativa proposta di riconoscimento in CFU delle carriere pregresse;
- o la valutazione delle domande di convalida e di riconoscimento in CFU delle attività didattiche svolte da studenti iscritti al CLI e al di fuori della programmazione didattica stabilita dal CCLI;
- o la valutazione della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi acquisiti da studenti che rientrano in particolari fattispecie previste dal Regolamento Didattico (studenti non iscritti, non frequentanti o che non hanno sostenuto esami per quattro anni consecutivi).

La Commissione di valutazione per la verifica dei CFU è presieduta dal Prof. Giuseppe Romanelli ed è coordinata dal Dr. Paolo C. Motta.

- Tutori professionali:**  
L'elenco completo dei tutori professionali è disponibile presso ciascuna sezione.
- Assistenti di tirocinio:**  
L'elenco completo degli assistenti di tirocinio è disponibile presso ciascuna sezione.

## 10. CALENDARIO DIDATTICO A.A. 2011-12

### 10.1. Calendario didattico del 1° anno

#### LEZIONI:

- 1° semestre: dal 3 Ottobre 2011 al 27 Gennaio 2012.
- 2° semestre: dal 27 Febbraio 2012 al 31 Agosto 2012.

#### Sospensione delle lezioni:

- periodo natalizio: dal 24 Dicembre 2011 al 1 Gennaio 2012;
- periodo pasquale: dal 6 aprile 2012 al 10 aprile 2012.

#### SESSIONI D'ESAME:

- sessione di febbraio: dal 30 Gennaio 2012 al 24 Febbraio 2012 (in giorni non di vacanza studenti );
- prolungamento pasquale: dal 2 aprile 2012 al 5 aprile 2012 (in giorni non di vacanza studenti );
- sessione estiva: dal 18 Giugno 2012 al 13 Luglio 2012;
- sessione autunnale: dal 3 Settembre 2012 al 27 settembre 2012;
- prolungamento del periodo natalizio: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2012/2013;
- sessione straordinaria: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2012/2013;

### 10.2. Calendario didattico del 2° anno

#### LEZIONI:

- 1° semestre: dal 3 Ottobre 2011 al 27 Gennaio 2012.
- 2° semestre: dal 27 Febbraio 2012 al 31 Agosto 2012.

#### Sospensione delle lezioni:

- periodo natalizio: dal 24 Dicembre 2011 al 1 Gennaio 2012;
- periodo pasquale: dal 6 aprile 2012 al 10 aprile 2012.

#### SESSIONI D'ESAME:

- sessione di febbraio: dal 30 Gennaio 2012 al 24 Febbraio 2012 (in giorni non di vacanza studenti );
- prolungamento pasquale: dal 2 aprile 2012 al 5 aprile 2012 (in giorni non di vacanza studenti );
- sessione estiva: dal 18 Giugno 2012 al 13 Luglio 2012;
- sessione autunnale: dal 3 Settembre 2012 al 27 settembre 2012;
- prolungamento del periodo natalizio: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2012/2013;
- sessione straordinaria: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2012/2013;

### 10.3. Calendario didattico del 3° anno

#### LEZIONI:

- 1° semestre: dal 3 Ottobre 2011 al 27 Gennaio 2012.
- 2° semestre: dal 27 Febbraio 2012 al 31 Agosto 2012.

#### Sospensione delle lezioni:

- periodo natalizio: dal 24 Dicembre 2011 al 1 Gennaio 2012;
- periodo pasquale: dal 6 aprile 2012 al 10 aprile 2012.

#### SESSIONI D'ESAME:

- sessione di febbraio: dal 30 Gennaio 2012 al 24 Febbraio 2012 (in giorni non di vacanza studenti );
- prolungamento pasquale: dal 2 aprile 2012 al 5 aprile 2012 (in giorni non di vacanza studenti );
- sessione estiva: dal 25 Giugno 2012 al 20 Luglio 2012;
- sessione autunnale: dal 3 Settembre 2012 al 27 settembre 2012;
- prolungamento del periodo natalizio: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2012/2013;

- ❑ sessione straordinaria: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2012/2013;